

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 31 Anno CXIII 3 agosto 2024

Fabriano 5

Il valore delle sagre, una tradizione popolare

Nel territorio sono il simbolo dell'eccellenza e resistono nel tempo, da Marischio a Canelli, da Argignano a Domo.



Fabriano 9

La nostra biblioteca arriva a Firenze: ecco il motivo

La laurea di Eleonora Butera presso l'Università della città toscana rilancia l'importante fondo Bruno Molajoli.



Matelica 13

Il folclore internazionale colora la città

Sempre in buona salute una delle manifestazioni più longeve con 5 serate, arricchite da gruppi stranieri e non solo.



Sport 23

Davide Raucci irrobustisce la Ristopro

Fabriano inserisce un importante giocatore nell'organico a disposizione di coach Andrea Niccolai.



Il compito delle vacanze

Arriva l'estate. Il tempo della libertà. Quante volte lo ripetiamo a ridosso dell'inizio delle ferie. Forse perché potremo dimenticarlo? O forse perché potrebbe apparire come un paradosso. La vacanza non è, non può essere una pausa dalla vita, ma un ricentrare la vita nella sua totalità, un giocare fino in fondo tutte le sue opportunità. Altro che... tirare i remi in barca, per usare un'espressione estiva, anzi per inforcarli e lanciarsi negli alvei più preziosi e non attraversati durante l'anno. Ovvero star dietro di più a ciò che si riconosce come preminente per la propria vita, il valore principale. Estate e libertà. Il paradosso per antonomasia. Cioè ricercare il legame, il rapporto di bene e d'amore con qualcosa o qualcuno che ci aiuta a comprendere che questo non è un tempo da sprecare, da gettare nel nulla più fastidioso e nella noia più assoluta.

Ci dicono, soprattutto negli ambienti di Chiesa: ricordati che la fede non va in vacanza. E se invece ci andasse? Nel senso che il periodo di riposo serve anche a staccare da abitudini incrostate, da atteggiamenti spirituali stantii, da pesantezze non solo fisiche. Resettare, o meglio aprire le finestre dell'anima per fare entrare aria fresca può essere molto utile. Ben vengano allora, per chi ne ha la possibilità, la spiaggia, la gita in montagna, o anche solo lo stop cittadino, magari in compagnia, sorvegliando qualcosa di buono. Attenzione, però a non dimenticare chi siamo. Qualche anno fa, in un vero e proprio decalogo delle vacanze, i vescovi francesi avevano messo in guardia: spesso in estate «siamo meno cristiani, a volte non lo siamo affatto». Per esempio, si va meno a Messa, si dimentica la dimensione della comunità, si possono assumere atteggiamenti discriminatori e arroganti. Non a caso, molti rapporti proprio in vacanza si rivelano più difficili, perché lontani dalle incombenze, dai doveri quotidiani ci mostriamo per quel che siamo sul serio. L'estate allora, come tempo per andare dentro sé stessi, per guardarsi con gli occhi del cuore, per scoprire che ci sono spigoli nel nostro carattere da smussare. In questo ci aiuta il rapporto con gli altri. In un antico Angelus, il 25 luglio 1965 Paolo VI suggeriva: «date pure all'incontro (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Il 26 luglio sono iniziate le Olimpiadi a Parigi: la prossima settimana gareggeranno sulla pedana della ritmica Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri della Ginnastica Fabriano, poi i primi di settembre sarà la volta del campione fabrianese di ciclismo Giorgio Farroni impegnato nei Giochi Paralimpici. In bocca al lupo!

Servizi a pag.3
di Stefano Balestra,
Angelo Campioni, Ferruccio Cocco

Il sogno olimpico

Acqua pazza per l'Italia agricola

La scarsità d'acqua al centro-sud e l'improvvisa abbondanza al nord ripropongono lo stesso argomento: come governare le risorse idriche

di ANDREA ZAGHI

Acqua pazza. Troppa al nord, troppo poca al centro-sud. In tema di acqua e di cambiamento climatico, quanto sta accadendo (e probabilmente accadrà ancora) lungo lo Stivale è cosa già vista che si ripete con maggiore gravità. La scarsità d'acqua al centro-sud e l'improvvisa abbondanza al nord ripropongono lo stesso argomento: come governare le risorse idriche.

I numeri più eclatanti li ha fatti circolare l'Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue) che in una nota ha indicato le due opposte realtà. Da un lato, in soli due giorni, tra il 21 ed il 22 luglio scorsi, in Italia ci sono stati 54 eventi meteorologici estremi tra grandinate anomale, nubifragi, trombe d'aria e raffiche di vento, che hanno provocato la caduta di alberi e danni alle abitazioni. Le piogge più violente hanno colpito le Marche ed il Friuli. Poco oltre, tutto il contrario con un'immagine iconica: l'invaso di Occhito, un bacino da 250 milioni di metri cubi d'acqua, posto tra le regioni Molise e Puglia, a servizio dell'agricoltura del Tavoliere (noto come "il granaio d'Italia") e, al contempo, fonte preziosa di risorsa destinata all'uso potabile, immessa nell'Acquedotto Pugliese, in



soli 8 giorni ha visto ridursi i propri volumi di oltre 15 milioni di metri cubi. Da lì verso sud è un susseguirsi di bollettini che indicano solo siccità. Con casi che sono già drammatici e che indicano lo scatenarsi del conflitto tra usi agricoli e usi civili dell'acqua. In Sicilia, 6 bacini su 29 non hanno più acqua utilizzabile, altri 6 hanno disponibile meno di un milione di metri cubi e 4 meno di due milioni. Tutti i comuni della provincia di Caltanissetta stanno subendo riduzioni nella distribuzione idrica, mentre ad Enna l'acqua potabile viene erogata un giorno sì e due no. L'acqua è razionata anche a Palermo. Ma non è solo questione dell'estremo sud della penisola: risalendo lungo di essa, le situazioni di grande ed estrema siccità si ripetono e si moltiplicano. Fino alla pianura Padana che registra, invece, situazioni diversissime

con Piemonte e Lombardia di sovrabbondanza di acque e la Liguria che inizia nuovamente a fare i conti con le proprie risorse. L'indicazione di Anbi è chiara: "Tra tre settimane niente più acqua per l'agricoltura del centro-sud". Ma cosa accade? Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, prova a spiegare: "Lodierna fotografia dell'Italia idrica è quella di un Nord sovrabbondante d'acqua e di un Centro Sud arso dalla siccità, dove sono a rischio asset economici importanti quali l'agricoltura ed il turismo. Va assunta consapevolezza, ad ogni livello, che il clima è cambiato e che necessita un nuovo modello per il territorio, dove resilienza non può che accompagnarsi con manutenzione, infrastrutture ed innovazione". Cambio del clima, dunque, al quale occorre rispondere presto e bene. Cosa che si cerca comunque di fare,

Il compito delle vacanze

(Segue da pagina 1)

(...) con le altre persone qualche momento di buona conversazione, specialmente con quelle domestiche: le famiglie si ritrovano forse separate durante l'anno dagli impegni che ciascuno deve osservare con orari così stringenti. Concedetevi momenti di pace domestica e poi anche gli incontri con gli amici, e gli incontri con le poche persone, con i gruppi affini ai quali siete vincolati. Date davvero questa distensione della buona amicizia».

L'estate come tempo per rinsaldare buone relazioni è un invito suggestivo e importante. Da vivere e approfondire, magari alla luce di qualche bella pagina di riflessione o di scrittura, anche solo di romanzo. Il che può aiutarci anche a guardarci meglio intorno. In un suo augurio estivo, datato 24 giugno 2020, Papa Francesco auspicava che questo periodo potesse e possa «essere tempo di serenità e una bella occasione per contemplare Dio nel capolavoro del Suo creato». Guardare il bello in cui siamo immersi è infatti la più suadente e per certi versi facile, scuola di fede. E di preghiera, nel senso che lo stupore, la meraviglia facilitano il ringraziamento. Ma il bello non si trova soltanto nella natura o nell'arte. Ma anche negli altri. Vedere il buono nelle persone con cui veniamo a contatto: ecco il compito delle vacanze. Un impegno che può persino spingersi a rovesciare lo stile del nostro riposo, magari sollecitandoci a vivere la dimensione del servizio là dove di solito ci piace che siano gli altri a soddisfare le nostre esigenze. Ma forse non è neanche quello il punto: a fare la differenza è l'atteggiamento di fondo che anima i giorni di relax. Questo tempo può essere un'occasione di festa. «Il cristiano si rallegra di tutto - scrivevano i vescovi francesi - perché la sua gioia è innanzitutto in Dio». Vale anche, anzi soprattutto, per le vacanze. Il cui specchio, per parafrasare madre Teresa di Calcutta, è il sorriso, «che dà riposo alla stanchezza, che nello scoramento rinnova il coraggio». Buona estate allora, con la speranza di tornare dai giorni di riposo con il cuore un po' più felice. Consapevoli che se la fede va in vacanza, è per rafforzare i muscoli dell'anima, per pulire lo sguardo, per ritrovare nel vocabolario del cuore la parola "grazie". Grazie per la vita, per la bellezza che circonda, per il dono degli altri. Ne abbiamo bisogno, sempre, anche se non ci sono ferie all'orizzonte o siamo ancora indaffarati con gli impegni lavorativi. Noi per il momento ci salutiamo per riprendere l'appuntamento con ognuno di voi da giovedì 29 agosto nelle edicole e nelle case. Redazione aperta da lunedì 26 agosto, pronti ad accogliere le vostre riflessioni, i vostri messaggi, i vostri annunci. Per la nostra campagna abbonamenti facciamo spesso affidamento, con un gioco di parole, al suffisso "azione". Ebbene, sapete quanti termini ci sono nel vocabolario che finiscono per...azione? Ben 2.167. Ma noi preferiamo l'unicità della nostra testata, evitando di perderci nella babele delle combinazioni. E' una vocazione all'informazione. Ci siamo riscattati, non c'è che dire.

Carlo Cammoranesi

ma che deve essere con perseveranza e con più determinazione e forza.

Serve, dice per esempio Confagricoltura, "un nuovo modello di gestione dell'acqua per far fronte al rischio inaridimento di alcune aree con evidenti minacce per l'agricoltura e il turismo". In attesa di "modelli" servono però anche "ulteriori

interventi immediati. Le imprese agricole hanno bisogno di strumenti concreti, finanziari e infrastrutturali, e non possono essere lasciate sole", dice sempre l'organizzazione agricola.

Soldi per investire e per soccorrere. Mentre gli esempi di cosa sta accadendo si susseguono. Così, Coldiretti ha fatto notare l'avvio anticipato

della vendemmia per la siccità e Cia-Agricoltori italiani ha rilevato come nel reggiano stia tornando l'olivo. Tornando, perché gli olivi in quelle zone c'erano già qualche centinaio di anni fa, poi il clima cambiò cancellando quella coltivazione che, adesso, con un clima diverso ritrova le condizioni per prosperare.

Estate, tempo di "manutenzione"

di GIOVANNI M. CAPETTA

Nell'incontrare le coppie di fidanzati che si preparano a celebrare il sacramento del matrimonio, insieme ad altre coppie di animatori ci è capitato più volte di dare questo messaggio: il primo figlio nella famiglia che state formando sia la vostra stessa coppia. Quando ancora non si è genitori questo invito può sembrare quasi pleonastico o non particolarmente urgente, perché i due sono spontaneamente portati a dedicarsi ogni attenzione e a nutrire l'uno per l'altro una premura tutta speciale. Il trascorrere degli anni, però, e soprattutto l'arrivo dei figli possono cambiare molto gli equilibri a discapito dell'unione stessa dei coniugi. Per motivi che sono insiti anche nell'aver fisicamente partorito, la maggior parte delle madri vivono una sorta di simbiosi con il neonato che dipende da loro totalmente, com'è evidente anche attraverso l'allattamento. I padri, dopo i primi tempi, possono rischiare di spostare le priorità di attenzione fuori dalla dimensione strettamente coniugale e genitoriale, spesso concentrandosi molto sul lavoro, come se il provvedere al sostentamento della famiglia sia l'unica responsabilità. Si tratta,

ovviamente, di semplificazioni, ma è esperienza concreta di tutte le persone sposate che mantenere il sano equilibrio rispetto a ciò che sostanzia l'unione matrimoniale non sia operazione che avviene automaticamente: c'è bisogno di un impegno, di una volontà specifica. È quella che con un'espressione metaforica potremmo chiamare la "manutenzione" della coppia. Spesso l'estate può essere il tempo opportuno perché i coniugi si ritagliano uno spazio esclusivo in cui mettere a punto gli ingranaggi del loro funzionare e stare bene insieme. È chiaro che questo avviene a seconda delle diverse stagioni della vita familiare che stanno attraversando, ma, appena sia possibile lasciare anche solo per qualche giorno i figli in accudimento a qualcuno e ancor più facilmente quando essi siano diventati autonomi, gli sposi possono approfittare del tempo delle vacanze per fare memoria delle radici della loro scelta d'amore. Non è importante la forma in cui si sceglie di vivere questa opportunità. Può essere una sorta di pellegrinaggio, anche breve, tornando in un luogo che ha avuto un significato importante negli anni della formazione della coppia e della decisione di sposarsi, ma non è indispensabile; quel che più conta è che sia una situazione che permetta agli sposi di "ritrovarsi" senza

In estate si può trovare il tempo opportuno perché i coniugi si ritagliano uno spazio esclusivo in cui mettere a punto gli ingranaggi del loro funzionare e stare bene insieme

distrazioni. Si tratta di trovare il tempo e lo spazio adatti per sedersi idealmente uno di fronte all'altro e raccontarsi ed ascoltarsi profondamente, senza che il dialogo sia condizionato dalla fretta, o si riduca alla comunicazione dei compiti da assolvere che incombono ordinariamente. Come se si riguardasse il film della propria storia in comune, marito e moglie possono ripercorrere le tappe del cammino compiuto e, prendendo slancio dalle motivazioni delle origini, ridirsi e condividere gli obiettivi e le speranze che si nutrono per il futuro. In questa dimensione di gratuità, dove gli sposi riconfermano la loro promessa d'amore, c'è spazio anche per ammettere le proprie debolezze, chiedersi perdono reciprocamente e verrà spontaneo anche elevare insieme un ringraziamento al Signore per tutti i benefici ricevuti, ma anche una preghiera per impetrare, nel discernimento condiviso, i doni di grazia di cui si sente maggiore bisogno. La crescita di una famiglia nell'amore ha proprio bisogno di questi momenti di verifica e quanto più se ne sarà beneficiato durante il periodo estivo tanto più si sentirà l'esigenza di trovare altre occasioni anche nel corso dell'anno.

L'AZIONE
 Sorta nel 1911
 soppressa nel 1925
 risorta nel 1945

Questo testato è associato a
USPI
 Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
 Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
 n.11 del 6/09/1948

Amministratore
 Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
 Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
 66044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
 ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
 Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
 direttore@lazione.com e info@lazione.com
 e-mail segreteria:
 segreteria@lazione.com

Stampa
 Redazione Matelica
 Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
 ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
 Impaginazione
 Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
 Fondazione di Culto e Religione
 "Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
 Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
 in abbonamento postale gr. 1 -
 Aut. DCSP 1/15681/102/88LG pub. inf. 45%
 Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
 per la restituzione di copie non consegnate.
 ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
 Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
 Africa, Asia e America € 280,00
 Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
 IT 76 Y 03069 21103 10000003971
 intestato a L'azione
 presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il momento delle Olimpiadi

Fabriano presente a Parigi con le ginnaste Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri

Il 26 luglio a Parigi sono iniziate le Olimpiadi. Vi prendono parte le ginnaste della ritmica Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri, accreditate rappresentanti della società cittadina Ginnastica Fabriano, che scenderanno in pedana la prossima settimana.

Per quanto riguarda i Giochi Paralimpici, sesta partecipazione per il campione di ciclismo Giorgio Farroni. In bocca al lupo a tutti loro!

di ANGELO CAMPIONI

Le Olimpiadi di Parigi 2024 si stanno avvicinando a passi da gigante per le nostre atlete (8-9-10 agosto con il seguente programma: giovedì 8 agosto alle ore 10 1° turno di qualificazione individuale all-around (cerchio e palla); ore 15 2° turno di qualificazione individuale concorso generale (clavette e nastro); venerdì 9 agosto alle ore 10 qualificazione a squadre, ore 14.30 finale individuale per Milena e Sofia; sabato 10 agosto alle ore 14 finale a squadre.

Fabriano sarà presente con tante atlete nella disciplina della Ginnastica Ritmica che fanno o hanno fatto parte della società fabrianese. Negli ultimi anni si sono distinte due atlete eccezionali che hanno riscritto la storia della ritmica italiana (mai nessuna ginnasta hanno ottenuto risultati come loro a livello internazionale): prima Milena Baldassarri culminata con la partecipazione di Tokio 2020 dove è giunta sesta, poi con Sofia Raffaeli che ha dominato la scena mondiale con risultati impensabili. Il "vulcano" di Fabriano, oltre le tante gare vinte e una coppa del mondo (2023) si è laureata campionessa del mondo nel 2022 e, attualmente è vice campionessa europea e del mondo con all'attivo ben tre titoli italiani. La "formica atomica", insieme alla sua compagna di squadra Milena Baldassarri (seconda partecipazione consecutiva per lei), faranno

parte della spedizione olimpica italiana con l'opportunità di portare a Fabriano l'oro. Le due ragazze saranno accompagnate dalla loro allenatrice fabrianese Claudia Mancinelli.

Sofia e Milena sono le due punte di diamante come individualiste e sono fabrianesi acquisite, Martina Centofanti, Daniela Mogurean e Agnese Duranti hanno mosso i primi passi alla Ginnastica Fabriano e scenderanno in pedana a Parigi con le Farfalle.

La regione più rappresentata è le Marche con quattro atlete (Macchini-Casali-Macchiati-Raffaeli) più Milena Baldassarri, marchigiana di adozione. Per lei è la seconda esperienza ed è l'unica da individualista a concedere il bis, oltre a Staccioni (Los Angeles '84 e Seul '88) e Germini (Barcellona '92 e Atlanta '96). Milena, insieme all'esordiente Sofia Raffaeli, è un inedito assoluto per la ritmica perché non è mai successo che la stessa società, la Ginnastica Fabriano, porti ai Giochi olimpici due atlete come individualiste, anche se da un paio di anni vestono anche la divisa dell'Aeronautica Militare e delle Fiamme Oro.

Claudia Mancinelli è cresciuta nella Ginnastica Fabriano allenata da Kristina Ghiurova e Mirna Baldoni. Insieme alle compagne di squadra, ha portato la società della città della carta dalla serie B alla A1. Dopo aver chiuso con la ritmica, come attrice si è dedicata

alla recitazione e alla danza. È tornata alla carriera di allenatrice prima a Roma, poi nel 2023, è subentrata come tecnica delle due olimpioniche, Raffaeli e Baldassarri.

Con Claudia Mancinelli, che ormai guida con successo le due stelle azzurre da dieci mesi, abbiamo analizzato il fenomeno tutto locale che vede Fabriano capitale della ginnastica mondiale.

Sono cinque le ginnaste e un'allenatrice sbocciate all'ombra della Ginnastica Fabriano presenti a Parigi 2024. Un successo per la società cartea e per la città?

«A Parigi saranno presenti molti talenti fabrianesi, specialmente Sofia e Milena, per la prima volta nella storia due atlete che vengono dalla stessa società sportiva... un grande traguardo!».

È stato complicato allenare due ginnaste già affermate nel momento più difficile nella storia della società fabrianese?

«Sicuramente non è facile portare avanti un lavoro costruito da anni con un'altra allenatrice, anche perché le atlete professioniste di così alto livello hanno ritmi, routine e esperienze consolidate costruite negli anni. Come prima cosa bisogna instaurare un legame di fiducia e reciproca stima, altrimenti non si va avanti. Questo fra noi è accaduto, anzi penso fosse talmente tanta la necessità contingente e la passione... che abbiamo deciso di farlo accadere».

Rinunciare alla trasferta di Cluj-Napoca è stata una scelta strategica?

«Abbiamo deciso di non partecipare a Cluj perché dalla prima coppa di Atene, in particolare Sofia non si era mai fermata, dopo gli europei la maggior parte delle atlete internazionali hanno avuto quel riposo necessario prima



Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri con l'allenatrice Claudia Mancinelli

del rush finale, ma noi in Italia avevamo i campionati assoluti e non abbiamo potuto prendere neanche un giorno, per cui per una corretta programmazione abbiamo ritenuto giusto così insieme alla direttrice tecnica della Nazionale».

Poche giorni al debutto alle Olimpiadi. Cosa si aspetta dalle due ginnaste?

«Le aspettative sono molte sicuramente, Sofia doveva già partecipare a Tokyo e ora è il suo momento, Milena viene dal migliore piazzamento di un'italiana alle precedenti olimpiadi quindi sicuramente lo scopo è sempre migliorarsi. Ora siamo concentrate sul lavorare più possibile e rendere gli esercizi ancora più stabili e precisi... poi a Parigi spero che a seguito del lavoro, potranno staccare le aspettative e dare il meglio per loro, che lo meritano, per l'Italia e per la nostra città».

Per l'oro olimpico sarà un discorso a quattro tra Raffaeli, la tedesca Varfolomeev e

Giorgio Farroni a caccia di un'altra impresa

Successivamente ai Giochi Olimpici, sempre a Parigi si svolgeranno i Giochi Paralimpici dal 28 agosto all'8 settembre. Per la sesta volta vi parteciperà il fabrianese **Giorgio Farroni (nella foto)**, campione di ciclismo, che nel suo palmaresis già vanta un bronzo (Pechino 2008) e due argenti (Londra 2012 e Tokyo 2021). Farroni - che dovrà fare i conti con una grande concorrenza, soprattutto degli atleti cinesi - va a caccia di un'altra medaglia, magari l'oro, l'unica che manca nella sua bacheca a cinque cerchi.



Gareggerà il 4 settembre a cronometro e il 7 settembre in linea.

Ferruccio Cocco

le bulgare Nikolova e Kaleyn con l'inserimento dell'israeliana Atamanov?

«Ci sono tante avversarie temi-

bili sicuramente, ma abbiamo le carte in regola per giocarcela. Ne siamo consapevoli, e andiamo avanti con serietà».

La medaglia di Primo Zamparini è rimasta nella storia

Manca poco all'inizio della XXXIII Olimpiade che come noto si svolgeranno a Parigi dal 26 luglio all'11 agosto. Tanti sono gli atleti marchigiani alla ricerca della gloria olimpica, tra i quali la nostra Sofia Raffaeli, vent'anni, chiaravallese di nascita ma che da tempo si è trasferita a Fabriano dove ha sviluppato la sua crescita, nella ginnastica artistica, che gareggerà nella sua prima esperienza a cinque cerchi. Due le medaglie in riva al Giano per Fabriano. La prima raccolta a Roma nelle indimenticabili Olimpiadi del 1960, dal pugile Primo Zamparini oggi 85 anni. Per il nostro boxeur, considerato il miglior pugile dilettante delle Marche di ogni tempo, il secondo gradino del podio nella categoria dei pesi gallo, sconfitto dal russo Grigoryev, al termine di un match durissimo e combattuto. Un pugilato di allora sicuramente diverso da quello di oggi, dove l'Italia sapeva recitare un ruolo di primo piano a livello mondiale. Nella foto qui sopra, tratta da



Sportweek il supplemento illustrato di approfondimento del sabato della "Gazzetta dello sport", in un numero del 2020 contenente un dossier sulle

Olimpiadi di Tokyo, poi spostate al 2021 per il Covid, si possono vedere da sinistra, Nino Benvenuti (oro), Sandro Lopopolo (argento), Franco

De Piccoli (oro), Carmelo Bossi (argento) e Primo Zamparini (argento). L'altra medaglia a cinque cerchi per Fabriano, invece fu ottenuta alla kermesse olimpica di Barcellona nel 1992 da Luca Massaccesi, classe 1965, medaglia di bronzo nei pesi piuma nel Taewondo. Oggi Luca è il segretario generale dell'Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping, un'Associazione di Promozione Sociale con cui gira organizza convegni nelle scuole di tutta Italia. Tematiche molto importanti ai tempi d'oggi che purtroppo sempre più spesso riempiono le pagine della cronaca, come sintomo di un disagio giovanile, che sempre più spesso deriva da stili di vita frutto dell'iperconnessione a internet e virtuale e sempre meno reale. Nella foto del 1992 (qui a destra),

giornalisti fabrianesi con due medaglie olimpiche marchigiane, da sinistra, il sottoscritto Stefano Balestra, il direttore de "L'Azione" Carlo Cammora-nesi, Giovanna Trillini medaglia nella scherma, Luca Massaccesi medaglia nel taekwondo e Ferencz Bartocci, all'epoca giornalista ed addetto stampa ed oggi amministratore delegato di Derthona basket una delle più belle realtà della pallacanestro italiana in serie A1 degli ultimi anni.

Stefano Balestra



Compra e Venda

OFFRESI

OFFRO assistenza a persona anziana autosufficiente ospitandola in villa sita a Fabriano in via Serraloggia. Tel. 379 1998987

Antincendio boschivo: due squadre a presidio

Abbiamo incontrato il coordinatore della Protezione Civile di Fabriano, Roberto Bernacconi. La Protezione Civile di Fabriano conta quasi 110 volontari di età compresa tra i 16 e gli 75 anni appartenenti al Gruppo comunale e all'associazione Vae. "Un gruppo che nasce - ci risponde - nel 2005 e che in questi anni è cresciuto sia in termini di volontari che di mezzi e attrezzature diventando una delle partenze della Colonna Mobile Regionale. Mezzi e attrezzature in grado di fronteggiare quasi tutte le emergenze dalla neve, alle alluvioni agli incendi, nonché alla logistica e cucina in caso di calamità più grosse quali terremoti".

"In questi ultimi anni - un'altra risposta - abbiamo formato altri due importanti reparti che sono quello cinofilo per la ricerca dispersi e quello motociclistico per la scorta ed il soccorso - sottolinea - la protezione civile di Fabriano è specializzata in particolar modo nell'antincendio boschivo, è da sempre attiva nella campagna Aib della Regione Marche".

Utile ricordare che la sede operativa dove è collocato anche il C.O.C (Centro operativo comunale) e il C.O.M (Centro operativo misto), è situata in via delle Fornaci 108.

"L'associazione denominata Vae, volontari Protezione Civile Alto Esino è nata nel 2014 e collabora strettamente con il gruppo comunale, garantendo tutti quei servizi che il gruppo in quanto tale non potrebbe svolgere e con il tempo si è dotata di attrezzature di nuova generazione che mette a disposizione della collettività al fine di migliorare la qualità delle prestazioni offerte alla cittadinanza - conclude Bernacconi. L'associazione è un ente del terzo settore iscritta al Runtis e quindi riconosciuta sia dalla Regione Marche che dal dipartimento della Protezione Civile". Il gruppo è impegnato dal 1° luglio al 15 settembre nella campagna antincendio boschivo, operando quotidianamente dalle 14 alle 20 con due squadre: una squadra Nos (Nucleo Operativo Spegnimento) che presidia la zona del Fabrianese, in particolare l'area di Cancelli e una squadra di avvistamento che copre le aree di Acquarella, Castelletta, Poggio S. Romualdo, S.Elia ed altre zone limitrofe.

Daniele Gattucci



Festa dei ferrovieri per San Cristoforo

Insolito e vocante, stamani (il 27 luglio ndr), l'atrio della nostra stazione: don Aldo Buonaiuti ha celebrato, proprio lì, la Santa Messa, e, considerando che era dedicata al "ferroviere", forse era proprio quello, il luogo più indicato. Infatti l'attenzione e la preghiera sono stati per coloro che, per professione, hanno prestato e tutt'ora prestano il proprio servizio a persone che, per diversi motivi, partono... arrivano... transitano, ciascuno con la propria storia. Ha sottolineato la dedizione, il senso di responsabilità, l'attaccamento al proprio lavoro che, nel tempo, come tutte le cose, ha cambiato un po' volto. Noi presenti che in qualche modo, abbiamo vissuto il mondo della rotaia, siamo stati sollecitati a mantenere e a trasmettere per quanto possibile, ciò che di bello e di vero, è passato di lì, anche attraverso vite, fatte a volte, di fatica e di sacrificio. Pensare ad un treno vuol dire pensare al viaggio, legato all'incontro, al ricongiungimento, alla speranza di qualcosa che rincorriamo, forse, dalla concretezza di una stazione può simboleggiare la nostra vita, ed è probabilmente anche per questo che ci emoziona e ci affascina. Esprimere poi, apprezzamento per i ferrovieri, per questa realtà così laboriosa, necessaria per la comunità tutta, oltre ad essere per certi aspetti, dovuto, ha rappresentato un bel momento per noi che abbiamo voluto esserci. Un sentito ringraziamento va agli organizzatori, a don Aldo per la disponibilità, al Dopolavoro Ferroviario per i mezzi messi a disposizione. Unitamente si ringraziano le ditte Agenzia turistica Viaggi del Gentile, Caffetteria della stazione, Bartolini Romualdo, HDI Assicurazione, Gloria Immobiliare, G group agenzia per il lavoro, Caf Fast ferrovieri e la fioraia Emanuela.

Premiati Gerini, Trivellini e Tesei

La cerimonia di premiazione del Premio Castello di Argignano si è tenuta sabato 20 luglio ed hanno preso parte il sindaco Daniela Ghergo, gli assessori Nataloni, Serafini, Pisani, il consigliere Spreca oltre all'assessore regionale, Chiara Biondi, oltre a Lucio Riccioni per il Rotary Club Fabriano, il giornalista Daniele Gattucci, fautore ed organizzatore del Premio in collaborazione con il direttivo del sodalizio Fenalc come vice presidente del Circolo della Stampa Marche Press, l'esponente provinciale dell'Avis Luciano Bano, il parroco don Piotr, oltre alla presenza dei Carabinieri del Comando compagnia Fabriano e naturalmente degli esponenti del direttivo Fenalc, tra cui la presidente Daniele Corrieri ed i componenti del direttivo Zampetti, Giulioni.

In scena dunque la 14° edizione del "Premio al Riconoscimento", dedicato ai cittadini del capoluogo e frazioni del Comune di Fabriano che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle attività della persona. Con il passare degli anni il Premio, che nell'Albo è cresciuto sia in termini qualitativi sia in quelli numerici poiché dal 2009, anno di nascita, ai due gratificati nella categoria Junior e Senior è stata aggiunta la figura dell'Ospite d'Onore. Sono stati premiati Daniel Gerini per la categoria junior, campione sportivo di atletica leggera con la Polisportiva Mirasole, Diego Trivellini, fisarmonicista di livello internazionale, per la categoria senior e Teseo Tesei, il famoso "Anonimo Borghigiano" come ospite d'onore.

"Desideriamo - ha spiegato l'organizzatore principale Daniele Gattucci - che il 2024 coincida perfettamente con il progetto istitutivo iniziato nel 2009 quando il Circolo ha voluto indire un appuntamento per dare lustro a tanti concittadini che hanno avuto ed avranno un ruolo preminente nei tanti innumerevoli ambiti del vivere quotidiano.

Il compito e l'impegno che ci siamo dati non è stato certo semplice, al contrario proprio per la sua unicità, è il primo del genere nella nostra città, ha una valenza di grande significato per tutti coloro che sono riusciti a distinguersi in tutti quegli ambiti sin qui menzionati. Per questo motivo, come ormai da tradizione abbiamo indetto questa conferenza stampa, per presentare il 'Premio al Riconoscimento' che acquista prestigio anno dopo anno, con noi promotori e al tempo stesso attori, sempre alla ricerca caccia dei curriculum vitae delle proposte che ci vengono segnalate, per arrivare sin dal lavoro che parte ad

inizio dell'anno, alla rosa di candidati dalla quale usciranno i premiati anche per il 2024".

"Restituiremo a questa terra - sottolinea Gattucci - qualcosa di quel tanto che ci ha dato. A partire dai suoi cittadini. Abitanti che, ognuno con il proprio bagaglio di professionalità, compiti e aspettative conquistate, acquisite e raggiunte in ambito politico, economico, sociale, culturale, artistico e quanto altro, è riuscito, nel tempo, a garantire alla collettività, anzi meglio, non solo alla collettività ma a quello che più in generale mi piace chiamare tessuto comunitario. Questo concetto calzante quanto stringente racchiude la filosofia istitutiva del 'Premio Castello di Argignano - Riconoscimento al Merito', voluto dal direttivo del Circolo Fenalc di Argignano. In origine, l'idea mi è stata presentata con la schiettezza, la semplicità e la purezza ispirativa di chi vuole bene a Fabriano, alle sue frazioni, ponendo però al centro dell'interesse la persona".



Foto di Elisabetta Piangerelli

Il buio pesto di Cancelli

Nella frazione di Cancelli viene segnalato che da quasi due settimane ci sono dei punti in cui l'illuminazione pubblica è completamente disattivata (non in tutto il paese, dunque). Nonostante le segnalazioni ai vigili urbani e all'Urp del Comune di Fabriano, non è stato ancora effettuato alcun sopralluogo. Specie in un paio di vicoli il buio pesto nelle ore notturne mette a repentaglio la sicurezza delle persone essendo accentuato il rischio di cadute, in particolare delle persone anziane, nel terreno sconnesso. In questo periodo, in considerazione dell'imminente Sagra della Lumaca, aumenta la frequentazione di Cancelli da parte di chi viene da fuori e il problema del mancato funzionamento dell'illuminazione andrebbe risolto al più presto.

Gruppi Uisp anche giovedì 1° agosto

Proseguono le serate con i Gruppi di Cammino promossi dalla Uisp locale. Giovedì 1° agosto avrà luogo la nona uscita prima della sosta, con ritrovo sempre alle ore 21.15 a piazzale Matteotti (si riprenderà giovedì 29 agosto).

Gli ultimi 15 minuti sono dedicati alla ginnastica dolce con semplici esercizi sotto la direzione dell'istruttrice Uisp davanti al monumento Avis al parco Unità d'Italia.

Archeoclub in memoria di Lodovici

"Tour a porte aperte: con gli occhi di Paolo" è l'evento in programma per domenica 1° settembre organizzato dalla sede fabrianese di Archeoclub d'Italia in memoria di Paolo Lodovici, socio e guida turistica e naturalistica del territorio, scomparso circa un anno fa. La giornata prevederà un ricco programma di aperture straordinarie e visite guidate nei luoghi della cultura di Fabriano e Genga: lo scopo dell'evento è appunto quello di creare una giornata "a porte aperte" in cui questi luoghi cari a Paolo e a tutti noi siano facilmente fruibili e accessibili con una guida a disposizio-

ne. A tal fine l'associazione fabrianese si è prodigata per creare una rete di collaborazione tra i suoi colleghi/e guide, le associazioni e le istituzioni con cui aveva collaborato. Una vera full immersion da mattina a sera nel patrimonio culturale e naturalistico del nostro territorio, grazie alla quale cittadini e turisti potranno scoprire luoghi più e meno noti: alcune visite avranno posti limitati e prevederanno una prenotazione obbligatoria. Il programma ufficiale verrà divulgato a breve: chi desiderasse maggiori informazioni può inviare una mail ad archeoclubfabriano@gmail.com.

AVVISO PER I LETTORI

"L'Azione" con questo numero va in ferie ed è pronta a tornare nelle case in abbonamento ed in edicola da GIOVEDÌ 29 AGOSTO.

Invitiamo quindi collaboratori, inserzionisti e lettori ad inviare il proprio materiale ENTRO MARTEDÌ 27 AGOSTO. Durante la sosta si possono sempre spedire articoli e materiale di pubblicazione agli indirizzi direttore@lazione.com; info@lazione.com; inoltre annunci e necrologi a segreteria@lazione.com.



IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA



La tradizione popolare dei paesi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Le sagre di paese rappresentano una tradizione inossidabile, sempre viva. Forse sono proprio il simbolo per eccellenza di un borgo, un connotato distintivo che si tramanda di padre in figlio e che unisce le generazioni. Sono insostituibili e hanno una durata nel tempo che raramente si interrompe. Le sagre racchiudono anche l'affascinante espressione culinaria dell'Italia: da nord a sud ogni regione celebra le proprie specialità gastronomiche. Queste festività sono un'occasione per le comunità locali di riunirsi e celebrare i prodotti tipici del luogo. Spesso le sagre si tengono in piazze affollate, con bancarelle che offrono un'ampia varietà di cibi e bevande. Nel passato si connotavano per la dimensione religiosa: erano innanzitutto momenti di comunione tra uomini e sacro. Venivano celebrate davanti ai templi e in epoca cristiana davanti alle chiese (da cui deriva il termine sagrato). I vari momenti dell'anno, come la mietitura e la vendemmia, si celebravano con feste religiose che propiziavano la bella stagione. Durante le sagre venivano effettuati sacrifici animali e offerte di prodotti della terra consumati dalla popolazione riunita intorno ai tavoli. Questo rito originario rimane una traccia profonda nelle sagre gastronomiche che ruotano attorno ad un unico piatto. Finora, in Italia, hanno avuto un aumento esponenziale di presenze: il 64% in più rispetto allo scorso anno.

La Festa di Marischio, che una volta era la Sagra delle Spuntature e che viene anche definita la Festa dello Sgarufo, si è tenuta il 26-27-28 luglio, organizzata dall'associazione Aps Circolo Fenalc di Marischio. E' giunta alla 43ª edizione. Non sono mancate le classiche spuntature e un menù a base di pesce. Musica con il dj Pato (Radio Gold) e il vocalist Ale Vignoli. Il più avvincente appuntamento è stato proposto dalla band Bull Doc. L'animazione è avvenuta con i gonfiabili per i bambini e con una rappresentazione della Compagnia Teatrale Anonima Fabrianese (scritta da Adele Maruccci).

La Sagra della Lumaca si tiene a Cancelli (1-2-3-4 agosto) e



quest'anno è alla 40ª edizione. Dicono gli abitanti della frazione che il segreto consiste nel buon mangiare preparato con maestria dalle donne del paese. I primi piatti prevedono le chitarrine ai gamberi di fiume, gli gnocchi al sugo d'oca e le tagliatelle Monte Maggio. Tra i secondi piatti le lumache di Monte, il castrato e la grigliata mista di carne con la pancetta. Inoltre gli affettati misti con il formaggio, i contorni con la cicoria di campo cotta, le verdure grigliate e le patate fritte. Quindi le bruschette con il pomodoro e la pancetta, la crescita non farcita, la crescita farcita con prosciutto, salsiccia e nutella. Infine il dolce con frittelle, ciambelle e tozzetti. Tra i vini la Vernaccia, il Vinsanto e il vino di visciole.

La Sagra dell'Agnello è arrivata alla sua 24ª edizione e si tiene a Poggio San Romualdo (9-10-11 agosto). E' organizzata da un gruppo locale e dalla parrocchia: si mangia negli stands gastronomici, si canta e si balla. Sono previste gare di briscola a coppia, un'iniziativa che caratterizza da sempre questa sagra. L'agnello è cucinato alla brace, alla cacciatora, al forno, fritto e con un contorno di patate arrosto.

La Festa Rurale è addirittura alla 46ª edizione e si tiene a Domo (dal 14 al 18 agosto). Musica, ballo, gare di briscola, di biliardino e sfilate storiche caratterizzano l'evento. Ci sono anche laboratori di disegno, di stampa vegetale (ecoprint), una mostra di moto d'epoca e visite guidate al borgo, che si configura come un castello fortificato da mura ripide che perimetrano tutto il poggio sul quale si colloca.

Alcune sagre, purtroppo, sono state soppresse. Si ricordano la Sagra del Cocomero a Santa Maria, la Sagra del Gambero a Melano e la Sagra della Trebbiatura a Moscano. Altre caratte-



Due sagre a metà agosto

» **A Poggio S. Romualdo dal 9 all'11 agosto la 24ª sagra dell'agnello.**

Venerdì 9 e sabato 10 agosto alle ore 18.30 apertura degli stands gastronomici, poi venerdì alle 21 gara di briscola ed a seguire dj Set, invece sabato alle 22 dj Set - dj Costa. Infine domenica 11 agosto alle ore 12 pranzo, (dalle 11 alle 12 pranzo da asporto su prenotazione), ore 16 Racconta storie con Silvano Poeta e alle 22 dj Set - Jaayd.

» **A Domo dal 14 al 18 agosto la 46ª Festa Rurale.**

Si parte mercoledì 14 agosto alle 22 con musica e ballo con "Vincenzo Macchiati", poi giovedì 15 agosto pranzo su prenotazione (3395418569 - 3384581665), alle 18 Lucia Fraboni sarà "Alfia da Cingoli" con Francesco Simoncini, alle 19 la musica di Francesco Simoncini, alle 20 musica e ballo con l'orchestra "Cuore d'Italia". Venerdì 16 agosto alle 21 gara di briscola. Sabato 17 agosto alle 18 torneo di biliardino (info e iscrizioni 3662968541), alle 21 musica '90-2000 disco dance, corpo di ballo, dj Set, live show. Domenica 18 agosto alle 17.30 sfilata storica del contadino con l'organetto di Stefano, alle 19 musica e ballo con "Fabrizio e Raffaella". Tutti i giorni della festa dalle 17 alle 19 laboratorio di disegno con la maestra Romina Ragaglia, giovedì 15 visite guidate al borgo di Domo con partenza in fondo alle scale della chiesa (ore 17 primo turno, ore 17.30 secondo turno). Presso l'Hosteria del Castello una mostra di Cristiano Dellabella "Le chimere delle colline"; giovedì 15 in piazza S. Paterniano una mostra di moto d'epoca. Il 15 e il 18 agosto dalle 15 in centro storico laboratorio di ecoprint (o stampa vegetale).

Le sagre che resistono all'insegna della gastronomia: racchiudono una delle più affascinanti espressioni culinarie del territorio

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 3 agosto e domenica 4 agosto
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 4 agosto
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 4 agosto

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Stanziato oltre un milione

Altra variazione di bilancio: i nuovi investimenti

Il Consiglio comunale di Fabriano ha approvato la quarta variazione al bilancio del 2024, stanziando 1,3 milioni di euro, principalmente per finanziare progetti di investimento e alcune spese una tantum.

Tra gli investimenti, che ammontano a 1.040.000 euro, ci sono gli interventi per la riparazione della copertura della scuola materna A. Moro (40.000 euro), la manutenzione delle travi dello stadio Aghetoni (60.000 euro), la copertura dell'asilo Ciampicali (45.000 euro), il restyling del Longevity Hub (100.000 euro), la pianificazione di modifiche alla variante del Prg (40.000 euro) e la stesura di un piano per migliorare l'efficienza energetica del comune (25.000 euro).

Si prevedono anche interventi per la sicurezza antincendio (60.000 euro), l'acquisto delle quote della società Meccano (12.400 euro) e l'installazione di pannelli solari al Foro Boario (145.000 euro). Ulteriori investimenti sono destinati a migliorare i servizi per gli anziani (65.000 euro) e a coprire i costi di progettazione di vari progetti (100.000 euro). Ci saranno anche nuovi acquisti: tagliaerba (40.000 euro), panchine

per il centro storico (15.000 euro), acquisto nuove attrezzature per mense (15.000), acquisizione area attigua all'area archeologica di Attiggio (5.000), cofinanziamento Unione Montana per intervento sulla frazione di Precicchie (5.000).

Si interviene per saldare due debiti fuori bilancio. Il primo di circa 33.500 euro per il mancato rimborso dei mutui all'Unione montana dal 2016 e il secondo di circa 24.500 per spese legali.

Si trasferiscono 120.000 euro all'Azienda Servizi alla Persona, con cui si sistemano i rapporti ereditati dalle precedenti amministrazioni e si contribuisce alla riorganizzazione della direzione e delle sue attività, mettendo le basi per la chiusura di un capitolo complesso e gravoso nelle relazioni tra i due enti.

Per quanto riguarda la spesa di parte corrente, invece, la variazione in aumento e in diminuzione delle entrate e delle spese è di circa 260.000 euro. Anche in questo caso vengono garantiti una serie di servizi come le spese di funzionamento e di affitto temporaneo di alcune scuole. Si incamerano le risorse di alcuni bandi che il Comune ha vinto, come quelli sui Servizi digitali integrati (45.000

euro), che consentirà di realizzare la vetrina territoriale virtuale della Città e delle sue eccellenze, sull'accoglienza turistica e per il funzionamento dell'Ufficio informazioni turistiche (Iat), oltre a contributi e sponsorizzazioni da privati e interventi attraverso l'Art bonus. Si interviene, inoltre, su mense, trasporti e cultura, finanziando in quest'ultimo caso la stagione teatrale 2024-2025 del Teatro Gentile di prossima presentazione.

“La quarta variazione di bilancio del 2024 - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - contribuisce in linea con le precedenti e in maniera ancor più cospicua a dare risposte alle esigenze della città. Scuole, asili, impianti sportivi, servizi scolastici, anziani, attività culturali e turistiche, manutenzioni e decoro urbano sono al centro della nostra attenzione. Sistemiamo una questione complessa come quella che ha riguardato l'Azienda dei Servizi alla Persona e investiamo sulla progettazione per implementare il nostro parco progetti secondo un'idea trasformativa della città. Non escludiamo di intervenire nuovamente nei prossimi mesi per finanziare ulteriori interventi a favore della collettività”.

“La variazione si concentra sugli



Il sindaco Daniela Ghergo con l'assessore Pietro Marcolini

investimenti - dichiara l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini - con un complesso di iniziative che cercano di dare risposte in prospettiva a problematiche manifestatesi di recente, come nel caso del fotovoltaico e della collocazione degli impianti di energia rinnovabile, o ad altre più risalenti come nel caso dell'Asp e del recupero del Longevity Hub. Il quadro per gli Enti locali non è rassicurante, giac-

chè subiamo i tagli alla spesa decisi dall'attuale Governo che per Fabriano equivalgono a circa 120.000 euro annui in meno per quattro anni, quindi circa mezzo milione da qui al 2028. Purtroppo, con questo assestamento e gli equilibri di bilancio approvati, proseguiamo lungo la strada della stabilizzazione delle finanze dell'ente e del rafforzamento delle sue finalità sociali”.

Attestati ai ragazzi di Future Campus



Foto Cico

Il progetto ideato da Confindustria si è concluso la settimana scorsa

Lo storico Oratorio della Carità di Fabriano ha fatto da cornice alla cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione a Future Campus Fabriano, il progetto ideato dal Comitato Territoriale del fabrianese di Confindustria Ancona e giunto al suo terzo anno di età. Un'emozionata Federica Capriotti, presidente del Comitato e anima del progetto, ha dato il benvenuto agli oltre cento ragazzi delle tre classi 2024: beginner, master e advanced. “Grazie ragazzi, siete voi che fate sì che il Campus sia un successo. Grazie per la vostra passione, la vostra energia e la voglia di mettervi in gioco. Ho negli occhi tantissime immagini di tutti i momenti passati insieme ... nei locali della mostra - che è diventata un po' la casa non solo degli imprenditori fabrianesi, ma anche la vostra - nelle aziende, all'Università, in giro per la città, in barca a vela, a

Milano, a Bruxelles ... e di ogni immagine conserverò un bellissimo ricordo insieme a voi”. E rivolgendosi in particolare ai ragazzi dell'advanced class, che sono giunti alla fine del percorso ha detto: “Vi coinvolgeremo per progettare la prossima edizione”.

Un coro unanime di consensi per il progetto è arrivato da tutti coloro che lo hanno supportato, a partire dal presidente di Confindustria Ancona Pierluigi Bocchini che ha voluto portare il saluto dell'associazione ai ragazzi e sottolineare l'importanza che i giovani hanno per le aziende del territorio.

“Vi porto i saluti dell'ingegner Francesco Merloni che oggi non è potuto essere presente - ha detto Gian Mario Spacca, vice presidente della Fondazione Merloni, suscitando un grande applauso da parte del pubblico, rivolto a chi ha creduto nel progetto fin dalla sua nascita e negli

anni lo ha sempre supportato con grande entusiasmo - la Fondazione Merloni investe sempre molto sui giovani e vi assicuro fin d'ora che saremo al vostro fianco anche il prossimo anno”.

Un endorsement importante è arrivato da Gino Sabatini, presidente della Cciaa delle Marche, grazie al quale la classe advanced ha potuto partecipare ad un viaggio studio a Bruxelles: “Quando Federica mi ha parlato di questa idea non c'è voluto molto a convincermi! Sono molto contento che abbiate potuto toccare con mano come funziona l'Unione Europea perché l'Europa siamo anche noi. E l'anno prossimo rinnovo il mio sostegno”.

Sono intervenuti anche don Marco Strona, responsabile della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica che per la prima volta quest'anno ha sostenuto il progetto e Omar Ceci, direttore della filiale di

Fabriano di Bper Banca, che da anni ospita gratuitamente nei locali della banca la mostra Creativity in Fabriano, sede di tanti incontri con i ragazzi del Campus.

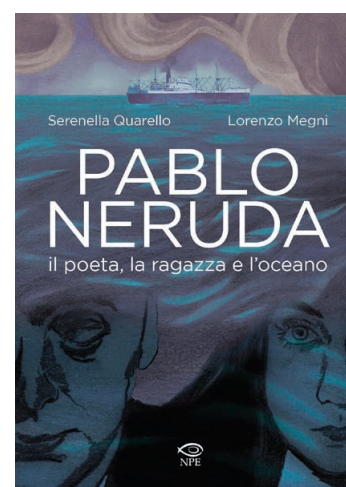
Una delle forze del progetto è stata da subito la grande condivisione anche da parte delle Istituzioni, in primis la regione Marche. Con la maglietta brandizzata del Campus l'assessore Chiara Biondi è davvero una delle più grandi sostenitrici del Campus: non solo ha aperto le porte del Consiglio regionale ai ragazzi, ma li ha anche ospitati per un pomeriggio dedicato al mondo dei cavalli.

Ha chiuso la carrellata dei saluti Maurizio Serafini, assessore alle Politiche sociali del Comune di Fabriano, che ha portato anche i saluti del sindaco Ghergo. Grande entusiasmo durante la consegna degli attestati a tutti i ragazzi, tra applausi, foto di rito e strette di mano.

E una conclusione all'insegna di un futuro divertimento: Nicola Paccapelo, titolare del Bohemia, ha regalato ad ogni ragazzo un biglietto omaggio per una serata in discoteca da utilizzare nei prossimi mesi.

I genitori ringraziano di cuore tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita del Future Campus, in particolare Federica Capriotti che con la sua passione, volontà e determinazione mette sempre l'anima per il bene dei ragazzi, Luca Lanari e Antonella Nobili di Confindustria per la precisione e puntualità nelle comunicazioni e per la disponibilità mostrata ai ragazzi. Per questi ragazzi è stata indubbiamente un'esperienza di vita, formativa sotto l'aspetto culturale e sociale, ricca di stimoli, istruttiva e divertente.

Daniele Gattucci



Un fabrianese in libreria con... Pablo Neruda

Pablo Neruda. Il poeta, la ragazza e l'oceano è un graphic novel (romanzo a fumetti / romanzo grafico) uscito per NPE Edizioni, scritto da Serenella Quarello e sceneggiato e illustrato dal fabrianese Lorenzo Megni.

L'album uscirà venerdì 2 agosto nelle librerie e fumetterie, e online, in tutti gli e-commerce. Venerdì 30 agosto a Fabriano si svolgerà la presentazione organizzata dalla libreria Semi d'Inchiostro.

Una storia di poesia, amore e libertà

Sinossi dell'autrice: Un fatto storico tragico e “dimenticato”, la Retirada: 500.000 esuli repubblicani in fuga dal franchismo, dalla repressione nella Spagna della Guerra Civile.

Un poeta intenso: Pablo Neruda riscoperto nella veste diversa di uomo che cercherà, con ogni mezzo, di salvare intere famiglie dalla guerra, dal totalitarismo che sta invadendo il loro Paese e riscattandoli dai campi di raccolta francesi.

Una ragazza coraggiosa che lotta, al di là dei bombardamenti, del sangue, di un amore nato tra i proiettili e i versi del grande poeta. Accomunati dallo stesso ideale di libertà e giustizia. Accadrà qualcosa, alla fine della storia che unirà profondamente il Poeta e la ragazza che non hanno mai smesso di sognare l'Oceano. Avventura e amore, desideri e sogni, filo spinato e discriminazione, una storia quanto mai attuale. E da riscoprire.



Murales dedicati a personaggi fabrianesi

Protagonista anche il nostro settimanale

di SANDRO TIBERI

È stato completato la scorsa settimana, in via don Erminio Petruio, il murale per ricordare la figura del titolare della via, nostro illustre concittadino. La bravissima artista fabrianese Roberta Gagliardini ha illustrato le due serrande: la prima da sinistra con al centro don Erminio Petruio (1887-1948), la bellissima fontana sturinalto (cuore del centro storico della città) e sullo sfondo una pagina del nostro settimanale "L'Azione" dove don Petruio spesso scriveva. Nella seconda di destra una scena molto cara a don Erminio che era un grande appassionato di montagna circondato da tanti ragazzi e che lui seguiva con impegno e dedizione. Il murale che oggi presentiamo è il quarto in ordine di esecuzione, un percorso illustrato in memoria di altri noti concittadini che si possono ammirare in via Lamberto Corsi, in viale Aristide Merloni e in via Romualdo Sassi. Conosciamo di più la figura di don Erminio Petruio: "Insegnante e patriota della

liberazione, si impegnò per trasformare, sotto il profilo culturale la città di Fabriano, preparando una nuova generazione di cattolici impegnati. Nel 1925 venne ordinato sacerdote e da quel momento si mise completamente a servizio della comunità. Professore di Religione e matematica la insegnò in seminario e all'Istituto Agrario. Aiutava gli allievi in difficoltà anche in ripetizioni private il pomeriggio, a titolo gratuito. Divenne guida spirituale e scolastica per moltissimi giovani. Le sue attività si allargarono anche al di fuori della scuola e riuscì a fondare la prima società sportiva fabrianese L'Excelsior". I murales sono un progetto a cura del centro culturale dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, l'iniziativa è volta ad abbellire, con opere artistiche, pareti dove il titolare della via è un fabrianese.



Una band fabrianese al festival di Monturano

Ci sarà una band del territorio tra quelle che, il prossimo 10 agosto, suoneranno al Bambù Festival di Monturano, all'interno del Parco Fluviale Alex Langer. I Walls Of Babylon suoneranno nel primo pomeriggio, intorno alle 15, nel second stage insieme ad altre 3 band a poche ore dal concerto degli headliner Mr.Big. La band è nata a fine 2012 da un'idea dei chitarristi Francesco Pellegrini (già chitarra solista di DeathRiders) e Fabiano Pietrini. A settembre del 2013 la line-up è stata finalmente completata con l'arrivo del batterista Marco Barbarossa (Hexaedron, Over Dead In The

Over, THN) e del bassista Matteo Carovana (MindSphere, Flames of Heresy). Ultimo in ordine di tempo ad aggiungersi alla band il cantante Valerio Gaoni (anche lui ex membro dei DeathRiders) consolidando in maniera decisiva la formazione. La band ha pubblicato il debutto autoprodotta (poi distribuito nuovamente da Revalve Records, vecchia etichetta

del quintetto) intitolato "The Dark Embrace" nel 2015 ed il secondo capitolo "A Portrait Of Memories" nel 2018 per Revalve Records. Del 2022 il terzo disco "Fallen" pubblicato tramite Wanikiya Record/Promotion. I protagonisti della serata, come detto, saranno i Mr.Big, band americana composta da Eric Martin, Paul Gilbert e Billy Sheehan. Una band capace di vendere milioni di copie ed in grado di conquistare una gran fetta di pubblico grazie al disco "Lean Into It" (1991). Dopo il successo del disco gli americani vissero però momenti

di "sbandamento", con l'abbandono di Paul Gilbert ed il successivo scioglimento qualche tempo dopo. Nel 2009, per celebrare il ventennale del loro primo album, tornano nella formazione originale e ripresero ad incidere dischi. Altro momento drammatico la morte del batterista fondatore Pat Torpey nel 2018 a causa di complicazioni dovute alla malattia di Parkinson. A sostituire Torpey ci sarà il batterista e polistrumentista americano Nick D'Virgilio. I Mr. Big sono attualmente in tour mondiale per salutare il loro pubblico, per raccontare per l'ultima volta una storia fatta di canzoni indimenticabili, un hard rock melodico che ha saputo conquistare milioni di fan in tutto il mondo.

Saverio Spadavecchia



1.000 passi, come promuovere arte e cultura

Si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto "1000 Passi" in Centro, un'iniziativa volta a valorizzare il centro storico attraverso un percorso culturale definito. Il progetto "1000 Passi" in Centro mira a promuovere e rinforzare il ricco patrimonio artistico e culturale di Fabriano e guiderà i visitatori attraverso i principali siti culturali e religiosi della città, rendendo la cultura e la storia accessibili a tutti. Questo itinerario non solo valorizza il patrimonio storico e artistico della città, ma rappresenta anche un'opportunità educativa per le scuole, affinché i giovani conoscano e apprezzino le radici culturali di Fabriano. "La cultura deve essere alla portata di tutti", ha sottolineato l'assessore Maura Nataloni, evidenziando l'importanza di far conoscere il ricco patrimonio locale sia ai turisti che ai cittadini. Fabriano, con la sua storia artistica e il suo patrimonio monumentale, merita

di essere scoperta e apprezzata. Il percorso include luoghi simbolici come la fontana Sturinalto, il complesso di San Francesco e il Museo della Carta, oltre a luoghi meno conosciuti che meritano di essere esplorati. "1000 Passi" in Centro nasce anche dall'esigenza di offrire un percorso strutturato alle scolaresche in gita, fornendo loro un'esperienza educativa completa e approfondita. Inoltre, il progetto è stato sviluppato in sinergia con l'iniziativa della navetta gratuita per Cacciano, che collegherà il centro storico con il paese dei Murales. Questa navetta permette di ampliare l'esperienza turistica e di unire il territorio in maniera coerente. "Vogliamo che chi visita Fabriano possa scoprire non solo il Museo della Carta, ma tutte le realtà storiche, culturali e religiose che la nostra città offre", ha dichiarato l'assessore Andrea Giombi.

Alla realizzazione del progetto ha contribuito anche la Polizia locale, rappresentata dal Comandante Cataldo Strippoli, che ha dato un contributo prezioso nella realizzazione effettiva del percorso. "Questo progetto è frutto di un lavoro in sinergia che qualifica la città e guida i turisti verso una maggiore conoscenza del nostro patrimonio", ha aggiunto Strippoli.

Daniele Gattucci



Torna lo Sbaracco in pieno centro storico

Venerdì 9 agosto si terrà nel centro storico della città di Fabriano lo "Sbaracco" organizzato dall'associazione Fabriano in Centro. In questa giornata le attività del centro storico rimarranno aperte fino a mezzanotte, il tutto accompagnato da stand di street food di sempre maggiore qualità nella Piazza del Mercato (Piazza Garibaldi) e dj set in collaborazione con la discoteca Bohemia Music. "In questa giornata - dichiara Andrea Fiorani, commerciante e aderente dell'associazione Fabriano in Centro - i negozianti esportano all'esterno dei propri negozi merce di fine stagione e di collezioni precedenti con occasioni imperdibili. Un'iniziativa che segue il periodo dei saldi di inizio luglio, un'occasione per chiedere quindi ai commercianti un bilancio dell'iniziativa passata e le aspettative per questa giornata del 9 agosto. "I saldi - prosegue Andrea - soffrono per più e diversi motivi da qualche tempo ormai. Le scontistiche continue, la contrazione del potere d'acquisto, il clima, sono solo alcune motivazioni

che sicuramente non permettono di tracciare un bilancio positivo. Per quanto riguarda lo Sbaracco del prossimo 9 agosto è un tipo di iniziativa che funziona sempre bene, per la convenienza e l'offerta straordinaria che si offre alla clientela, ma le aspettative sono anche e sempre concentrate sulla visibilità delle attività che ci sono in centro, attività che conservano qualità e servizio sicuramente da riscoprire con sempre maggiore continuità". L'associazione Fabriano in Centro non si fermerà il 9 agosto, ma presenterà altre iniziative. "Dopo la Notte Bianca - conclude Andrea - le aperture serali estive e lo Sbaracco continueremo sicuramente ad organizzare più eventi, intrattenimento e continuità a servizio del centro della città e della popolazione. Giornalmente siamo proiettati verso l'organizzazione di iniziative ed eventi a lungo termine. Prossimi appuntamenti con l'autunno e poi tanti eventi a Natale, ma non vi anticipiamo troppo per ora. Ci vediamo in centro!".

Edoardo Patassi

Il Museo della Carta... esibizione a Carrara

Il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano, con il mastro cartaiolo Michele Bonomo, ha partecipato con successo all'evento "C/Art - Creativi in dialogo" tenutosi a Carrara, nell'ambito di una manifestazione che fa parte delle iniziative delle Città Creative Unesco, un riconoscimento ottenuto da Carrara nel 2017 per l'artigianato e l'arte popolare. L'evento, che ha visto una partecipazione straordinaria con oltre 3.000 presenze, ha offerto un programma ricco di musica, laboratori e performance. Tra le attività più attese, "La Carrareccia" ha rappresentato una suggestiva cena con una tavolata di oltre cento metri lungo il corso del fiume Carrione, dove sono stati serviti piatti tipici della tradizione carrarina. Il mastro cartaiolo del Museo della Carta ha mostrato ai visitatori l'arte della produzione della carta in un contesto di grande rilevanza internazionale, contribuendo a far conoscere e apprezzare ulteriormente le tradizioni artigianali di Fabriano. L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, ha dichiarato: "La partecipazione di

Fabriano all'evento di Carrara attesta la collaborazione attiva delle città creative nella visione comune di scambio e partecipazione per la crescita congiunta e lo sviluppo delle città, nella condivisione degli obiettivi Unesco. Le specificità diverse delle due città rappresentano valori identitari imprescindibili che ognuna tutela e valorizza per garantire continuità e innovazione. L'esperienza del mastro cartaiolo fabrianese Michele Bonomo, che ringraziamo per il suo prezioso contributo, ha dato visibilità a Fabriano, dando dimostrazione della nostra eccellenza". Eventi come questo sono fondamentali per la valorizzazione delle nostre tradizioni e la presenza della nostra città contribuisce ad affermarla nel panorama italiano ed internazionale.



FabCon arriva alla sua 34ma edizione e si prepara a raggiungere quota 2.000 presenze: l'evento nerd per eccellenza dell'estate marchigiana si svolgerà a Fabriano dal 22 al 25 agosto. Appuntamento storico ormai diventato di rilievo nazionale, FabCon è una convention dedicata interamente ai giochi di ruolo e ai giochi da tavolo, a cui si affianca un ricco programma di eventi culturali, che da quest'anno diventerà una vera e propria rassegna, "Si gioca e si racconta".

Quello del gioco di ruolo è un mondo nato negli anni '70, dal capostipite "Dungeons & Dragons": ogni giocatore crea un personaggio che muove in un mondo fantasy, fantascientifico, horror o anche realistico, e affronta insieme ai suoi amici le sfide proposte dal narratore / arbitro, il Game Master. Si tratta di un hobby che è ormai diventato un caposaldo della cultura di massa (abbiamo visto tutti "Stranger Things", anche se il gioco di ruolo era presente già nelle prime scene di "E.T."), ma che per Fabriano rappresenta ormai anche un importante strumento di aggregazione e un volano di turismo.

"Quest'anno, stimiamo in circa 2.000 le presenze all'evento, con 400-450 partecipanti: più del 60% vengono da fuori Regione, dal Piemonte al Trentino, arrivando fino alla Campania, e si fermano per 3 o 4 giorni nella nostra città" spiega Manfredi Mangano, presidente dell'associazione Lokendil, che organizza l'evento. "Questo anche grazie al formato che abbiamo scelto per l'evento: si gioca e si racconta, partite e eventi culturali,

FabCon a quota 2.000?

Dal 22 al 25 agosto, Fabriano torna capitale dei nerd: presenze record

a cui partecipare dalla mattina... fino alla mattina dopo. Un'esperienza immersiva che si svolge nei più bei plessi del Centro Storico, grazie a una sinergia importante con gli Enti pub-

blici, gli esercenti e l'associazionismo cittadini". FabCon gode infatti del patrocinio della Regione Marche e del Comune di Fabriano, oltre che della collaborazione di decine di realtà,

tra cui la Fondazione Carifac, Pro Loco Fabriano, Avis, Caritas e Azione Cattolica, il Tanning Pub. Tra gli spazi in cui giocare, il Palazzo del Podestà, il Complesso del San Benedetto, Zona Conce, la Biblioteca "Romualdo Sassi" e lo Chalet dei Giardini Pubblici.

Sempre più importante l'aspetto culturale, con collaborazioni anche qui di livello

nazionale, che da quest'anno permetteranno di sviluppare una vera e propria Rassegna Culturale, dal titolo "Si gioca e si racconta". La rassegna includerà mostre d'arte e incontri con artisti, presentazioni di libri e dibattiti culturali, attività di gioco per famiglie connessi da un phil rouge che unirà il mondo del fantastico con la riflessione sulla contemporaneità. Partner dell'iniziativa sono soggetti di rilievo del mondo culturale nazionale (come la Scuola Holden di Torino, la World Science Fiction Society Italia, e scrittrici ed esperti di rilievo) e locale (come Fiabola - Festival del Fantastico e Acca, Accademia del Fumetto di Jesi) oltre che partner privati del territorio come la Libreria Semi d'Inchiostro e Lo Sverso.

La rassegna "Si gioca e si racconta" si terrà allo Chalet dei Giardini e includerà 8 tra laboratori, workshop e incontri: tra essi, un laboratorio per bambini con il Centro per Famiglie; un workshop di disegno fantasy con l'artista Maria Rosaria Monticelli;

aperitivi letterari e un panel sabato 24 agosto alle 18 sul tema della Meta-morfosi, moderato da Monica Serra, con le scrittrici e scrittori Lorenza Ghinelli, Fulvio Giachino, Loredana Lipperini, Galatea Vaglio.

Altro fiore all'occhiello, un workshop di scrittura creativa in collaborazione con Scuola Holden, la scuola di scrittura fondata dallo scrittore Alessandro Baricco: il workshop sarà tenuto venerdì 23 agosto pomeriggio da Lorenza Ghinelli, scrittrice e direttrice del master in tecniche narrative Daimon.

Non mancheranno anche un'artist alley, una galleria di artisti e illustratori, che si terrà presso il Palazzo del Podestà, e un'area giochi da tavolo, in collaborazione con l'associazione Terra Ludica e con il Centro Sportivo Italiano, presso lo Chalet dei Giardini Pubblici.

Da ritrovo di appassionati locali, la convention è diventata dopo il 2018 un appuntamento di livello nazionale, e nel 2020 è stata tra i pochi eventi italiani del settore a sopravvivere al Covid: "Il senso dell'evento per noi è ritrovarci con centinaia di amiche e amici da tutta Italia, e giocare guardandoci negli occhi, raccontandoci storie senza schermi e tastiere. Ad animare l'evento, saranno 120 narratori provenienti da 45 associazioni di tutta Italia".

Quest'anno la Lokendil, tra le più antiche associazioni di Fabriano, festeggerà anche i suoi 30 anni, e tutto lascia pensare che sarà un compleanno da ricordare.

Il programma di FabCon e della rassegna "Si gioca e si racconta" è disponibile sul sito dell'associazione Lokendil: <https://lokendil.com/fabcon-2024-xxxiv-edizione/>.



Foto Moira Spitoni

I consigli dell'A.C. Lokendil in attesa della FabCon

L'estate dei giochi da tavolo

L'estate è per apoteosi il periodo delle vacanze: che si parta per il mare, la montagna o una bella città da scoprire, siamo dell'idea che ci siano alcuni capisaldi da inserire nella propria valigia per non rinunciare mai al relax e al divertimento. E se quest'anno, tra un'enigmistica e una maschera da snorkeling inserissimo nel nostro zaino anche un gioco da tavolo? Nell'attesa che precede l'inaugurazione della XXXIV edizione della FabCon, che aprirà le danze il prossimo 22 agosto, ci siamo chiesti assieme ai ragazzi dell'A.C. Lokendil quali potessero essere i migliori giochi da tavolo da portare in vacanza. I requisiti fondamentali che i giochi selezionati hanno dovuto rispettare sono stati i seguenti: la facile reperibilità, le ridotte dimensioni delle confezioni e, soprattutto, l'accessibilità nelle modalità di gioco e di gestione delle partite, per non doversi scervellare più di tanto quando si decide di "staccare la spina", insomma! Il primo gioco che consigliamo, forse il più famoso della nostra breve lista, è *Azul*: disponibile anche in versione "da viaggio", questo popolare gioco ogni giocatore dovrà costruire dei veri e propri mosaici su un terreno di gioco composto da righe che si possono intrecciare tra loro, dando vita ad una sfida di facile comprensione, ma soprattutto colorata ed estiva che può intrattenere dai 2 fino ai 4 giocatori a partita. Il secondo gioco che abbiamo preso in esame è anch'esso piuttosto famoso: lo storico *Carcassonne*, caposaldo del genere dei giochi di strategia europei dei primi anni '2000, ci trasforma nei re delle nostre fortezze medioevali. Il nostro obiettivo sarà infatti quello di costruire edifici ed infrastrutture per la nostra cittadina al fine di ottenere quanti più punti possibili. Si tratta di un gioco ricco di sfumature con una miriade di espansioni in commercio, che permettono di rendere ancora più ricca di sfumature l'esperienza di gioco, aggiungendo nuovi tipi di edifici, personaggi delle fiabe e mercanti di vario genere. Il terzo gioco che vogliamo proporvi appartiene al sottogenero delle escape-room, ossia ad un tipo di gioco che richiede la soluzione di una serie di enigmi al fine di proseguire nella trama tracciata dai suoi

creatori: *Sblocca la Porta* non è semplicemente una raccolta di enigmi, ma è una vera e propria esperienza per tutta la famiglia che farà spremere le meningi anche agli enigmisti più pratici del genere, trasportando i giocatori all'interno di tombe egizie o stazioni spaziali mediante la presenza di piccoli e semplici "oggetti di scena" che dovrete utilizzare per svelare i misteri presenti in queste intriganti ambientazioni. Proseguiamo ora consigliandovi un altro caposaldo del genere dei giochi di società, diventato molto popolare negli ultimi anni: *Dixit* è un gioco che richiede uno sforzo di fantasia e improvvisazione non indifferente che, proprio per questo, può svoltare ogni serata in compagnia con trovate sempre nuove. Il compito dei giocatori sarà quello di indovinare la parola segreta scelta dal narratore, il quale fornirà dei velati suggerimenti al fine di far sì che almeno un giocatore (ma non tutti, attenzione!) riesca ad indovinare. Come potrete immaginare, il gioco fa leva come non mai sull'incomprensione e l'imprevedibilità dei ragionamenti dei giocatori, dando vita a situazioni esilaranti nella loro semplicità. In conclusione, vi parliamo di un gioco che può essere un ottimo portale d'ingresso per il mondo dei giochi di ruolo (come il famosissimo *Dungeons & Dragons* per intenderci): più semplice e immediato nelle strutture e nella quantità di regole, *All'Avventura* permette a bambini e adulti di vivere avventure sempre nuove in regni fantastici grazie alle linee guida fornite dal Libro delle Avventure, che prenderà per mano la fantasiosa combriccola così che possa prendere parte ad una serie di avventure che si sviluppano tra bivi, decisioni da compiere e varie forme di interazione. Non possiamo che augurarvi delle buone ferie e, soprattutto, un buon divertimento con i nostri consigli per passare una serata diversa dal solito con gli amici o la famiglia!

Sara Pandolfi





Film da giovedì 1 a domenica 4 agosto

<p>DEADPOOL & WOLVERINE Giovedì e venerdì 18.30, 20.15 e 21.15; sabato 18, 20.30 e 21.30; domenica 18, 20.15 e 21.15.</p> <p>TWISTERS Giovedì, venerdì, sabato e domenica 21.</p>	<p>LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE Giovedì e venerdì 18.45; sabato e domenica 18.20.</p> <p>INSIDE OUT 2 Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.20 e 20.45; domenica 18.20 e 20.30.</p>
---	---

Chiusura estiva da lunedì 5 a martedì 20 agosto.
Riapriremo mercoledì 21 agosto con i seguenti film:
CATTIVISSIMO ME 4, TRAP, BLINK TWICE E LA VITA ACCANTO






MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

La biblioteca arriva a Firenze

Importante tesi di laurea di Eleonora Butera sul fondo Bruno Molajoli

di LINDA MEDARDONI

La Biblioteca Multimediale Comunale "Romualdo Sassi" di Fabriano, presenta un importante fondo, il cosiddetto fondo Bruno Molajoli, che prende il nome dall'intellettuale di origine fabrianese, di un grande spessore per la sua città e non solo. Il Molajoli fu critico e storico d'arte, Soprintendente e direttore generale delle antichità e Belle Arti, e in suo onore gli è stata dedicata anche la Pinacoteca Civica della città.

Per omaggiare questa figura storica di grande spessore, Eleonora Butera, laureata presso l'Università degli studi di Firenze nel corso di laurea di Scienze Archivistiche e Biblioteconomiche, ha deciso di scrivere la tesi sulla storia e sulla gestione della raccolta libraria di Bruno Molajoli, custodita presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano. La studentessa ha svolto un attento lavoro di analisi e catalogazione dei libri del Molajoli, che trattano di diverse tematiche, come: arte, filosofia, letteratura, storia e poi, più nello specifico, la storia di Fabriano. Eleonora Butera si è occupata quindi della collocazione di gallerie, mostre, periodici, saggi e

premi dell'autore, analizzando anche il contenuto interlibros.

Bruno Molajoli è stato un importante esponente per la realtà fabrianese ma non solo, infatti ha viaggiato molto nell'arco della sua vita, occupandosi soprattutto di opere di restauro e di valorizzazione dei beni culturali in varie città, non solo italiane. Più nel dettaglio, il Molajoli nasce nel 1905 a Fabriano, studia a Roma presso la facoltà di Lettere, e dedica la tesi di laurea al suo concittadino Gentile da Fabriano, che viene considerata ancora oggi una grandiosa analisi dell'artista marchigiano, di cui sono conservati molti dipinti direttamente nella Pinacoteca Civica di Bruno Molajoli. Tra i lavori più esemplari di quest'ultimo, c'è sicuramente in prima linea l'incarico che assunse durante il primo conflitto mondiale, dove coordinò un piano di salvaguardia di circa 60.000 opere d'arte partenopee, stabilendo una collaborazione con il corpo militare degli americani della Commis-



sione alleata per la salvaguardia dei beni artistici. In questa situazione post bellica, sono diverse le città italiane che si sono affidate alla sua maestria per la valorizzazione e la restaurazione del patrimonio artistico e culturale, di cui si occupava ormai da molti anni. Inoltre, divenne membro dell'associazione italo-americana per relazioni

culturali e artistiche tra Italia e Stati Uniti; fu membro dell'Unesco (United Nations Educational) e dell'Icom (International Council Of Museums). Bruno Molajoli ha lasciato quindi un'impronta significativa nella storia, ma soprattutto nella storia locale della sua città nativa, infatti ha ceduto lui stesso gran parte dei volumi e delle

fotografie che ad oggi si trovano presso la biblioteca comunale. La sua raccolta di libri è unica agli occhi degli studiosi e degli appassionati della materia, è quindi molto importante che il fondo venga valorizzato e conosciuto il più possibile, e grazie ad Eleonora Butera questo è stato possibile, facendolo arrivare fino a Firenze.

IA
intelligenza
artificiale

Gli over 65 costituiscono una parte fondamentale della nostra società, specialmente nelle aree interne dove rappresentano una significativa porzione della popolazione. Tuttavia, nonostante la loro esperienza e saggezza, spesso sono marginalizzati e il loro contributo viene limitato principalmente al contesto familiare. Questa marginalizzazione ha conseguenze negative su due fronti principali. Da un lato, priva la società del valore inestimabile della loro esperienza a ogni livello, economico e sociale, riducendo la possibilità di beneficiare delle loro conoscenze e competenze. Dall'altro lato, l'inattività e la percezione di inutilità possono avere un impatto negativo sulla salute fisica e mentale degli anziani stessi. Pertanto, questa settimana abbiamo chiesto all'IA quali possono essere dei suggerimenti per valorizzarli, riflettendo su nuove opportunità per loro in modo da contribuire significativamente. Come sapete non interveniamo nelle risposte generate dall'IA per permettervi di pensarci liberamente e prendere degli spunti interessanti.

VALORIZZARE IL POTENZIALE DEGLI OVER 65

Ecco dieci comportamenti che ogni over 65 può adottare per migliorare la sua capacità di contribuire attivamente alla società:

- 1. Mantenere uno Stile di Vita Attivo:** Impegnarsi in attività fisiche regolari, come passeggiate o esercizi moderati, per mantenere la salute e l'energia necessarie per contribuire alla comunità.
- 2. Aggiornarsi sulle Nuove Tecnologie:** Partecipare a corsi o sessioni di formazione per apprendere l'uso delle nuove tecnologie e rimanere connessi con amici e familiari, nonché per accedere alle risorse online.
- 3. Volontariato:** Offrire il proprio tempo e le proprie competenze a organizzazioni di volontariato locali, contribuendo al benessere della comunità e supportando le cause sociali.
- 4. Partecipare alla Vita Culturale e Sociale:** Frequentare eventi culturali, sociali e ricreativi per rimanere coinvolti nella vita comunitaria e condividere esperienze e interessi con altri.
- 5. Condividere Esperienze e Conoscenze:** Offrire mentorship e supporto a giovani o a chi è in fase di avvio di una carriera o di un progetto, mettendo a disposizione le proprie esperienze e competenze.
- 6. Rimanere Informati e Partecipare al Dibattito Pubblico:** Seguire le notizie e le questioni locali e nazionali, partecipare a discussioni e dibattiti per contribuire con la propria opinione e esperienza.
- 7. Promuovere la Salute Mentale:** Praticare attività che stimolino la mente, come la lettura, i giochi di logica o la scrittura, per mantenere la mente attiva e pronta a partecipare a iniziative sociali.
- 8. Sostenere la Famiglia e la Comunità:** Essere un punto di riferimento per la propria famiglia e per la comunità locale, offrendo sostegno pratico ed emotivo a chi ne ha bisogno.
- 9. Adattarsi ai Cambiamenti:** Mostrare flessibilità e apertura nei confronti dei cambiamenti e delle nuove opportunità, adattandosi alle evoluzioni sociali e tecnologiche.
- 10. Investire nel Benessere Personale:** Prendersi cura della propria salute fisica e mentale attraverso una dieta equilibrata, il riposo e pratiche di rilassamento per essere in grado di dare il proprio contributo in modo efficace e sostenibile.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Human-Computer Interaction (HCI)":

disciplina che studia il modo in cui le persone interagiscono con i computer e le tecnologie digitali. Nell'ambito della valorizzazione degli over 65, HCI si concentra su progettazione e sviluppo di interfacce utente intuitive e accessibili, che permettano agli anziani di utilizzare le nuove tecnologie in modo efficace. Questo include la creazione di dispositivi e software con design ergonomici, semplici da usare, che migliorano l'accesso degli anziani alle risorse digitali e facilitano la loro partecipazione attiva nella società.

Vocabolario IA "Active Aging":

un approccio che promuove la partecipazione continua degli anziani alla vita sociale, economica, culturale e civile, nonostante l'invecchiamento. L'Active Aging incoraggia il mantenimento della salute fisica e mentale, l'apprendimento permanente e la partecipazione attiva nella comunità. Le tecnologie di intelligenza artificiale possono supportare che migliorano l'accesso alle informazioni, facilitano il monitoraggio della salute, e offrono opportunità di socializzazione e apprendimento.

"Mani Maestre" in mostra

Presenti anche quattro fabrianesi nell'esposizione a Gubbio che celebra il saper creare

E' stata inaugurata il 29 giugno (e rimarrà visitabile fino al 17 novembre) la mostra "Mani Maestre" presso la Sala dell'Arengo del Palazzo dei Consoli di Gubbio. L'esposizione - di cui è ideatrice e curatrice Patrizia Ramacci, con la collaborazione di Paolo Panfilì - è composta da calchi di mani di artisti e artigiani, come a voler simboleggiare il contatto con l'autenticità e l'energia delle mani che creano meraviglie nel nostro Paese. Sono presenti i "calchi" di centinaia di artisti di ogni tipo (dalla lavorazione del cristallo alla tessitura, dalla ceramica all'oreficeria, dal restauro alla scenografia, dalla scultura alla fotografia...), molti dei quali di Gubbio, ma numerosi provenienti da molte parti d'Italia. Non potevano mancare alcuni rappresentanti dell'arte e dell'artigianato fabrianese: si tratta di **Sandro Tiberi** (cartaio), **Roberto Stelluti** (incisore), **Bruno Sebastianelli** (forme per filigrana) e **Mario Cocco** (falegname). Durante il mese di marzo, hanno ricevuto la visita degli organizzatori della mostra, che li hanno fotografati nei rispettivi atelier e botteghe fabrianesi, poi hanno preso il calco delle loro preziose mani. Quella delle "Mani Maestre" è una mostra "immersiva",

caratterizzata dall'esposizione dei calchi, con i quali avere un rapporto fisico, volto a "sentire" la mano dell'artista, ma anche plurisensoriale, grazie all'ascolto delle voci dei protagonisti, raccolte nell'atto della creazione. I QR Code presenti sul percorso della mostra permettono un'esperienza individuale ancora più coinvolgente e l'approfondimento degli incontri reputati più interessanti. Il progetto delle "Mani Maestre" è un omaggio alla presenza degli artigiani nel

nostro vissuto, al loro rappresentare la nostra identità. Le mani, attraverso le quali essi plasmano la materia, sono la porta per entrare nei loro laboratori, nei loro cuori, per vivere intimamente del loro contatto. Da più voci si leva il bisogno di valorizzare le eccellenze italiane, la dedizione, la passione, la capacità di creare opere straordinarie. Aspetti riconosciuti internazionalmente che hanno bisogno di essere sostenuti e comunicati. Le "Mani Maestre" rappresentano un presidio per

quelle eccellenze che restano tali per il solo volere dei singoli interpreti, capaci di superare difficoltà indicibili pur di continuare a custodire questo saper fare. Spesso poco conosciuti dalle nuove generazioni, "Mani Maestre" illumina così arti e professioni nelle quali trovare senso e felicità. L'archivio delle "Mani Maestre", tra l'altro, è in continuo arricchimento. La mostra è aperta dal lunedì al venerdì negli orari 10-13 e 15-18, sabato e domenica dalle 10 alle 18.



La mostra "Mani Maestre" a Palazzo dei Consoli (Gubbio)

Si è conclusa con la Santa Messa officiata da Mons. Francesco Massara, Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica e da Mons. don Tonino Lasconi, assistente della Pia Università dei Cartai, la due giorni dedicata a Santa Maria Maddalena, patrona dei cartai. I festeggiamenti iniziati la sera del 21 luglio con il Concerto "Armonie per il Gentileschi" del trio Flute Friends e del soprano Nadia Girolamini, ha visto una chiesa di Santa Maria Maddalena stracolma di persone che in

Archiviata la festa dei cartai

parte hanno dovuto assistere al concerto dal piazzale antistante la chiesa. Durante la serata è stato proiettato il video che ha narrato i vari momenti: dallo smontaggio della tela del Gentileschi, al suo restauro ed al ritorno in Fabriano. La dott.ssa Buccolini ha illustrato le tecniche di recupero e restauro. Per l'occasione è stata stampata una brochure che illustra la storia della Pia e tutte le notizie

utili sul Gentileschi e sul Quadro. Il 22 è iniziato come solito con la gara di pesca presso il laghetto Villò a cui hanno partecipato circa 50 pescatori provenienti dai vari stabilimenti del vecchio gruppo Miliani. La gara è stata vinta dalla coppia Cristian Giampieri e Massimiliano Barbarossa a cui sono andati un prosciutto ed uno zaino ciascuno, secondi classificati la coppia Andrea Sabatucci e Adriano Crocetti a cui sono andati una lonza e un kway ciascuno. Nel pomeriggio al Circolo Bocciofilo delle Cartiere Miliani si sono svolte le finali di singolo del Torneo di Bocce a cui hanno partecipato circa 20 bocciofilo e

la stata è stata vinta da Antonio Pallucca, a cui è andato il trofeo Cartiere Miliani, che ha sconfitto in finale Tersilio Campioni, a cui è andata la coppa del secondo classificato. Prima della Messa i saluti del Capitano dell'Arte Antonio Balsamo, del Camerlengo Carlo Bennati, che ha rinnovato l'augurio che la candidatura della filigrana come bene immateriale dell'Unesco non rimanga solo una candidatura. Sono seguiti i saluti istituzionali del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e dell'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi. La parte istituzionale si è conclusa con la preghiera dedicata alla

Santa da parte di Mons. don Tonino Lasconi. La festa è stata un momento coinvolgente per tutti i gli attuali Soci che hanno messo a disposizione il loro tempo per la buona riuscita; è servita inoltre per avvicinare nuove persone, anche in previsione del rinnovo delle cariche, interessate a portare avanti la storia della Pia e della carta. Un grazie particolare a Dino Romagnoli che con cura amorevole rende fruibile la chiesa. Nei due giorni un via vai di persone ha visitato la chiesa per ammirare lo splendido restauro della Maria Maddalena Penitente che è tornata nel suo posto naturale sopra l'altare maggiore dell'omonima chiesa, per continuare a vegliare sulla cartiera, sui cartai e le loro famiglie.



BREVI DI FABRIANO

~ PAGA 1.400 EURO PER... RISCOUTERE

Fabriano, 22 luglio. Un 50enne fabrianese mette in vendita online parte della mobilia di casa e una 40enne l'acquista pagando i 150 euro concordati. Il concittadino prova una decina di volte ad aprire il conto versando ogni volta 140 euro. Infine si rivolge ai Carabinieri che individuano e denunciano la truffatrice che è una 40enne pluri-pregiudicata di Napoli.

~ TRUFFA AL CHILOMETRAGGIO

Fabriano, 24 luglio. Un fabrianese compra un'auto di grande cilindrata che a detta della 40enne venditrice lombarda aveva percorso 100.000 km. Paga i 25.000 euro pattuiti, però mesi dopo i tecnici di un'officina specializzata rilevano che il veicolo ha percorso 250.000 km. La venditrice non si fa più trovare e l'uomo si rivolge alla Polizia di Stato che identifica la signora e la denuncia per truffa.

~ **RICOVERATO UN MOTOCICLISTA FINITO CONTRO UN'AUTO** SS76, Galleria Gola della Rossa, 24 luglio ore 10.30. Nella strada a senso unico e in direzione Ancona un motociclista 42enne di

Matelica collide con un'autovettura e dopo un volo di quattro metri finisce a terra. Accorrono i sanitari del 118, la Croce Verde di Serra San Quirico, la Polstrada, i VdF e infine l'eliambulanza che trasporta il ferito all'ospedale di Torrette in prognosi riservata. La galleria è stata riaperta al traffico alle ore 14.

~ DIASEN PREMIATA A VENEZIA

Sassoferrato, 10 luglio. La notissima ditta sassoferratese Diasen che per la bioedilizia utilizza il sughero, viene premiata a Venezia nel Nevice Innovation Design per "il progetto più innovativo e sostenibile nel processo di rigenerazione urbana". Il titolare sassoferratese Diego Mingarelli ha affermato: "Non ce lo aspettavamo, è la prima volta che ci viene assegnato un premio per il design". Complimenti a Diego e ai suoi collaboratori.

~ AGGREDISCE E VIENE ARRESTATO

Fabriano, 26 luglio. Arrestato dai Carabinieri un 30enne fabrianese che pur essendo condannato all'allontanamento da casa e a non avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla sua ex, l'aveva convinta a incontrarsi aggredendola. Aveva il braccialetto elettronico, che però non funzionava. L'uomo è stato rimesso in libertà il giorno dopo.

~ A FUOCO LE BALLE DI Fieno

Fabriano, frazione Viacce, 27 luglio, ore 1. A fuoco varie rotoballe di fieno che si trovavano nei campi. I VdF le hanno spente tramite l'acqua di due autobotti evitando che le fiamme si estendessero nel vicino bosco. L'operazione è durata varie ore. La zona è stata poi messa in sicurezza.

~ AI DOMICILIARI CON IL BRACCIALETTO ELETTRONICO

Fabriano, 26 luglio. La Polizia di Stato notifica ad un 30enne operaio extracomunitario l'ordinanza degli arresti domiciliari per maltrattamenti in famiglia e atti persecutori. Gli era stato fatto indossare anche il braccialetto elettronico. L'uomo era stato denunciato dalla ex convivente nel giugno scorso.

~ INCENDIO Fieno E PAGLIA IN CAPANNA

Sassoferrato, SP48, frazione Valdolmo, 27 luglio ore 1.30. In un fienile in cui c'erano fieno sciolto, rotoballe e paglia, situato vicino al bosco, si sviluppano fiamme e accorrono i VdF di Fabriano, Arcevia e Jesi con tre autobotti e un automezzo 4X4. Allo spegnimento è seguito lo smassamento durato varie ore. Fienile e zona sono stati messi in sicurezza.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



CULTURA

Bartolo all'origine del diritto civile

Il contributo del grande giurista sentinate in un volume edito recentemente a Sassoferrato

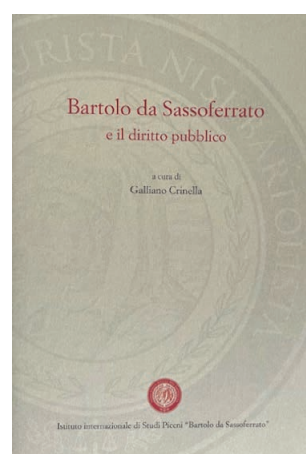
di GALLIANO CRINELLA*

È uscito recentemente l'ottavo volume della Collana "Studi bartoliani", Bartolo e il diritto civile, a cura del sottoscritto. Il volume è pubblicato dall'Istituto internazionale

di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" e da "Il Formichiere", editore in Foligno, e contiene le relazioni di Luigi Lacchè, Diego Quaglioni, Giuseppe Severini, Mario Ascheri, Cesare Pinelli, Massimo Pagliarini e Ferdinando Treggiari presentate e discusse al Convegno tenutosi a Sas-

soferrato, nell'ottobre 2023, sullo stesso tema.

Nel testo che segue, Luigi Lacchè, autorevole studioso del pensiero del giurista sentinate e presidente della Giuria del Premio "Bartolo da Sassoferrato" per le scienze giuridiche e politico-sociali, la cui seconda edizione si è tenuta nella chiesa di S. Francesco lo scorso giugno, dà conto dell'importanza del tema e del valore fondamentale del contributo bartoliano ad esso.



La copertina del volume curato da Galliano Crinella

«Che il tema sia di grandissimo momento per entrare nel laboratorio medievale è un dato ampiamente acquisito. Sempre più appare evidente che la civiltà medievale, in particolare quella radicata nelle città, ha sviluppato una nuova, originale, visione del rapporto tra diritto e potere. Bartolo è uno dei pensatori chiave per cercare di comprendere i valori e i principi fondamentali di quella stagione. Qui, a volo di uccello, vorrei solo evocare tre grandi questioni che permeano l'opera del giurista di Sassoferrato e appartengono al più vasto panorama culturale e politico-giuridico della sua epoca.

Il primo riguarda la funzione che la scienza medievale del diritto, la *civilis sapientia*, ha svolto nella formazione e nello sviluppo di quella civiltà. Qui abbiamo dinanzi un paradosso: tutti conoscono qualcosa di Dante, Giotto, San Francesco, Petrarca. Nessuno – a parte gli studiosi del Medioevo – saprebbe identificare Bartolo da Sassoferrato. Eppure, un personaggio come Bartolo non sfigura a fianco dei sopra citati. Eppure – e questo è il punto – se c'è un sapere, un'arte e una scienza ordinatrice della complessa e pluralistica società medievale, non si potrà che identificarla in massima parte con quella che coltiva, alimenta, sviluppa il diritto.

La ricerca del buon governo, il perseguimento del *bonum commune* sono ideali che hanno bisogno del diritto/sapere e del diritto/giustizia per inverarsi – se e quando – nella realtà storica. Non esiterei a parlare di un vero e proprio sistema di governance pubblica in cui il diritto e le istituzioni politiche sono continuamente messi alla prova dalle tensioni e dai conflitti che uniscono e, al tempo stesso, cercano di



Il giurista Bartolo da Sassoferrato (1314-1357)

– è che il costituzionalismo medievale abbia la sua culla naturale nell'Inghilterra della Magna Charta, di Giovanni di Salisburgo, di Henry de Bracton, delle origini del *common law*... Non si tratta, ovviamente, di smentire questa tradizione, né di affermare "primati", ma di avere una visione più larga, articolata, del Medioevo europeo. Si tratta, allora, di cogliere meglio la portata storica del costituzionalismo che ha avuto il suo sviluppo nella civiltà medievale delle città, dove è iniziato quel rinnovamento di concetti giuridici che definiscono il campo d'azione della politica. Concetti e prassi che hanno una forte vocazione e valenza "costituente" e sono alla base della civiltà giuridica europea (*iurisdictio*, *iustitia*, *dominium*, *auctoritas*, *potestas*, *fides*, *aequitas* ecc.). La distinzione bartoliana – si potrebbe dire la variazione giuridica sul tema sviluppato dalla tradizione filosofica-teologica – tra il governare secondo diritto, esercitando una *potestas ordinata* e il governare in modo tirannico è al centro della *rule of law* dello *ius commune* e del costituzionalismo come tecnica giuridica per limitare il potere e garantire l'ordine giuridico delle *libertates*. Il potere legittimo si ricava "in negativo" dalla definizione di tiranno e dagli effetti delle sue violazioni palesi e occulte. Tiranno è chiunque usa il potere contro il diritto.

In un pensatore come Bartolo è inevitabilmente centrale la tensione tra il "giuridico" e il "politico", la loro ineludibile coesistenza in un'epoca complessa, contraddittoria, scabrosa (come per i temi della tirannia o delle parti politiche). Teoria della *iurisdictio* e costituzionalismo sono intrecciati tra loro e determinano importanti con-

sequenze costituzionali: l'idea del potere limitato in quanto la sua ampiezza non si estende oltre al 'diritto-che-si-dice'; la convinzione che per la validità di ogni atto di potere sia sempre indispensabile un certo coinvolgimento preventivo dei suoi destinatari (il comando è ritenuto legittimo solo in quanto 'processualizzato'); la giustizia amministrata sotto l'impero della legge (il diritto sapienziale e quello statutario); il governo "democratico" del "popolo" basato su modalità elettive, alternanza e dibattito pubblico.

Quando Ambrogio Lorenzetti affrescava la Sala della Pace nel palazzo pubblico di Siena con il suo formidabile ciclo pittorico del Buon e del Cattivo Governo, Bartolo iniziava ad insegnare a Pisa. C'è da chiedersi se abbia avuto la possibilità di vedere le celebri allegorie. Di una cosa c'è da essere certi: che il pensiero giuridico-politico di Bartolo – il suo «diritto pubblico» – ha saputo tradurre mirabilmente nel linguaggio della *scientia iuris* le immagini e i significati degli affreschi di Lorenzetti. Bartolo sapeva bene che i tempi stavano cambiando: con realismo e attitudine melanconica coglieva la dimensione antropologica del potere, ovvero l'impossibilità – sovranaturale – di avere governanti mossi solo dall'utilità comune. Per questo serve il diritto, come tecnica del limite e senso della giustizia. E allora non avremo difficoltà, ancora oggi, a sottoscrivere l'affermazione bartoliana secondo cui «[...] definiamo buon governo e non tirannico quello in cui prevale l'interesse comune e pubblico rispetto a quello privato del governante, tirannico quello in cui predomina il tornaconto personale».

*Università di Urbino
"Carlo Bo"

- Il 21 febbraio del 1916 i tedeschi attaccarono i francesi a Verdun, e questi chiesero ai russi di attaccare a loro volta i tedeschi ad

Fronte orientale 1916

Spigolature della Grande Guerra

oriente per alleggerire la pressione su di loro. I russi attaccarono presso il lago Narac; ma a fine febbraio in Russia fa freddino. Poco dopo, dovettero ritirarsi e 12.000 di loro morirono congelati.

- Il 10 aprile 1916, giorno della pasqua ortodossa, alcuni reggimenti russi attraversavano le linee austriache per fraternizzare; e gli austriaci si dimostrarono abbastanza poco fraterni facendo prigionieri un centinaio di soldati.

- Nei pressi di Tannenberg, nel mese di dicembre, mentre era in corso un combattimento fra tedeschi e russi, un branco affamato di centinaia di lupi imperversava sbranando in maniera indistinta i combattenti feriti di entrambi gli schieramenti che rimanevano feriti o isolati. I loro comandanti, anche per evitare ammutinamenti fra le truppe, si trovarono costretti a fare fronte comune. L'episodio rimase famoso con il nome "La tregua dei lupi".

- Il 16 dicembre 1916 alcuni cospiratori decisero di uccidere il monaco Rasputin, padre di 7 figli e consigliere dello Zar con fama di guaritore ed una dubbia reputazione morale. Incominciarono a somministrargli un bicchiere di mader e dei pasticcini entrambi corretti al cianuro che Rasputin gradì moltissimo. Visto che effetti negativi ancora non si vedevano, gli somministrarono un secondo e poi un terzo bicchierino, roba da stendere un elefante. Fu allora che Rasputin avvertì un certo mal di testa ed un leggero bruciore allo stomaco e chiese di bere un the. Il principe Jussipov, proprietario del palazzo e di oltre 40.000 ettari di terra, con l'hobby del satanismo e della bella vita, per risolvere la faccenda, sparò al cuore del poco gradito ospite trapassandolo da parte a parte. Rasputin cadde a terra come morto sopra una pelle di orso bianco, ma poco dopo si rialzò, aggredì il principe che gli sparò ancora colpendolo al collo ed alla schiena ed alla fine fu gettato nella Neva dove morì affogato e dove di lì a poco fu ripescato in un blocco di ghiaccio.

- Il principe Jussipov, finita la guerra fuggì all'estero, mantenendo sempre un certo tenore di vita, anche perché nel 1932 vinse una causa milionaria contro la Metro Golden Maier, che in un film aveva descritto sua moglie come l'amante del Rasputin. Fu da allora che ha origine la pratica di chiudere molti film con la frase: "Ogni riferimento a fatti o persone è puramente casuale".

- Una figlia di Rasputin fuggì anche lei all'estero e negli anni '30 ebbe una certa fortuna nel circo americano "Barlum" con un numero in cui entrava in una gabbia di leoni o animali feroci. Tutto finì a Miami quando venne sbranata da un orso polare (forse parente di quello sulla cui pelle era caduto il padre) e sopravvisse per miracolo. I Rasputin erano gente dura a morire.

Don Leopoldo Paloni



I professori Luigi Lacchè e Diego Quaglioni

Elezioni Rsu Beko, ottimo risultato Cisl

Superando il 40% dei consensi complessivi, la Fim Cisl è stata il sindacato più votato alle elezioni per il rinnovo della rappresentanza sindacale (Rsu) della Beko Europe area di Fabriano, nelle sedi impiegatizie, nello stabilimento di Melano, e nel magazzino prodotto finito sempre di Melano, che si sono svolte le scorse settimane. Le prime elezioni dopo la nascita della newco avvenuta ufficialmente il 2 aprile scorso. Su 853 dipendenti votanti (839 voti), 354 sono stati coloro che hanno apposto la ics per un rappresentante fimmiano, 261 alla Fiom Cgil e 224 alla Uilm Uil. Nelle sedi impiegatizie,

su 477 addetti, la Fim ha ottenuto 149 preferenze, la Fiom 124 consensi e la Uilm 92 consensi, ciascuno con 2 rsu. Nel magazzino prodotto finito su 20 addetti, la Fiom ha ottenuto 2 rsu, la Fim con 8 voti, ha ottenuto un rappresentante. Nello stabilimento di Melano in vantaggio sempre la Cisl ma tutti hanno ottenuto 2 rsu. La Fim Cisl si conferma, così come nel 2021 prima organizzazione sindacale, un risultato non scontato dopo anni di crisi aziendale, ristrutturazioni, licenziamenti con l'ennesimo cambio di proprietà, ma che nello stesso tempo premia il lavoro svolto in questi anni dai delegati. Un mandato forte

nel confronto che inizierà dal mese di settembre al Mimit".

Sul territorio di Fabriano in Beko sono occupati 1.006 dipendenti coinvolti nell'ennesimo cambio di proprietà che desta forte preoccupazione occupazionale sul territorio. L'affluenza al voto, ha segnato la partecipazione di più dell'84% dei dipendenti, valorizzando la partecipazione e la costituzione della rappresentanza sindacale.

Gli eletti per la Fim Cisl, sono stati Giancarlo Biccheri (Magazzino Prodotto Finito Melano), Roberta Leri e Piero Ciarlantini (Sedi Impiegatizie), Roberto Corinna e Stefano Balestra (stabilimento di Melano Marischio). Un particolare ringraziamento a tutti i componenti della lista Fim-Cisl e a tutti i neo eletti Rsu, senza tralasciare i ragazzi della commissione elettorale che hanno presieduto tutta la procedura come pure un grazie a tutti quelli che ci hanno attestato la propria preferenza, iscritti e simpatizzanti, vedendo nella Fim-Cisl la giusta certezza in un tempo di incertezze, capace di approcciare con serietà e responsabilità tutti i problemi che si presentano sui luoghi di lavoro.

s.b.



Moncaro, gigante dai piedi d'argilla

Un gigante dai piedi di argilla, Terre Cortesi Moncaro. È bastato un cambio troppo burrascoso ai vertici del Cda associato ad una chiamata ai carabinieri dal nuovo socio di capitale abruzzese per attirare l'attenzione sul suo bilancio e dubitare sul suo stato reale di salute. Un interesse scontato, cade un mito: Moncaro è la prima cooperativa vitivinicola delle Marche, la 65° cantina in Italia e, maxi collettore di uve, un'azienda punto di riferimento.

Una cooperativa che conta e molto. Per il suo fatturato commerciale grande 30 milioni di euro divisi tra lo sfuso (13) e l'imbottigliamento (17) di cui 7 milioni in export. L'etichetta Moncaro è presente nella distribuzione organizzata di 40 paesi e realizza un milione di euro extra Ue dove spiccano la Cina (160mila euro) e il Giappone (450 mila).

Poi, dal punto di vista enologico, Moncaro colleziona premi e riconoscimenti. Solo l'anno scorso i suoi vini hanno conquistato quattro medaglie d'argento a Bruxelles, una d'Oro a Londra e 5 dei suoi vini si sono posizionati nel 5Star Wines-The Book, la selezione che accompagna nel mondo il brand Vinality.

La cooperativa è anche la prima cantina ad aver investito nell'agricoltura

biologica ed è quella che, ogni anno, dedica alla R&S il 3% del suo fatturato. È l'azienda che privilegia le collaborazioni con le maggiori università e i centri di ricerca. Perché - afferma - mira a diffondere nelle Marche una cultura dell'innovazione. Il che la pone come capofila regionale nella ricerca agronomica ed enologica. Di fatto, nel quadro del progetto denominato "Nuove tecnologie per il Food Wine del Made in Italy" sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico e anche dalla Regione Marche, la cooperativa (che si è impegnata a investire oltre 7 milioni di euro di risorse proprie per adeguare le cantine di Montecarotto, Camerano e Acquaviva Picena) coordina un progetto di 15,7 milioni di euro per un'innovativa linea pilota per la produzione vitivinicola. Spazia dalla sperimentazione di processi flessibili, intelligenti e integrati per incrementare l'efficienza produttiva e introdurre un registro digitale per la tracciabilità dei prodotti e una maggiore protezione da frodi a tecnologie 4.0 per la riduzione degli scarti e il riutilizzo delle materie prime. In un'ottica di economia circolare, ad esempio, recupera ed utilizza la Co2 della fermentazione del mosto sia nel processo produttivo, sia per produrre

alge usate poi come fertilizzante nel vigneto.

Infine, per mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulle produzioni sta testando delle tecniche di conduzione per contrastare lo stress idrico e gli eccessi termici ed evitare perdite di produzione. L'obiettivo è di migliorare la qualità delle uve riguardo la composizione e quella della fertilità dei suoli con l'uso di essenze per la concimazione verde con il doppio effetto di limitare l'erosione superficiale dei terreni e l'inquinamento delle falde. Pratiche che portano alla riduzione delle emissioni di carbonio della coltivazione della vite. Poi, da febbraio, rien ne va plus. Il nuovo Cda non riesce più a gestire l'equilibrio dei 38,5 milioni di debiti garantito dall'ex storico presidente Doriano Marchetti, è in difficoltà con i fornitori e smette di pagare gli anticipi di fattura alla cooperativa Moderna, il suo braccio agricolo. L'inizio della fine. Centinaia di ettari di vigneti non sono stati curati, i soci piccoli e grandi costretti di consegnare l'uva non sanno cosa fare, la cantina va avanti con generatori, i dipendenti si licenziano e rimasto un terzo della forza lavorativa e l'etichetta Moncaro è sparita dagli scaffali. Dai primi di agosto in sede, ci sono tre ispettori dal Ministero delle imprese

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ RESPONSABILE DI SALA - CASTELRAIMONDO

Confcommercio Marche Centrali, per conto di Borgo Lanciano Resort & SPA, è alla ricerca di una/un responsabile di sala. La figura selezionata, in accordo con la direzione, avrà il compito di garantire l'eccellenza del servizio di ristorazione, coordinando e supervisionando tutte le attività della sala ristorante e sarà responsabile di assicurare che ogni ospite riceva un'accoglienza calorosa e un servizio impeccabile, in linea con gli standard elevati della struttura. Principali responsabilità: coordinare e gestire il personale di sala, organizzando turni e compiti; garantire un servizio di alta qualità, mantenendo sempre alti gli standard di eccellenza; collaborare con lo chef e il team di cucina per garantire un'esperienza culinaria eccezionale; gestire le prenotazioni e assicurarsi che la disposizione della sala sia ottimale; risolvere eventuali problemi o reclami dei clienti in maniera efficace e cortese; curare la formazione continua del personale di sala per mantenere alti livelli di competenza e professionalità; monitorare l'inventario e gestire gli ordini di approvvigionamento. Requisiti richiesti: esperienza pregressa di almeno 2 anni in un ruolo simile presso strutture di lusso; eccellenti capacità organizzative e di leadership; ottime doti comunicative e relazionali; capacità di lavorare sotto pressione e gestire situazioni complesse; conoscenza delle norme igienico-sanitarie e delle pratiche di sicurezza alimentare; conoscenza della lingua inglese; la conoscenza di ulteriori lingue straniere sarà considerata un plus; conoscenza dei principali strumenti informatici; standing curato. Completano il profilo: disponibilità immediata; spiccata attitudine alle relazioni; problem solving; abitudine a lavorare nei week end. L'inquadramento offerto dipenderà dalla seniority del candidato. Si darà precedenza a candidati provenienti da zone limitrofe la struttura. Per candidarsi occorre far pervenire un curriculum vitae con foto e lettera motivazionale all'indirizzo selezioni@confcommerciamarchecentrali.it citando in oggetto la seguente dicitura "RESPONSABILE DI SALA".

~ OFFERTA DEL CPI DI ANCONA: MAGAZZINIERE - MONSANO

Azienda di Monsano ricerca magazziniere. È richiesto il possesso di patente B ed auto propria. Non è richiesta esperienza. Si offre contratto full-time a tempo determinato. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo centroimpiegoancona. ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 450144/2.

~ EDUCATORE PROFESSIONALE - JESI

Vivere Verde Onlus cerca educatore professionale. La risorsa verrà inserita all'interno della Comunità Residenziale per minori "ANDREA MICHELA" e si occuperà di affiancare l'utenza nella quotidianità e nelle attività previste dai singoli progetti, con mansioni educative, ludico-ricreative, riabilitative ed organizzative. Capacità e requisiti: titolo di Educatore/Educatore Professionale; disponibilità al lavoro su turni anche notturni; pregressa esperienza nel lavoro con utenza in stato di disagio e esperienza in strutture residenziali; ottime capacità relazionali, di gestione delle dinamiche di gruppo e di lavoro d'équipe; ottime capacità di problem solving e di pianificazione; spiccata sensibilità alle tematiche sociali; possesso di patente B ed essere automunito. Sede di lavoro: Jesi. Per candidarsi, inviare il curriculum in formato europeo (corredato di: autorizzazione al trattamento dei dati personali, dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà e copia di un documento di identità) all'indirizzo risorseumane@vivereverdeonlus.it, specificando nell'oggetto "Educatore Professionale ANDREA MICHELA". Maggiori informazioni alla pagina: www.vivereverdeonlus.it/careers.

IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO CHIUDE DAL 5 AL 30 AGOSTO PER LA SOSPENSIONE ESTIVA DEL SERVIZIO, PER RIAPRIRE A PARTIRE DA LUNEDÌ 2 SETTEMBRE...E AUGURA BUONE VACANZE AI LETTORI DE L'AZIONE!

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.



e del Made in Italy, decisione supportata dall'On. Mirco Carloni attualmente Presidente della Commissione agricoltura di Montecitorio anche su

interessamento delle associazioni di categoria in particolare della Cia e su esplicita richiesta di Legacoop.

Véronique Angeletti

Ariston Group, tra i principali operatori del settore del comfort termico sostenibile, ha celebrato l'inizio dei lavori per la costruzione di un nuovo sito produttivo a Niš, in Serbia.

Lo stabilimento produrrà accessori per le soluzioni per il comfort termico, consolidandone la leadership tecnologica del gruppo e migliorandone la competitività nel settore del riscaldamento dell'ac-

Ariston Group: nuovo sito produttivo in Serbia

qua. L'investimento riflette l'impegno del gruppo verso le tecnologie rinnovabili e ad alta efficienza, e ne rafforza l'infrastruttura industriale in Europa, dove Italia e Germania si confermano i principali poli produttivi.

Ariston Group è presente in Serbia dal 2019, con uno stabilimento a Svi-

lajnac. Il nuovo sito produttivo, che ne aumenterà la presenza, si estenderà su una superficie totale di 150.000 metri quadrati, di cui circa 30.000 coperti, e implementerà il World Class Manufacturing - una metodologia di gestione della produzione basata sui principi dell'eccellenza operativa, del continuo migliora-

mento e del coinvolgimento delle persone, che Ariston Group adotta dal 2011. L'inizio della produzione è previsto per la fine del 2025.

"La nostra missione è alimentare lo sviluppo sostenibile di Ariston Group, per portare valore ai nostri clienti e realizzare la nostra visione di comfort sostenibile per tutti. Nonostante le

sfide del settore, rimaniamo fedeli alla nostra strategia a lungo termine e continuiamo a investire nel nostro futuro, facendo leva sulla nostra presenza internazionale, sul nostro solido know-how e, soprattutto, sullo straordinario team di persone che ogni giorno lavorano con noi con passione e impegno", ha commentato Pierluigi Astorino, chief operating officer di Ariston Group.

Il folclore colora la città

di **MATTEO PARRINI**

Domenica scorsa ha preso il via la ventinovesima edizione dell'Incontro internazionale del Folklore – Etnie a confronto, una delle manifestazioni cittadine più importanti e delle più longeve, organizzata dall'associazione folclorica Città di Matelica con il patrocinio del Comune di Matelica e della Regione Marche. Nelle cinque serate, che quest'anno termineranno giovedì 1° agosto, sul palco di piazzale Gerani si esibiranno i gruppi del Ballet folklorico de Bolivia, l'University of the Philippines – Filipiniana dance group, il The folk dance ensemble Sveti Đorđe della Serbia nato nel 2002 e che porta costumi ed emozionanti danze di ogni angolo della Serbia (minoranze incluse), l'Ensemble folclorico La Malacrianza del Costa Rica nato nel 2002 per salvare tradizioni e cultura costaricana, l'Alitre del Faycan y la Parranda del Cura delle isole Canarie (Spagna), fondati rispettivamente nel 2010 e nel 2024 per diffondere la musica popolare locale. Ovviamente protagonista delle cinque serate è stato anche il gruppo folcloristico matelicese, nato nel 1966 e che negli anni ha portato la conoscenza della cultura e delle tradizioni popolari matelicesi in giro per l'Italia e nel mondo, partecipando a numerosi festival ed iniziative di carattere internazionale. Tra le novità di questa edizione, la partecipazione, domenica pomeriggio, dei gruppi folcloristici alla cerimonia della consegna dell'olio al santuario della Beata Mattia, mentre resta nella tradizione lo scambio dei doni tra tutti i gruppi partecipanti, che si terrà dopo la consueta parata per

le vie del centro, nella serata di giovedì 1° agosto dalle 21.30 in poi. Grande la soddisfazione degli organizzatori, che sono riusciti, nonostante le non poche difficoltà del delicato momento storico a livello internazionale, ad organizzare questa manifestazione, che attira pubblico anche da lontano e consente di trascorrere piacevoli serate in allegria a Matelica. «Tutti i festival hanno lasciato qualcosa di veramente speciale a chi è stato coinvolto direttamente o indirettamente nell'organizzazione – ha dichiarato nel presentare l'edizione 2024 il presidente Gianni Bragoni –, ossia emozioni, sentimenti ed amicizie che, anche grazie ai social, durano nel tempo e vivono ancora oggi. Mi vengono in mente le decine di ragazzi che hanno messo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze linguistiche per fare da guida e curare l'accoglienza degli artisti ospiti, una risorsa importantissima per tutti noi che ha arricchito il livello di ospitalità. Inoltre ricordo



tutte le serate, dopo lo spettacolo, passate insieme ai gruppi in un clima di gioia e di convivialità, semplicemente per il piacere di stare insieme e condividere le proprie culture. Incontrare in giro per il mondo gruppi che sono stati a Matelica e che ricordano con affetto i giorni trascorsi insieme a noi mi riempie di orgoglio e ci spinge a proseguire su questa strada. Attraverso il folclore si entra nel vivo di un popolo e la cultura popolare ci svela il valore più profondo ed autentico di ogni etnia. Oggi lo studio della storia e delle tradizioni popolari è materia universitaria: noi abbiamo il privilegio di vivere tutto questo dal vivo, attraverso la passione e l'orgoglio dei ragazzi che da ogni parte del mondo sono venuti ad esibirsi sul palco di piazzale Gerani.

Complimenti sono giunti anche dai rappresentanti dell'amministrazione comunale, con il sindaco Denis Cingolani che ha dichiarato di «desiderare che momenti come questi sono auspicabili, perché ci fanno ben sperare che per un futuro di pace e di amicizia nel mondo, in tempi duri come quelli che stiamo vivendo. D'altra parte solo attraverso la cultura, la fratellanza e la collaborazione possiamo sperare in un mondo migliore in cui vivere in armonia». Così l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolani ha espresso sinceri ringraziamenti a tutti gli organizzatori, perché il «festival è un esempio e uno stimolo per noi a continuare nell'azione di sostegno e di promozione della tradizione culturale matelicese più autentica, perché trasmette i valori, le conoscenze e le esperienze della vita rurale, contribuiscono a rafforzare la realtà di aggregazione e recuperano un patrimonio culturale e popolare di primario valore».

Tra le 75 «Spighe Verdi» italiane anche quest'anno ci sono Matelica ed Esanatoglia. Mercoledì 24 luglio scorso, presso il Ministero della Cultura a Roma, il sindaco Denis Cingolani ha ritirato il premio insieme agli altri primi cittadini italiani che hanno ricevuto il riconoscimento. Rispetto allo scorso anno, in questa nona edizione del premio, ci sono 6 nuovi Comuni e 3 Comuni non confermati. Nelle Marche possono fregiarsi di questo riconoscimento, oltre a Matelica, solo i seguenti comuni: Esanatoglia, Grottammare, Mondolfo, Montecosaro, Montelupone, Numana, Sirolo e Senigallia. Spighe Verdi è un programma nazionale della FEE - Foundation for Environmental Education, l'organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere, pensato per guidare i Comuni rurali, passo dopo passo, a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità. Per portare i Comuni rurali alla graduale adozione dello schema Spighe Verdi, la fondazione FEE Italia ha condiviso con Confagricoltura un set di indicatori in grado di fotografare le politiche di gestione del territorio e indirizzarle verso criteri di massima attenzione

Le Spighe Verdi a Matelica ed Esanatoglia anche per il 2024

alla sostenibilità. Affinché il programma raggiunga il massimo del risultato, sono necessari due elementi essenziali: la volontà dell'amministrazione comunale di iniziare un percorso di miglioramento e la partecipazione della comunità



e delle imprese, in particolar modo quelle agricole, alla sua realizzazione. Nella fase di valutazione portata avanti dalla Commissione secondo un rigido schema procedurale, hanno dato il loro contributo diversi Enti istituzionali, tra i quali il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste; il Ministero per il Turismo; il Cnr; i Carabinieri e Confagricoltura. Alcuni indicatori presi in considerazione sono stati: la partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione

in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti senza limitazioni. «Matelica riceve costantemente questo riconoscimento dal 2016 – ha commentato il sindaco Denis Cingolani – per la nostra realtà si tratta di un premio importantissimo, in quanto ci vengono attribuiti alti standard qualitativi dal punto di vista ambientale e questo non fa altro che testimoniare quanto teniamo alle nostre eccellenze agricole e al nostro patrimonio naturalistico. Tutto ciò è merito sicuramente delle amministrazioni comunali che si sono succedute dal 2016 ad oggi, ma anche degli operatori di settore che si impegnano quotidianamente per il bene del territorio e dell'ambiente. Il nostro obiettivo non è quello di cullarci sugli allori di questo riconoscimento, ma quello di cercare di migliorare continuamente di anno in anno i nostri standard».

Rinnovato il cda della Casa di Riposo

Novità alla Casa di Riposo cittadina, dove il sindaco Denis Cingolani ha provveduto ad emanare un decreto per ufficializzare il nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione Tommaso De Luca – Enrico Mattei, gestrice dell'istituto per anziani. Come rappresentanti di espressione della maggioranza consiliare sono stati riconfermati la presidente uscente Margherita Lancellotti e Maria Laura Coicchio, affiancati da Marco Basilissi e da Lara Zamparini, mentre per la minoranza ci sarà Pietro Valeriani.

Degli altri due componenti, di nomina dell'ordinario diocesano è stato confermato Egidio Montemezzo, mentre per l'associazione Mutilati e invalidi di guerra, combattenti e reduci subentra Stefania Pedica. Altra nomina del sindaco Cingolani è stata fatta invece nell'ambito dell'Amat, l'associazione marchigiana attività teatrali, dove rappresentante sarà Paola Giorgi.

Proteste per il raduno italiano off the road sul San Vicino

Ha suscitato non poche polemiche tra gli ambientalisti l'autorizzazione da parte dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, ente gestore della Riserva naturale regionale dei Monti San Vicino e Canfai, per il 24° Raduno nazionale off road 4x4 in notturna, tenutosi sabato 27 luglio sul monte San Vicino, attirando partecipanti da tutta Italia. «Noi non ce l'abbiamo con l'associazione Monte San Vicino Off Road 4x4 organizzatrice del raduno nazionale – ha tenuto a precisare in merito l'ambientalista Danilo Baldini, delegato regionale della Lac, fattosi portavoce del pensiero di tanti ecologisti –, anche se non comprendiamo la «necessità» di organizzare questo tipo di eventi così impattanti sull'ambiente, la natura, gli animali, proprio in una Riserva naturale regionale e all'interno di siti Sic/Zsc e Zps della Rete Natura 2000, riconosciuti e tutelati a livello comunitario, quando il nostro Appennino è pieno di monta-

gne dove questi siti non sono presenti. La nostra critica è, come altre volte in passato, rivolta all'Unione Montana Potenza Esino Musone, che ha la «responsabilità» giuridica e «morale» di gestire la Riserva naturale di San Vicino e Canfai ed ha autorizzato l'evento con determina n.61/2024, oltre che il Comitato d'Indirizzo della Riserva che dovrebbe determinare «l'indirizzo programmatico e gestionale della Riserva» e dove siedono i sindaci dei 4 Comuni interessati dall'area protetta (Matelica, San Severino, Apiro e Gagliole). A costoro vorremmo semplicemente ricordare che il loro compito primario dovrebbe essere quello di tutelare e salvaguardare tutte le specie vegetali ed animali, molte anche rare ed endemiche, presenti nell'area protetta, nonché i biotopi di eccezionale interesse geologico presenti sul massiccio del San Vicino e non invece quello di «accontentare» tutte le richieste di manifestazioni,

anche le più invasive ed impattanti, provenienti dalle più disparate associazioni, che nulla hanno a che fare con la tutela dell'ambiente, del paesaggio, della flora e della fauna selvatica di una Riserva naturale, in cambio di un supposto tornaconto politico – elettorale». Baldini ha sostenuto che manifestazioni simili, fatte in piena notte, mettono particolarmente a rischio «i rapaci notturni e tra i mammiferi il capriolo, il cinghiale e soprattutto il lupo, animale protetto e ben presente sul massiccio del San Vicino, con alcuni nuclei familiari. La possibilità di investimento dei lupi, che peraltro in questo periodo si spostano in branco e con le cucciolate al seguito, percorrendo proprio quegli stessi sentieri e tratturi che verranno utilizzati dai fuoristrada off road del raduno, è scritta nero su bianco anche sulla determina n. 61/2024 con cui l'Unione Montana autorizza lo svolgimento della manifestazione, ma evidentemente non è stata ritenuta dall'ente così pregiudizievole e pericolosa da vietarne lo svolgimento».

Regina Pacis: episodio inquietante in un campo di calcio

Nei giorni scorsi si è verificato un fatto inquietante che l'amministrazione comunale ci tiene a condannare pubblicamente. Presso il campo di calcio cosiddetto «della Croce Rossa», situato proprio di fianco alla sede locale della Cri e all'asilo nido comunale, qualcuno si è divertito a spaventare i ragazzini che lo frequentano compiendo un grave gesto intimidatorio. Agendo senza farsi notare, sono state tagliate le



Vandalismi, frutto dell'ignoranza

Negli ultimi mesi si continuano a registrare fenomeni di vandalismo ai danni di beni pubblici. Danni alla porta a vetri delle scale del parcheggio sotto piazza Enrico Mattei, quindi scritte sui muri delle stesse scale. Non sono rari gli episodi di giochi per bambini danneggiati da ignoti di notte e questo comporta un sempre maggiore utilizzo di telecamere in giro per le vie cittadine, con dispendio di risorse pubbliche. Da annoverare tra i vandalismi, l'apparizione di una G sopra alla croce fatta di mattoni lungo la discesa di vicolo Cafasso che costeggia la chiesa di San Giovanni Decollato e che ricorda il luogo dove si sarebbe verificato il miracolo del santissimo Crocifisso (oggi portato in processione per le feste triennali) il 21 dicembre 1616, cadendo nella neve e sciogliendola. Un'altra G è stata scritta su una delle cornici delle finestre del carcere ecclesiastico in vicolo Parrocchia. È bene che ogni cittadino vigili e segnali immediatamente a chi di dovere questi episodi di ignoranza e stupidità.

reti delle porte da calcio (recentemente installate) ed è stato lasciato attaccato alla traversa un bigliettino con scritto «Lasciate pulito porci e non finisce qui». In primis si è compiuto un atto di danneggiamento di un bene pubblico (le reti sono state acquistate con fondi comunali e quindi di tutti i cittadini), inoltre l'accaduto assume toni ancora più gravi perché il soggetto ha minacciato di compiere ulteriori azioni a danno dei giovani che frequentano l'area. L'amministrazione comunale condanna qualsiasi abbandono di rifiuti e continuerà la sua opera di prevenzione e di controllo del territorio con ancora maggiore attenzione, ma è intollerabile che ci siano cittadini che ricorrono a questi metodi folli per farsi giustizia da soli, per di più nei confronti di giovani bambini e ragazzi che giocano all'aria aperta.

Graziano Falzetti, assessore al Decoro Urbano



di **MATTEO CANTORI**

Abbiamo incontrato il nuovo sindaco, Denis Cingolani, classe 1986. La città del Verdicchio, della Beata Mattia, dei Cappuccini e, da ultimo, di Enrico Mattei, vanta uno dei cittadini più giovani della regione. **Sindaco, è subentrato alla guida della città del Verdicchio e di Mattei in un momento particolare. Cos'ha provato a dover guidare la sua città in un contesto di necessità e di urgenza?**

Ritengo che il momento sia

Cingolani: "Le eccellenze sono il valore aggiunto"

particolare sotto tanti punti di vista, in primis perché per motivi di salute che tutti conosciamo abbiamo dovuto colmare quel grande vuoto lasciato dall'ormai ex sindaco Massimo Baldini. Una persona quotidianamente impegnata su tanti fronti per il bene della nostra città. Privarsi da un giorno all'altro delle sue capacità amministrative è stato sicuramente l'ostacolo più duro da superare. Speriamo possa tornare presto tra noi. Oltre a questo Matelica si trova in un periodo storico cruciale: post sisma, post Covid, la nuova Pedemontana, il cambio di denominazione del Verdicchio, il continuo evolversi dei mercati e delle nuove tecnologie, le guerre e l'inflazione. La partita si gioca su più fronti e noi dobbiamo

farci trovare pronti. Credo di avere a disposizione un'ottima squadra per potercela fare, ce la metteremo tutta.

La Beata Mattia e lo scoglio dell'Acquerella. Quali sono le iniziative che intende mettere in campo, soprattutto in vista dei grandi anniversari dei Cappuccini?

Sicuramente c'è da far tesoro del fatto che la nostra terra respira profondamente dello spirito francescano. Non possiamo lasciare che tanta bellezza, storia e spiritualità venga messa da parte perché è un segno identitario delle nostre zone. Da una parte la presenza della Beata Mattia, una donna a cui la nostra città è molto legata e che è nata lo stesso anno della morte di Santa Chiara: la sua esperienza terrena si svolge

quindi agli albori del secondo ordine francescano. Una santa davvero significativa tuttora custodita dalle nostre sorelle clarisse che sono un vero proprio punto di riferimento della popolazione locale ed è mio desiderio che possa diventare un luogo di riferimento per chiunque cerchi un ristoro all'ombra di una bella figura come la nostra Beata. Dall'altra parte, i nostri luoghi sono stati il terreno in cui è nata tra varie vicende la Riforma Cappuccina, di cui l'Eremo dell'Acquerella ne è in qualche modo un luogo simbolico: infatti, secondo la tradizione, è lì che furono stese le loro prime costituzioni nel 1529. Nel nostro tempo in cui sono già partite le celebrazioni per i cinquecento anni dalla riforma, sarebbe bello

dar visibilità a quel luogo restituendogli l'importanza storica e spirituale che merita. Inoltre potrebbe essere possibile – e per me sarebbe una bella cosa – coinvolgere la nostra Matelica all'interno di questo cinquecentenario, dato che anche la nostra città ha avuto in passato la presenza dei Cappuccini.

In questo senso penso che si possa promuovere la nostra terra come un luogo che porta un importante patrimonio storico, artistico e con una profonda carica spirituale.

Matelica si proietta verso il futuro. Al di là delle solide radici e delle tradizioni intramontabili, cosa pensa che debba essere sviluppato nella sua città?

Dobbiamo puntare sulle nostre eccellenze. Abbiamo tante

produzioni e realtà che sono irripetibili altrove.

Siamo fortunati sotto questo punto di vista e dobbiamo continuare quel percorso di promozione e sostegno attraverso tutti gli strumenti e le vie possibili, a partire dalla candidatura all'Unesco del territorio della Sinclinale Camerte. Abbiamo a disposizione mezzi e tecnologie come mai prima d'ora e come amministrazione comunale dobbiamo assolutamente metterci a fianco delle aziende e degli imprenditori per far sì che possano avere a disposizione sempre nuove opportunità e stimoli.

Come detto prima, siamo in un momento storico senza precedenti e quindi dobbiamo lavorare come mai si è fatto fino ad ora.



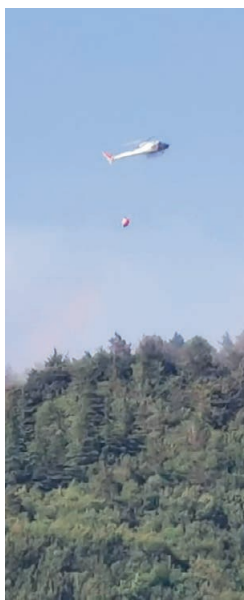
Folla di gente per lo ZChalet

Una moltitudine di persone ha invaso il centro storico e piazzale Gerani nella serata di giovedì 25 luglio scorso per la tappa matelicense dello ZChalet on tour. Un piazzale Gerani gremito ha accolto i dj Luca Moretti e Francesco Cangiotti insieme alla voce di Giusi Minnozzi di Multiradio. L'evento, a ingresso libero, è nato da un'idea dell'assessore alle Politiche Giovanili Filippo Maria Conti, che supportato dai colleghi dell'amministrazione comunale è riuscito anche a coinvolgere tante attività commerciali cittadine che hanno partecipato all'iniziativa con street food e postazioni bar. La festa è infatti iniziata già dall'aperitivo, per poi proseguire con la cena e infine con la serata vera e propria in cui tra effetti speciali, fiamme e coriandoli tanti giovani, ma anche tante famiglie, hanno invaso piazzale Gerani e le aree limitrofe, accendendo il centro storico in un caldo giovedì sera matelicense di fine luglio.

Monti San Vicino e Canfaieto, un patrimonio da tutelare

La Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaieto, è stata istituita nel dicembre del 2009, grazie alla legge quadro del 1992, il suo nome legato al monte San Vicino che dai suoi 1.479 metri risulta essere la punta più visibile della catena Appenninica Marchigiana e comprende i Comuni di Matelica e San Severino, che hanno la parte più estesa, poi Gagliole ed Apiro. È un'area dove ancora, in parte, l'aspetto antropologico non ha preso il sopravvento e, anche se purtroppo non tutti hanno senso civico, non tutti comprendono che per avere il diritto di godere di panorami e una natura preziosa bisogna rispettare le regole: tutela, conservazione,

valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e geologico. L'obiettivo principale dell'area protetta è quello di tutelare la biodiversità favorendo forme di economia sostenibili e valorizzazione delle tradizioni locali, combattendo con mille difficoltà, ogni giorno con progetti e azioni. Vivere in un'area protetta è anche responsabilità per la conservazione, promozione e tutela, da parte di cittadini, tecnici e politici, dove a volte non vengono attivati opportuni controlli per mancanza di fondi e di personale forestale, purtroppo penalizzato anche dall'acorpamento del 19 agosto 2016 n. 177 che ha disposto l'unificazione del Cor-



po Forestale dello Stato con l'Arma dei Carabinieri. A volte non si ha la consapevolezza dell'applicazione

delle leggi: la Legge 394/91 (definita la classificazione delle aree naturali protette) le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e i criteri per la definizione di misure di conservazione relative a ZPS (zone di protezione speciale) di cui alle direttive Habitat e Uccelli, dove, invece di tutelare e proteggere, si "autorizzano" attività invasive e impattate che non devono interessare aree delicate e fragili, disturbando la fauna, come recentemente, l'autorizzazione, proprio dell'area del San Vicino e del Canfaieto, ad un raduno di auto 4X4 in notturna da parte di un'associazione locale, con tutti i rischi di pericolosità alla fauna locale con il conseguente inquinamento acustico e atmosferico. Non solo, purtroppo il nostro territorio nei giorni scorsi è stato protagonista di un incendio doloso che si è sviluppato e propagato nell'area del Mondubbio sopra la frazione di Vinano (Matelica), un'imponente pineta di rimboschimento ha preso

fuoco per diversi ettari. A salvare il patrimonio boschivo è stato grazie alla pioggia del giorno prima ed il tempestivo intervento dei vigili del fuoco che da terra e con l'elicottero dall'alto sono riusciti in breve tempo a domarlo. La speranza è che i responsabili vengano identificati, questa volta è stato scongiurato il disastro ambientale e molti non osano pensare a cosa sarebbe successo se le condizioni meteorologiche sarebbero state favorevoli per il fuoco. Riflettendo su queste due situazioni che si sono verificate nell'arco di una settimana in un'area protetta e in una zona di protezione speciale ci viene da chiedere, a chi di competenza, una maggiore attenzione e responsabilità nel rispettare e aumentare i controlli, in particolare nei mesi estivi con il caldo anomalo e quanto possibile migliorare le condizioni di questi territori, equilibri ecologici che rappresentano l'unica eredità insostituibile che possiamo lasciare ai nostri figli, ma in particolare non autorizzando manifestazioni o attività che possono, anche se di breve durata, nuocere alla "nostra" riserva naturale ricca di biodiversità.

Maria Cristina Mosciatti

La Salus Nuoto brilla ai regionali

Un'eccellente Salus Nuoto Matelica si è fatta apprezzare ai Campionati regionali estivi delle categorie

Esordienti A e Assoluti, nelle giornate del 13, 14, 20 e 21 luglio presso la piscina Osvaldo Berti di Pesaro. I portacolori della Salus hanno ancora sorpreso ottenendo risultati che alla vigilia erano inaspettati e, grazie all'ottimo lavoro svolto dai tecnici Giorgio Consolini, Diego Boldrini e Catia Zucchi, gli atleti matelicesi hanno terminato la stagione con un bagaglio di esperienza e di fiducia nelle proprie capacità sportive che sarà molto utile per il futuro. Per la Categoria Esordienti A hanno partecipato quattro atleti: Francesco Bruzzechesse, Diego Gagliardi, Filippo Nucci e Stefano Ferrari, medaglia d'argento nei 1.500 metri stile libero con il tempo di 19:34:28 e il 4° posto nei 200 FA. Per la categoria Assoluti hanno invece partecipato Giulia Mori, Lorenzo Silvi, Elisa Mosciatti, Letizia Chiappa, Sofia Ruggeri (medaglia di bronzo nei metri 50 rana categoria Cadetti con il tempo 36"77), Francesco Travaglini (medaglia di bronzo nei metri 1.500 stile libero categoria Ragazzi con il tempo 17"13"80) ed il bravissimo Nicolò Marcellini, che ha conquistato 5 ori (100 SL 55"06 cat. Cadetti; 200SL 1'58"56 cat. Cadetti; 400SL 4'13"27 cat. Cadetti; 800SL 8'45"77 cat. Cadetti; 1.500 SL 16'58"43), 1 argento (4x200 Assoluti) e 1 bronzo (200sl Assoluti).

Unicam, complimenti dal sindaco

L'Università di Camerino si conferma ancora da record nelle classifiche Censis: non solo mantiene per il 21° anno consecutivo la prima posizione tra gli atenei fino a 10.000 iscritti, ma con il punteggio assoluto di 98,8 si conferma per il quarto anno consecutivo prima tra tutti gli Atenei italiani, compresi i Politecnici. L'Università di Camerino è dunque prima in assoluto tra tutti gli atenei sia statali che privati, nonché tra gli atenei marchigiani. L'amministrazione comunale di Matelica, guidata dal sindaco Denis Cingolani, si congratula con Unicam e con il magnifico rettore Graziano Leoni: «Come amministrazione comunale siamo orgogliosi ed emozionati nell'apprendere la conferma di questo importante risultato – commenta Cingolani – Unicam è un'eccellenza a cui siamo molto legati come città grazie all'importante presenza del polo di Medicina Veterinaria, da sempre apprezzata e scelta ogni anno da centinaia di studenti che vengono a studiare a Matelica. Non abbiamo dubbi sul fatto che la qualità dell'ateneo guidato dal magnifico rettore Leoni cresce di anno in anno grazie a continui investimenti e a un organico di docenti e di collaboratori di primo livello. È significativo che tutto ciò venga riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Ci complimentiamo con il Rettore e con tutti i dipendenti Unicam per aver raggiunto anche quest'anno l'importante traguardo del primo posto nella classifica Censis».

Contatori intelligenti per l'acqua a Esanatoglia e Sassoferrato

Esanatoglia – Viva Servizi che gestisce il servizio idrico integrato in 41 Comuni della provincia di Ancona e 2 della provincia di Macerata ha avviato un progetto pilota che prevede la sostituzione nei Comuni di Sassoferrato ed Esanatoglia di circa 1.600 contatori con apparecchi di ultimissima generazione. Sono contatori dal punto di vista estetico assolutamente identici a quelli che vengono sostituiti, ma smart e quindi intelligenti, capaci di consentire agli operatori di effettuare controlli su lettura da remoto e, grazie ad una nuova tecnologia ad "ultrasuoni", anche rilevare probabili perdite idriche. «Si tratta – spiega Moreno Clementi, direttore generale di Viva Servizi – di apparecchi che utilizzano la tecnologia a ultrasuoni di ultima generazione e sono progettati per garantire la massima precisione e affidabilità per tutto il loro ciclo di vita. Osserveremo con attenzione i risultati e l'efficienza di questi apparecchi e valuteremo se estendere la sperimentazione ad altri comuni e, – assicura Clementi – in caso di risultati pienamente soddisfacenti, potremmo anche considerarne l'adozione su larga scala».

Torna il Palio della Miniera

A Cabernardi dal 4 all'11 agosto: settimana di sfide

Sassoferrato - È tutto pronto per l'inizio della 24° edizione del Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi che compie 25 anni dalla sua prima edizione. Una settimana di sfide tra i quattro rioni: Cabernardi Est (il giallo dello zolfo), Cabernardi Ovest (il verde della campagna), Rione del Doglio (il blu del cielo) e Rione delle Felcine (il rosso delle lotte operaie). La 24° edizione è patrocinata dalla Regione Marche e dal Consiglio Regionale delle Marche, dalla Provincia di Ancona, dall'Unione Montana Catria - Nerone e dall'Unione Montana dell'Esino - Frasassi; dai comuni di Sassoferrato, Pergola, Arcevia, San Lorenzo in Campo, Fabriano e da Alte Marche Cuore Accogliente dell'Appennino;

in collaborazione con la Parrocchia di Cabernardi, il Circolo Acli "Ex Minatori", Ass. Culturale "La miniera" ODV e Happennines Soc. Coop. I giochi protagonisti della settimana, dal 4 all'11 agosto, sono tutti legati alla tradizione contadina e mineraria che caratterizzavano la vita quotidiana del paese fino agli anni '50. La settimana dà spazio davvero a tutti: oltre alle sfide, il paese in festa accoglie come ogni anno, il pubblico con gli stand gastronomici attivi tutte le sere dalle ore 20 e serate danzanti e serate disco con dj set. La settimana prende il via domenica 4 agosto già nella mattinata con il Crossing delle Miniere, gara di corsa percorsa per 10,5 km su un percorso misto che attraversa il paese dello zolfo. La prima serata si

accende con la cerimonia di apertura e lo spettacolo di fuoco del gruppo "I Piromanti"; mercoledì 7 agosto torna a Cabernardi Andrea Bonifazi e la sua band per un'indimenticabile serata danzante; venerdì 9 serata disco "Project Z" con Matteo Battestini dj e Faiz; sabato 10 concerto-spettacolo con "I Pupazzi" dalle ore 23, subito dopo la Sfida del Minatore del 10° Palio dei ragazzi - under 18; domenica 11, giornata conclusiva del Palio, torna il tradizionale spettacolo comico con Giovanni Cacioppo con "Ora io Labora", che anticipa l'inizio della staffetta dal Parco Archeominerario, dando il via alla Sfida del Minatore. Gli staffettisti una volta arrivati nel piazzale dietro l'ex edificio scolastico consegnano il testimone dando il via



ai "minatori" per lo scavo nelle rispettive gallerie ricolme di "ginese". Vince chi per primo estrae lo zolfo! L'attesa dell'inizio della 24° edizione verrà, anche quest'anno, riempita con la serata

"Aspettando il Palio" sabato 3 agosto dalle ore 23 con il grande ritorno dello storico dj del Palio: Spillo! Sarà lui ad accendere la settimana insieme a Matteo Battestini dj.

Torneo tennis open femminile

Sassoferrato - Torna il tennis di alto livello a Sassoferrato con l'undicesima edizione del torneo Open Città di Sassoferrato "Memorial Lucio Montecchiani" con affiliazione FIT da 3.5 a 1.1, che si svolgerà dal 2 al 18 agosto presso i campi del circolo cittadino di tennis del Comune sentinate. L'unico tabellone, così come lo scorso anno, sarà riservato al singolare femminile con un ricco montepremi di 12.000 euro, con ospitalità dai quarti di finale in poi. La kermesse, organizzata dal tennis club Asd di Sassoferrato del presidente Sandro Marcellini con il patrocinio del comune di Sassoferrato, è il più importante evento tennistico delle Marche e uno dei più importanti a livello Open. Alla presentazione avvenuta presso palazzo Oliva, hanno partecipato il sindaco Maurizio Greci, l'assessore con delega allo sport Silvia Franzese, il vice presidente della Fit Marche, Paolo Scandiani. Saranno tante ed entusiasmanti le sfide per cercare colei che succederà nell'albo d'oro ad Anastasiya Grymalka (cat. 2.1) che aveva avuto la meglio dodici mesi orsono su Giulia Crescenzi (cat. 2.2). Ma non si tratterà solo di un vernissage sportivo, ma un insieme di eventi tra associazionismo, solidarietà, enogastronomia, con numerose iniziative parallele in grado di intrattenere il numeroso pubblico che assisterà entusiasta alle sfide tennistiche. Ci sarà lo staff dei cuochi di Amatrice e lo chef Alessio Bigoni ad allietare i palati degli avventori. Una festa, un biglietto da visita vero l'esterno, che Sassoferrato vuole giocare al meglio. Come consuetudine ci sarà anche la cena di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto al Comitato della Croce Rossa di Sassoferrato, guidato dalla presidente Tiziana Mancini, che a sua volta destinerà parte del ricavato per aiutare la pediatria di Fabriano e Jesi, per l'acquisto di una macchina per l'ossigenoterapia, per alleviare le sofferenze dei piccoli pazienti alle prese con problemi respiratori.

Stefano Balestra



Belisario Festival e... il cocomero

Cerreto d'Esì - Giunto alla 4° edizione, Belisario Festival è stato ideato dall'amministrazione comunale per creare un appuntamento estivo di musica e teatro. Da due anni, l'evento è di supporto alla tradizionale Fiera del Cocomero, che nel tempo, per vari motivi, ha perso di celebrità. Sempre meno ambulanti, quindi meno presenze... Ma vero anche il contrario.

Però noi non demordiamo e contiamo piano piano, di riportare la storica fiera del 6 agosto ai fasti di una volta. Per fare ciò, lunedì 5 agosto alle ore 21 l'anfiteatro di Piazza Caraffa ospiterà "Il nostro caro Lucio" recital musicale in omaggio al grande Lucio Battisti, un viaggio tra le note più apprezzate da diverse generazioni. Il giorno 6 agosto la Fiera del Cocomero aprirà alle ore 8 fino alle 20. Ci sarà anche il bar Proloco con merende cocktail e aperitivi.

Nel contesto, in piazza Caraffa, alle ore 18 il Teatro Pellidò con lo spettacolo "Gianni Benforte", allieterà il pubblico più giovane. Alle 19 aperitivo al bar Proloco insieme a Vasco Rossi Tribute

con Le Bollicine. Per tutto il pomeriggio, cocomero gratis per tutti. Confidiamo nella partecipazione di tutti, cittadini e non, affinché questa tradizione possa ritornare ad avere la sua identità, cioè quella festa tutta cerretese in una bellissima estate calda.

Daniela Carnevali, assessore al Turismo

Questa è la Terrazza dell'Arciprete

La Terrazza dell'Arciprete, sulle Mura del Castello, è un luogo che ispira riflessioni, osservazioni, sigari & gelati... Ricercando il fresco in queste sere estive, la "lieve brezza seral /che qui spira" mi ha suggerito un'idea: approfittando dell'estate, e se il direttore lo permette, potrei scrivere qualche articolo a ruota libera... insomma, "i pensieri dalla Terrazza".

Per esempio: ieri sera sono stato a casa di Luciano, a vedere la cerimonia di apertura delle Olimpiadi.

In verità, a parte la bellezza delle immagini di Parigi e il refrigerio che veniva dal vedere la pioggia, era uno spettacolo quanto meno di cattivo gusto. Molto discutibile, assolutamente ideologico, a tratti volgare e blasfemo. In ogni caso: noiosa.

Così me ne sono tornato casa. Mi sono sistemato sulla Terrazza e, giocherellando con il telefonino, alla ricerca di qualcosa che mi rianimasse, ho trovato e ascoltato una registrazione, che mi è piaciuta molto.

Vintage nella capitale del divertimento

Sassoferrato - Decisamente "Veni, vidi vintage", l'evento cult che, dal 12 al 17 agosto, anima la Rocca Albornoze e fa di Sassoferrato, la capitale del divertimento. Questione non tanto di termine ma proprio di pensiero. "Vintage" è un termine inglese ma che etimologicamente proviene dal francese antico "vendange" o "vendemmia". In enologia significa

"millesimo", ossia un anno notevole per un determinato vino. All'inizio, indicò vestiti di grandi creatori come Chanel, Dior, Yves Saint Laurent e poi si estese ad abiti, accessori, arredamenti non vecchi ma dagli stili e tempi andati che, proprio per quello, sono unici, irripetibili, il che li rende affascinanti, quasi magnetici e, come le grandi vendemmie, generano

vini di pregio, sono testimoni di tempi e idee leggendari. Ed è in linea con questo trend che il trio Sandro Agarbati - Giorgio Garofoli - Marcello Marcellini hanno perfezionato l'evento che fa dal 2008 della Rocca Albornoze la capitale del divertimento Vintage ed attira a Sassoferrato migliaia di persone pronte a tuffarsi, vestiti inclusi, negli anni '70-'80. Una manifestazione stracopiata e mai eguagliata. Questione si di location, tra le più suggestive del comprensorio, si svolge nel parco sotto lo storico e maestoso monumento ma più di tutto questione di programma: hanno un certo talento nello scovare gruppi bravi nell'esibirsi in live. Inoltre, ogni anno riescono ad inserire appuntamenti interessanti che vivacizzano il programma con raduni, incontri, look a tema, mercatini Vintage, percorsi eno-gastronomici, laboratori.

Véronique Angeletti



Il piano di Protezione Civile e il nuovo mezzo

Cerreto d'Esì - Lunedì scorso si è svolto un importante appuntamento per Cerreto d'Esì: la presentazione del nuovo piano comunale di Protezione Civile. Tanti cittadini hanno affollato l'anfiteatro di piazza Caraffa per ascoltare con attenzione la corposa spiegazione dell'ingegnere Giacomo Mariotti, il tecnico incaricato dal Comune di redigere il nuovo piano. Il sindaco David Grillini ha salutato tutti i partecipanti, le autorità militari e i responsabili della protezione civile al tavolo dei relatori, elogiando lo straordinario impegno profuso dalla protezione civile comunale in tutti i molteplici scenari di emergenza che, purtroppo, hanno colpito Cerreto d'Esì in questi ultimi anni, senza di-

menticare il lungo e difficile periodo della pandemia. Il responsabile regionale del volontariato di Protezione Civile, Mauro Perugini ha evidenziato l'importanza del piano comunale e di tutte le buone pratiche che esso contiene, fondamentali per i cittadini in tutti gli scenari di emergenza. Perugini ha lodato il gruppo comunale di Cerreto d'Esì per la competenza, la preparazione, l'entusiasmo, lo spirito di servizio sempre dimostrati. Viste le temperature

elevate, registrate in questo periodo, il coordinatore Gianluca Conti ha illustrato i servizi di avvistamento antincendio e di spegnimento in cui i nostri volontari sono impegnati durante l'estate. La vice sindaca con delega alla protezione civile Michela Bellomaria ha espresso grande soddisfazione per il nuovo piano di protezione civile e per l'ottima riuscita della presentazione di quest'ultimo alla cittadinanza, a dimostrazione della sensibilità dei cittadini cerretesi. Al termine della presentazione, il programma si è spostato in piazza Caraffa dove è stata ufficialmente presentata la nuova macchina del gruppo comunale. Il nuovo mezzo è stato acquistato grazie alla vittoria del Comune di Cerreto d'Esì del bando regionale dedicato.



Per questo vi invito ad ascoltarla: è il "Requiem" di Mozart. Direte: "Sai che novità?". Musica non proprio "leggerissima"? Non adatta per "un'estate al mare"?

Però: provate ad ascoltarla.

Cercate su YouTube la registrazione a cura della "Akademia filmu i televiziji", una scuola di cinema polacca, (<https://youtu.be/fEejaVSMaU?feature=shared>). C'è anche la possibilità di seguire il testo in latino: mettetevi comodi e partite. Il "Requiem" è l'ultima opera scritta da Mozart; opera incompiuta, nella mia mente legata alle immagini finali del bellissimo film "Amadeus" di Milos Forman. Un'opera, vigorosa, una musica piena di forza e di speranza. Di fronte alla morte e al giudizio finale è piena di vita: se c'è un giudizio, ci può essere e c'è una misericordia. E la misericordia si può chiedere. Così la potenza e la forza, il terrore del giudizio imminente si stemperano nella dolcezza, nel candore del possibile perdono. L'intensità di alcuni passaggi, la loro forza, il ritmo incalzante... musica stupenda da ascoltare per rianimare il cuore e rinfrescare le orecchie in una calda sera d'estate.

L'arciprete



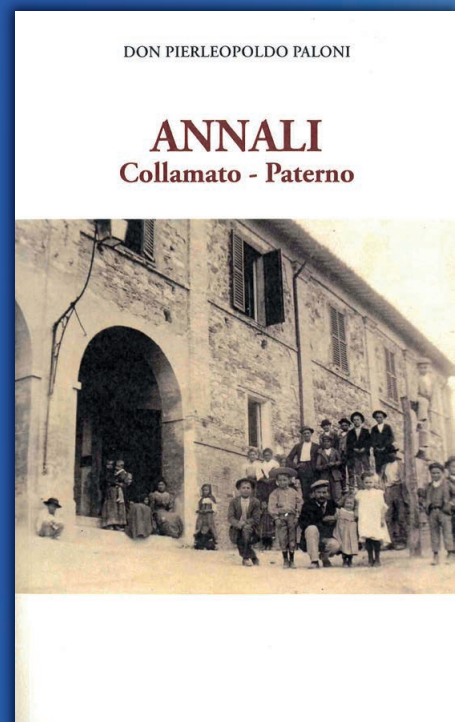
ANNALI
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina

MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



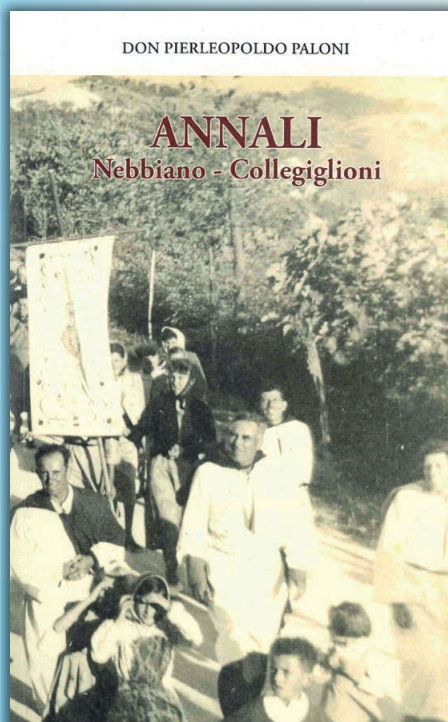
ANNALI
Collamato - Paterno

COLLAMATO
PATERNO



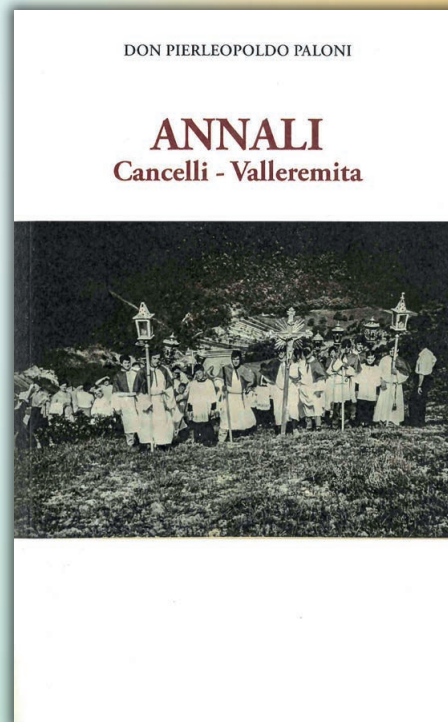
ANNALI
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere

SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE



ANNALI
Nebbiano - Collegiglioni

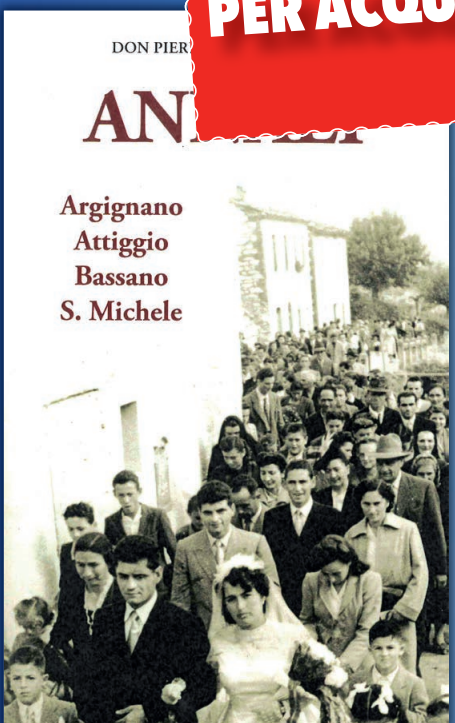
NEBBIANO
COLLEGIGLIONI



ANNALI
Cancelli - Valleremita

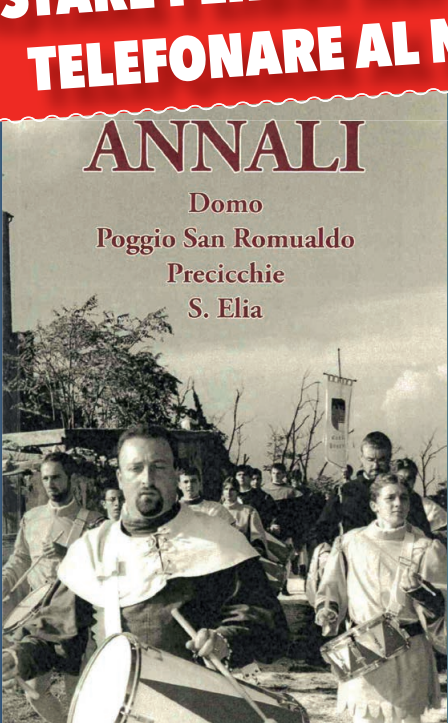
CANCELLI
VALLEREMITA

**PER ACQUISTARE I LIBRI NEI GIORNI DI CHIUSURA DE L'AZIONE
TELEFONARE AL NUMERO 338 9933996**



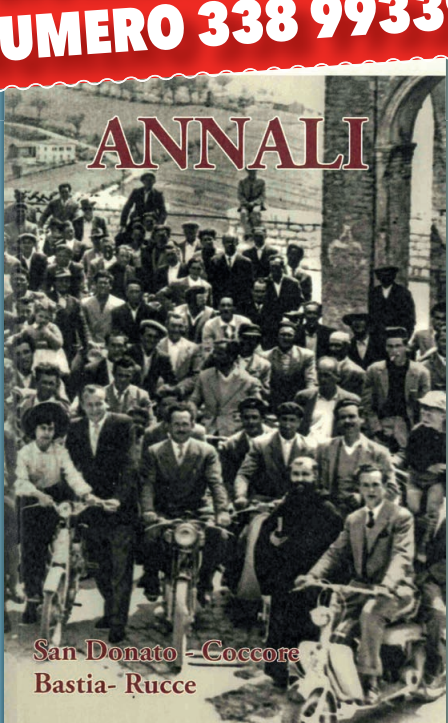
ANNALI
Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele

ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



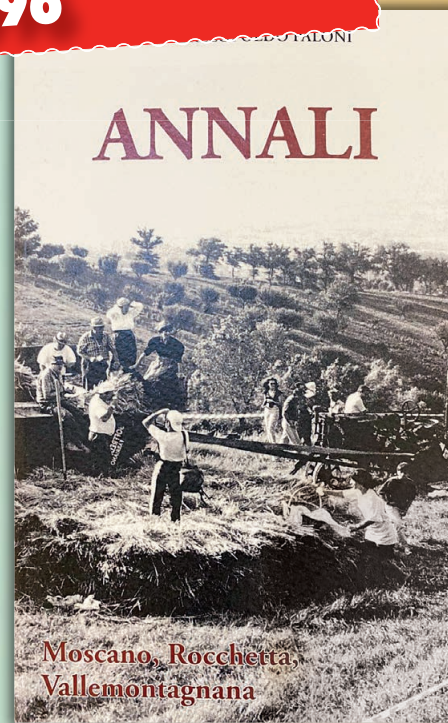
ANNALI
Domo
Poggio San Romualdo
Precicchie
S. Elia

DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



ANNALI
San Donato - Coccore
Bastia - Rucce

SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



ANNALI
Moscano, Rocchetta,
Vallemontagnana

MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

CHIESA

Servono risposte concrete da dare alla comunità ancora ferita dal sisma del 2016



(Foto Calvarese/SIR)

Terremoto Centro Italia: riunione della Consulta per i beni religiosi

di MARCO CALVARESE

Si è svolta la settimana scorsa nella sede della Cei a Roma, la riunione della Consulta per i beni culturali di interesse religioso legati al sisma del 2016, alla quale hanno preso parte Mons. Giuseppe Baturi, Segretario generale della Cei, Guido Castelli, Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione dei territori interessati dal sisma 2016, Claudia Cenci, soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 (Mic), assieme ai vescovi o i loro rappresentanti di 19 diocesi interessate dal terremoto e fr. Francesco Piloni, ministro della Provincia dei Frati minori dell'Umbria. «Ci ritroviamo insieme, ad un anno di distanza, attorno allo stesso tavolo, per fare il punto sulla situazione attuale e individuare prospettive di futuro per i nostri territori: alla gratitudine per la disponibilità all'ascolto e al confronto, in un clima di collaborazione e fiducia, si aggiunge la consapevolezza di dover continuare a impegnarci per dare risposte concrete alle comunità che ancora mostrano le ferite del sisma». Sono queste le parole di Mons. Baturi, alle quali hanno fatto eco quelle di Castelli, «Lo spirito costruttivo che muove tutti noi per restituire i luoghi di culto presenti nell'Appennino centrale alla comunità dei fedeli sta producendo risultati positivi, che spingono a proseguire e

insistere. Rispetto ai 1.251 interventi complessivi previsti, infatti, è stato avviato il 90% delle opere. Inoltre, il 56% delle 165 conferenze permanenti dei servizi dedicate ai luoghi di culto è avvenuto negli ultimi 12 mesi. Segnali che confermano come il cambio di passo impresso alla ricostruzione cominci a far sentire i suoi effetti in modo sensibile». La Consulta per i beni culturali di interesse religioso legati al sisma del 2016 è composta dalla Cei, dai vescovi delle diocesi colpite dal terremoto del 2016, dal Commissario straordinario del Governo

dal ministero della Cultura, e rappresenta uno strumento di confronto per affrontare e risolvere congiuntamente le questioni relative alla ricostruzione dei beni culturali di interesse religioso. Gli interventi ancora da avviare sono scesi al 10,6%, mentre sono aumentati, rispetto allo stesso periodo del 2023, gli interventi in corso raggiungendo quasi il 10%. I progetti approvati relativi agli interventi previsti per gli edifici di culto sono prossimi alla metà (46%); quelli conclusi rappresentano oltre il 13% del totale.

La festa dell'Assunta a Santa Maria con il triduo



Per la festa di S. Maria Assunta del **15 agosto**, nella parrocchia di S. Maria è previsto un triduo di preparazione il 12, il 13 e il 14 agosto con S. Messa alle ore 21, mentre il 14 è prevista anche la processione dopo la celebrazione. Quindi la solennità dell'Assunzione con Ss. Messe alle ore 9, 10, 11, 18.30 e 21. Durante l'orario delle S. Messe è previsto anche un "mercato delle cose belle".

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 4 agosto dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Una parola per tutti

Manna in ebraico si dice "man hu" e significa "che cos'è?". È il pane donato da Dio al suo popolo durante

la permanenza nel deserto dopo la liberazione dalla schiavitù in Egitto. Gli israeliti si sono sfamati con quell'alimento ma, come tutti gli esseri umani, compiuto il loro cammino terreno, sono morti. Invece chi mangia Gesù, pane della vita, entra nell'eternità ed è capace di rinnovare il mondo. Il Padre ha inviato suo Figlio, vero Dio incarnato, diventato uomo come noi. Il sacrificio del Salvatore, realizzato in anticipo nel cenacolo e attuato sul Golgota, si compirà per sempre su ogni altare, per tutta la durata del tempo. Il Messia, infatti, si rende presente offrendosi come cibo di vita durante la celebrazione della Santa Messa. Al di fuori di lui non c'è nessun altro in cui l'uomo possa realizzarsi pienamente e trovare la salvezza. Per capire veramente chi siamo dobbiamo specchiarci nella Trinità, perché Dio ci ha creato a sua immagine e somiglianza: il nostro aspetto riflette il mistero divino.

Come la possiamo vivere

- Spesso l'uomo per affermarsi tende a voler annullare gli altri e a desiderare smodatamente i beni materiali, non comprendendo che l'importante è sentirsi amati e riconosciuti dal Signore.
- Ogni persona cerca di trovare una soluzione ai suoi piccoli problemi angosciosi del momento ma, molto spesso, superati quelli non risolve niente, non trova pace. È sempre turbato perché crede di saziare la fame di infinito che ha in sé cibandosi con delle cose. Solo Gesù è la risposta autentica a questa aspirazione.
- La serietà della nostra fede si vede dall'amore con il quale ci spendiamo per il bene dei fratelli. Quando diciamo sì a Cristo coscientemente, volutamente, liberamente e poi lo incarniamo nella nostra vita, riusciamo davvero a compiere le opere di Dio costruendo un mondo migliore.
- L'Eucaristia è il grande miracolo dove si attua la promessa del Padre Eterno: «Io resterò sempre con voi». Nel grado di relazione che abbiamo con Gesù riusciamo a trovare la vera gioia.

Quanta bellezza dall'oratorio!

L'esperienza della parrocchia di San Nicolò con la presenza di 200 ragazzi

“Un oratorio così vivace e numeroso io non l'ho mai visto in vita mia” dice Maria, una mamma di quattro figli che di campiscuola ne ha frequentati tanti per i propri figli. E così noi de “L'Azione” abbiamo trascorso alcune giornate con loro realizzando un corso amatoriale sul giornalismo. Ci siamo resi conto anche noi dell'unicità di questo luogo di incontro e di amicizia. Innanzitutto ciò che ti colpisce non è soltanto la quantità mai vista di così tanti bambini e ragazzi messi insieme che dai tre anni fino ai diciotto riescono ad unirsi condividendo le lunghe giornate estive che iniziano alle 7.45 concludendo dopo le ore 17; ciò che ti stupisce è quell'armoniosa intesa all'interno di una diversità incredibile. Età diverse ma anche bambini e ragazzi che scelgono questo centro estivo arrivando da altre zone della città e frazioni fino a vedere giovanissimi appartenenti ad altre culture e anche a di religioni diverse. Non potevamo non chiedere quindi al parroco, don Aldo Buona-iuto, come sia possibile tutto questo e la sua risposta è stata disarmante: “noi non evidenziamo le differenze ma al contrario, con molta naturalezza e semplicità accogliamo tutti, accompagnando ognuno con i propri talenti e bisogni ma senza guardare la carta d'identità...! Chiunque è benvenuto senza distinzioni ma con una sola condizione: scegliere consapevolmente di rispettare le regole sapendo di stare all'interno di una realtà della Chiesa cattolica che ha una sua impostazione e un proprio modello educativo”.

Nella giornata trascorsa all'Oratorio “Carlo Acutis” della parrocchia di S.Nicolò abbiamo quindi compreso ciò che don Aldo intende per “le regole” e cioè l'attenzione ad avere un comportamento educato e corretto verso tutti, l'attenzione al rispetto degli orari, il coinvolgimento attivo di ognuno ma anche, tra le diverse indicazioni, la scelta di non utilizzare i cellulari al fine di incentivare le relazioni reali abbandonando per diverse ore quelle virtuali. Poi vedi un bel gruppo di persone che portano delle maglie arancioni e sono i primi animatori dell'Oratorio, maggiorenni e che hanno il compito di coordinare le intense giornate. Ti colpisce il numeroso gruppo di giovani delle scuole superiori con delle maglie verdi e sono coloro che supportano la vita del centro estivo con il proprio entusiasmo nel servizio verso i più piccoli. Elisabetta che è l'anima di questa realtà e che da molti anni con grande professionalità e umanità segue la vita dell'Oratorio ci indica anche la presenza delle maglie bianche che sono i ragazzi di terza media che il prossimo anno diventeranno “aiuto-animatori”. Insomma, un'organizzazione esemplare che ogni anno, nel corso della stagione estiva, propone una tematica da sviluppare. Quest'anno il tema è “la bellezza salverà il mondo” prendendo spunto da Dostoevskij per interagire con questi ragazzi su ciò che da veramente senso all'esistenza e ciò che può rendere l'uomo veramente felice scoprendo quella bellezza che parte da dentro di noi. Questa grande comunità di giovanissimi si è suddivisa in quattro squadre (fuoco, acqua, cielo, terra) che condividono il percorso tematico attraverso laboratori, arte, cultura, danza, canto, recitazione, sport di ogni genere, dal calcio al taekwondo, dal basket alla pallacanestro,



Quattro squadre condividono un percorso tematico attraverso laboratori e tante attività

dal ping pong alla pallavolo, fino alle tante altre sfide che li vedono tutti coinvolgersi instancabilmente. Il momento più bello di cui il parroco va orgoglioso è la preghiera del mattino: “vedere oltre duecento giovanissimi mettersi in cerchio nel chiostro e pregare e ascoltare il Vangelo, interagire insieme commentando la Parola del Signore, e poi, mettersi in fila per fare ognuno la preghiera spontanea sentendo cosa esce dai loro cuori, cantare il Padre Nostro, ascoltare anche le preghiere dei musulmani verso l'unico Dio, e ricevere tutti la benedizione è qualcosa di meraviglioso e direi in questi tempi difficili, di prodigioso perché non è scontata questa accoglienza della dimensione spirituale,

questa voglia di condividere anche questo aspetto”. Sono super vivaci - dice Francesco, altro animatore - e quando arrivo alla fine della giornata mi sento fisicamente distrutto, ma interiormente arricchito. Ciò che mi impressiona è il loro modo di essere all'interno di questo centro. Qui si sentono liberi di esprimersi, non sono tra di loro in competizione anzi è come se riscoprono quel mondo che vorrebbero e cioè una società senza inimicizia, senza invidie e senza giudizi. Loro gioiscono della gioia degli altri e questo emerge tantissimo quando facciamo un giorno a settimana il “Got Talent di San Nicolò”. E' un appuntamento che li entusiasma tantissimo perché aspettano che don Aldo li osservi durante

le loro esibizioni per dare un voto simbolico che li porterà a vincere poi un gelato o qualcosa che il don propone ai più talentuosi. Ma il criterio non sta nell'essere i più bravi bensì nel mettere contenuti all'interno delle proprie performance. È bellissimo vederli scatenarsi in quei momenti con tutti, dalle suore che ballano fino ai più piccolini che non vedono l'ora di farsi applaudire”. I familiari che arrivano a prendere i figli restano sempre meravigliati che non vogliono tornare a casa e vorrebbero restare ancora per continuare a giocare insieme. Li abbiamo visti piangere al termine della giornata perché non volevano lasciare l'Oratorio e tutto ciò è il sintomo più bello che sicuramente gratifica e da

soddisfazione a tutto l'impegno della staff. Anche i parrochiani gioiscono di questa iniziativa come Moira che ci dice: “un centro estivo come questo è per tutti noi genitori un grande dono perché l'alternativa sarebbe vederli tutto il giorno a bighellonare o stare davanti agli schermi e non sapere come e dove farli stare per relazionarsi con i propri coetanei. L'Oratorio estivo nel corso degli anni è diventato un appuntamento fisso insostituibile e dopo la pandemia è felicemente esploso con l'iniziativa di don Aldo di tenerlo aperto tutta l'estate; un'attenzione importante per le famiglie di questo territorio”. La nostra giornata termina con i tanti abbracci dei bambini che ci hanno fatto sentire parte di questa grande famiglia. Un'esperienza da ripetere perché il centro estivo continuerà a donare sorrisi fino al 6 settembre.



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S.Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Benedetto
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Martedì 22 agosto ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amata **ISABELLA VECCHI**. Il figlio Lorenzo, nel ricordarla con affetto a quanti la conobbero, farà celebrare una Messa in suffragio, martedì 22 agosto alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNIVERSARIO



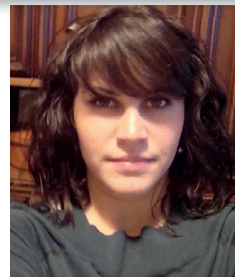
CHIESA della MISERICORDIA. Nel 21° anniversario della scomparsa dell'amato **LUCA GOBETTI** lo ricorderemo con immenso amore martedì 13 agosto alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *"Ci aggrappiamo all'idea che un giorno ti rivedremo e solo questa forza riesce a farci vivere come se non fossi mai andato via".*

ANNUNCIO



Giovedì 25 luglio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNUNZIATA NAGNI** ved. **FIORANI**. Lo comunicano le figlie Antonella, Eugenia e Lucia, i generi Gianni, Dino e Fausto, i nipoti, i pronipoti, le sorelle Annita e Maria ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



"Siamo stati fortunati ad averti incontrata lungo il cammino, ora continui a vivere nei nostri pensieri" (Yari B.) 5° anniversario della scomparsa della cara ed amata **ILENIA SCOTINI** in **DEPAU**. *Il tuo ricordo non ci abbandona mai e non ci rassegnamo alla tua mancanza, ti abbiamo costantemente nel cuore e ti ricordiamo con immenso affetto.*

ANNIVERSARIO



GIUSEPPE MORICI



ANGELO MORICI

Martedì 6 agosto ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato **GIUSEPPE MORICI**. La moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed il pronipote lo ricordano con affetto. Durante la S.Messa di domenica 4 agosto alle ore 11.30 nella chiesa di San Donato, sarà ricordato anche il fratello **ANGELO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 26 luglio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LUIGI LATINI**.

Lo comunicano la moglie Rosa, i figli Marisa con Olivo e Francesco con Elisabetta, i nipoti Lorenzo, Federica e Zoe, i pronipoti Leonardo e Virginia ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



CHIESA LA COLLEGIATA di Cerreto d'Esi



Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa degli amati

ALFREDO MATTIOLI e MARIA GIACOMETTI

le figlie, il genero, i nipoti ed i parenti li ricordano con affetto. S.Messa domenica 4 agosto alle ore 10.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 24 luglio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROSITA FRANCHINI** ved. **FRANCHINI**. Lo comunicano le figlie Paola ed Emanuela con Stefano, la nipote Eleonora ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO Sabato 3 agosto ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato **EZIO SCARAFONI**. I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 3 agosto alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Il nostro bene per te è infinito" Giovedì 8 agosto ricorre il 15° anniversario della scomparsa del caro **DOMENICO GASPARRINI**. La moglie, i figli lo ricordano con le preghiere.

ANNUNCIO

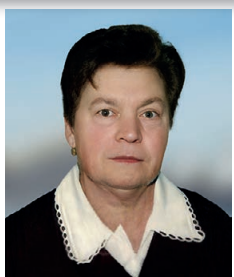


Domenica 28 luglio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROBERTO PETRINI

Lo comunicano la moglie Augusta, la figlia Stefania, il genero Gianfranco, i nipoti Lorenzo ed Andrea, la sorella Maria Teresa ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Domenica 21 luglio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

RITA PASSERI ved. **CARSETTI**

Lo comunicano il figlio Giancarlo con Loredana, il genero Mario, i nipoti Elisabetta con Luca, Samantha con Michael e Alex, i pronipoti, il fratello Sergio ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Sabato 20 luglio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LICIA LUNARDI ved. **SABBATINI**

Lo comunicano la figlia Maria Paola, il genero Alberto, i nipoti Sara e Giacomo, i pronipoti Edoardo ed Emanuele ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



Lunedì 5 agosto ricorre il 41° anniversario della scomparsa dell'amato **GIUSEPPE MIGATTI**. I figli, i nipoti i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 25 luglio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADELE SCARAMUCCI** ved. **VENTURELLI**. Lo comunicano le figlie Dolores e Stefania, il genero Giorgio, la nuora Rosanna, i nipoti Alessio, Flavia, Claudio e Paola, il pronipote Mattia ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Martedì 30 luglio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **NELLO TINTINO**. Lo comunicano la moglie Giovanna, il figlio Renato con Simonetta, la nipote Ilenia, il fratello Fernando con Eugenia, la cognata Giovanna, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Lunedì 29 luglio, a 96 anni, a Udine è mancata all'affetto dei suoi cari **GIULIA MONDATI CANAVARI**. Lo comunicano i parenti tutti. **Marchigiano**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **GATTUCCI** e **PECCI** commosse per la grande partecipazione di stima e affetto ricevuta per la scomparsa della cara **LUISA** ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto. **Marchigiano**

Francesco, gigante del desiderio

Che significato oggi può aver la celebrazione dei vari centenari di Francesco di Assisi: la Regola e il Natale di Greccio (1223-2023), il dono delle Stimmate (1224-2024, il cantico delle creature (1225-2025), la morte di Francesco (1226-2026)? Quale contributo possono portare le scelte del Poverello di Assisi alla società di oggi anche lontana dalla fede?

Che significato oggi può aver la celebrazione dei vari centenari di Francesco di Assisi: la Regola e il Natale di Greccio (1223-2023), il dono delle Stimmate (1224-2024, il cantico delle creature (1225-2025), la morte di Francesco (1226-2026)? Quale contributo possono portare le scelte del Poverello di Assisi alla società di oggi anche lontana dalla fede?

Riflettendo sulla sua vita, sorprende sempre più constatare quanto Francesco di Assisi non sia stato "un uomo di un altro mondo". Egli è stato un Gigante del desiderio, un uomo di azione, che ha saputo coinvolgere molte persone nel suo "desiderio celeste", così come descritto da San Bonaventura (LegM I,4). Francesco ha applicato uno stile partecipativo e al tempo stesso di solida fermezza, qualità tipiche che contraddistinguono un leader guidato dall'amabilità e soprattutto dal senso che ha orientato la sua vita.

Ripercorrendo il carisma francescano, potremmo definire Francesco il precursore di una parte della teoria dell'organizzazione aziendale, perché, in vista della custodia del bene comune, ha avuto l'intuizione di anticipare principi manageriali oggi ben noti agli studiosi della materia. Sarebbe riduttivo associare alla figura di Francesco il solo ruolo di leader. Egli ha avuto il coraggio di progettare un'organizzazione sociale, strutturata in parti, intenzionalmente ordinata e diretta al conseguimento di un preciso fine, ovvero il desiderio celeste, cioè il seguire Cristo povero e crocifisso e il suo Vangelo.

Tali intuizioni potrebbero oggi essere valide per l'organizzazione nei diversi ambiti dove a volte vige l'accentramento del potere oppure la confusione dei ruoli ed ancora lo sfruttamento delle persone? Come ritornare a mettere al centro la persona, fatta ad immagine e somiglianza di Dio, capace di rispettare le regole donando tutto di sé in sinergia con gli altri per la realizzazione del bene comune?

Pertanto, la freschezza vocazionale di Francesco supera il tempo e lo spazio e ci ricorda costantemente quanto sia importante gestire con efficacia ed efficienza, principi prettamente manageriali, le relazioni interpersonali nelle diverse situazioni della vita, senza badare a convenzionalismi e senza perdere di vista il desiderio celeste quale obiettivo principale.

L'intuizione e la lungimiranza, alla base della visione strategica di Francesco, hanno orientato le sue decisioni scontrandosi con le inevitabili contingenze di cui è ricca la strada per raggiungere qualsiasi obiettivo prefissato. Pertanto l'attualità dell'agire di Francesco, sebbene vissuto nel 1200, è ancora viva e continua ad orientare l'agire dei suoi figli spirituali chiamati ad essere testimoni in una società umana benedetta dal Signore.

Marco Valeri

8 agosto, nel ricordo del caro Aldo Crialesi

L'8 agosto ricorrono sette anni dalla scomparsa del nostro caro Aldo Crialesi. Quest'anno, grazie anche al supporto di alcuni suoi amici come Roberto Tilio e il coinvolgimento del Centro Studi Riganelli, è stato organizzato il 10 maggio scorso un recital poetico-musicale "Miriam Maria" al teatro Don Bosco molto apprezzato, ricordando la sua figura attraverso alcune mirate testimonianze. Giovedì 8 agosto il Centro Studi Riganelli lo ricorderà nelle preghiere. Lo ringraziamo per il bene che la nostra comunità ha ricevuto e per il suo costante impegno soprattutto in campo sociale e culturale.

Gli annunci vanno spediti a:
segreteria@lazione.com

Torneremo in edicola e nelle case
giovedì 29 agosto

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Il fabbro: un'arte immutata nei secoli

Da Mastro Marino
alla famiglia Bilei



Mastro Marino nello stemma di Palazzo Chiavelli e Ugo Bilei; l'atto del battere il ferro rimasto immutato nei secoli

di FABRIZIO MOSCÈ

Nell'antichità il fabbro era considerato "maestro del fuoco" perché si riteneva potesse dominare la potente energia della fiamma, grazie alla quale era in grado di trasformare la natura dei metalli, in particolare del ferro, dando ad esso prima una forma precisa, tramite forgia e martello, e poi dotandolo di quella durezza e resistenza che il metallo di origine non aveva, processo questo definito della "tempra" che avveniva raffreddando bruscamente l'oggetto in ambiente liquido. Fuoco e acqua, una magica manipolazione che trasformava il comune ferro in acciaio, un processo incredibile ottenuto grazie ad una conoscenza antica, ricca di piccoli segreti di bottega che venivano tramandati di generazione in generazione.



Per questo la gente comune nutriva una sorta di riverenza nei confronti di questi artigiani ed è facile intuire anche perché da loro ebbe origine quella disciplina a metà tra la scienza empirica e magia, conosciuta col nome di "alchimia" che in qualche modo anticipò la "chimica" di periodi a noi più vicini.

Ma in una città come Fabriano, che addirittura ha un fabbro nello stemma, quanto doveva essere radicata la tradizione di questi padroni del fuoco? Molto, moltissimo considerato che la nascita stessa della città è demandata alla presenza di un fabbro, Mastro Marino la cui nota leggenda non sto a ripetere in questa sede. Anche le fonti storiche giunte a noi non fanno che confermare questa verità. Sappiamo di una vitale Corporazione di Fabbri fra le principali categorie medievali di artigiani e della presenza di ben 38 martellanti botteghe che si affacciavano sulla Piazza del Mercato. Ma cosa è rimasto oggi di tutto questo? La città conserva le vestigia di quest'antica arte? All'apparenza sembrerebbe essere giunto a noi poco: una manciata di pregevoli stemmi raffiguranti il fabbro, posti in vari siti della città e una tradizione recuperata dal Palio di San Giovanni Battista, occasione unica durante la quale il centro storico risuona ancora per qualche minuto dell'incalzante battere dei martelli. Per il resto già

dagli inizi del '900 nessuna bottega era più attiva in piazza Bassa e uno alla volta magli e martelli smisero di farsi sentire anche nelle altre zone di Fabriano.

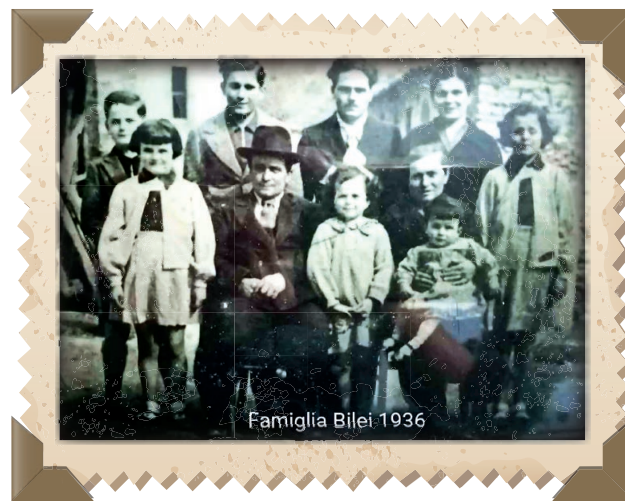
Ma non di rado quello che si è perso in città viene provvidenzialmente salvaguardato nelle tantissime frazioni, le quali rappresentano una vera risorsa del territorio fabrianese. E' il caso di Cancelli e della conosciutissima famiglia di fabbri Bilei. E' vero, anche la loro attività è cessata con la morte dei fratelli Ugo e Pietro ma i manufatti realizzati dalle loro mani sono più che mai "vivi", conservati gelosamente da tanti

fabrianesi che se li passano di generazione in generazione. Non fraintendetemi, le creazioni Bilei non si tramandano perché

oggetti di valore da esporre; al contrario sono indistruttibili arnesi con i quali si lavora tuttora in campagna e nei giardini e poi si ripongono con cura fino al prossimo utilizzo perché non si trovano più in commercio oggetti del genere. Inoltre c'è la vecchia officina di Cancelli a tenere viva la memoria di questi fabbri, tuttora integra per encomiabile volere dei familiari, una sorta di museo pieno dei loro oggetti dove tutto potrebbe riprendere a funzionare nel giro di pochi minuti. Fu proprio l'estrema qualità degli articoli Bilei che ben presto fece conoscere fuori dei confini fabrianesi prima Gian Mario e successivamente i figli Ugo e Pietro, come i migliori fabbri in circolazione.



Lo stemma di Fabriano, l'ultimo lavoro di Ugo Bilei



La famiglia Bilei; in alto a sinistra il fabbro Ugo, in braccio alla mamma il fratello Pietro

addirittura gli addetti alla cura dei Giardini Vaticani.

Quali erano nello specifico gli utensili agricoli prodotti? Accette, roncole, zappe, falci; ma se dovessimo identificare un oggetto iconico, il quale meglio degli altri identifichi la produzione Bilei, questo è sicuramente il "marraccio" o "marraccio", una sorta di "macete" nostrano, unico utensile in grado di dominare i duri cespugli, rovi spinosi e rami delle nostre montagne. Tanto la produzione di questo arnese identificava il nostro territorio che gli umbri definivano i boscaioli del versante marchigiano dei monti Catria, Cucco e Maggio col simpatico pseudonimo di "Marrari". Recitava un proverbio popolare dell'Umbria: "il Marro 'n va seguro si non porta 'l marro (marraccio) al culo" ironizzando di come i marchigiani solitamente tenessero l'utensile appeso alla cintura proprio sopra la natica destra, sempre pronto all'uso.

Cosa avessero di diverso e di migliore gli utensili Bilei non è difficile capirlo, è sufficiente parlare con chi ha conosciuto questi artigiani. Il vero segreto risiedeva nel tipo di acciaio, accuratamente selezionato ed in una tempra eccezionale, per certi aspetti segreta, che solo questa bottega sapeva realizzare e che dotava gli arnesi di resistenza e durezza senza pari.

Parlando con Giuliana, figlia di Ugo, il ricordo è andato inevitabilmente agli ultimi anni di vita del padre e dello zio: "appartennero ad una generazione di artigiani ma a

fine carriera si reinventarono artisti creativi realizzando non più attrezzi da taglio ma opere originali in ferro battuto: draghi, elefanti, candele, letti e molto altro. Mio padre già debilitato, con la passione per il proprio lavoro e aggiungerei un pizzico di creatività, è riuscito ad affrontare la malattia in maniera più serena. L'ultimo pezzo che realizzò fu proprio lo stemma di Fabriano, completo di scritta Faber in amne cudit, olim cartam undique fudit e con il fabbro che batte sull'incudine".

Un grande esempio di dedizione e creatività ci hanno lasciato Gian Mario, Ugo e Pietro, che definirei, senza timore di esagerare, gli ultimi veri eredi di Mastro Marino; un patrimonio di conoscenza il loro, che tante famiglie fabrianesi hanno dimostrato di comprendere salvaguardando gelosamente le loro realizzazioni, e che meriterebbe riconoscimenti anche ad altri livelli.

Pro o contro Cicalone: la parola ai detenuti

Vita dietro le sbarre

Simone Cicalone, lo YouTuber diventato celebre con il canale "Scuola di Botte" (il nome è un riferimento alla sua passione per il pugilato e il kickboxing), sta facendo molto parlare di sé da un paio di mesi a questa parte. Insieme a un fedele gruppo di amici, infatti, ha iniziato a girare una serie di video per contrastare il fenomeno dei borseggi, una piaga sempre più dilagante nella metropolitana romana. Le armi del gruppo? Una videocamera e la dissuasione verbale nei confronti dei borsaioli colti in flagrante. L'epilogo dell'avventura è avvenuto qualche giorno fa, quando un funzionario dell'Atac ha intimato ai vigilantes di "Scuola di Botte" di interrompere la loro attività. Cosa pensano i ristretti di Villa Fastiggi di questa vicenda? Si dichiarano pro o contro Cicalone e le sue azioni antiborseggio? Oggi affrontiamo un dibattito che ha diviso l'opinione pubblica e la politica italiana. La redazione di "Penna" ringrazia "L'Azione" per l'ospitalità ed augura delle buone vacanze a tutti voi.

Silvia Ragni

Cicalone sì, Cicalone no?

Questa volta tocca al presunto giustiziere delle metropolitane e alla sua "banda". Che dire? Io in linea di massima sono d'accordo con l'informare attraverso video e altro materiale, ciò che di brutto sta accadendo da tempo memore nelle metropolitane e non solo. Il problema non è la giustizia privata, ma la giustizia vera che non funziona. Come sempre forte con i deboli e debole con i forti. Parlo da detenuto, che da debole non è stato in grado di difendersi contro una società che fa di tutto per condannare le persone seguendo le ideologie e non i fatti reali; e pensare che in teoria, la legge dice

che si è dichiarati colpevoli solo se non c'è nessun ragionevole dubbio di innocenza...bella la teoria. Comunque...tornando al succo del discorso, tutto questo preambolo per dire che non ha senso che questi borseggiatori non possano venire arrestati se non dietro 24 mesi di condanne accumulate. Già le persone vittime di questi reati difficilmente denunciano, sia per sfiducia nello Stato, sia per paura di ripercussioni, poi mettici che per raggiungere 24 mesi di condanna non basta un semplice furto, vedete voi che chi ruba lo può fare tranquillamente. Se solo lo Stato Italiano si prendesse realmente la responsabilità di ciò che accade, forse avremmo le soluzioni a questi e altri problemi. È inutile fare riforme di giustizia che poi non portano a nulla. Basterebbe scrivere leggi precise e mirate e soprattutto togliere la discrezionalità dei giudici e dei magistrati (...) Va ricordato che ogni anno ci sono oltre mille persone che vengono arrestate ingiustamente. Ora nel 2024 abbiamo persone che pur consapevoli da prove certe che rubano, vengono lasciati liberi di continuare a farlo. Ora ditemi Voi: "Questa è la giustizia che vorreste per i vostri figli e per voi?".

Christian Ciabuschi

Cicalone?

Uno degli ultimi personaggi che divide l'opinione pubblica si chiama Cicalone. Mi rammarico di ascoltare questi cosiddetti "ultimi" che definiscono il rubare come il loro lavoro. Tutto ciò non lo condivido e lo reputo ignobile, perché va a discapito di persone che spesso sono costrette a "tirare la cinghia" per arrivare a fine mese. Altresì non condivido il voler realizzare delle ronde fai da te, perché secondo me, hanno il sapore del razzismo, e questo nel 2024 non dovrebbe essere più neanche pensabile.

Credo al tempo stesso che chi commette reati e venga colto in flagranza, debba essere immediatamente punito e non tollerato nell'attesa che ne compia altri; questo però a farlo dovrebbero essere le forze dell'ordine appositamente istituite e non semplici cittadini. Penso anche che l'ex pugile, Simone Cicalone e i suoi assistenti, tra cui Mattia Faraoni, entrambi professionisti in sport che come regola base hanno il rispetto e la disciplina, sappiano bene come si debba essere corretti verso gli altri. Concludo ribadendo il concetto che sono contro ogni forma di violenza e sopruso fatti ai danni di chiunque senza distinzione. (...) Spero tanto che tutti si possano mettere una mano sul cuore e vicendevolmente fare in modo che chi ruba per mangiare non sia più costretto a farlo e chi ruba per sfregio venga posto in condizioni di non nuocere più a nessuno. Grazie.

Gianfranco Barolo

Attenzione pickpocket!

Ormai è risaputo che negli ultimi anni i furti per strada sono aumentati ma non credevamo arrivassimo a tanto. Questi/e soggetti sono vergognosi, rischiano di perdere documenti o telefoni ogni volta che si esce di casa e si prende la metro è allucinante! (...) Vedere i cittadini comuni allarmare i viaggiatori della metro di queste borseggiatrici è allucinante e neanche giusto. Ma il colmo lo abbiamo raggiunto quando durante un'intervista una di questi soggetti alla domanda "Perché lo fate?" ha risposto: "Perché noi rubiamo, dobbiamo rubare!" Imbarazzante davvero. Non aggiungo altro su questo argomento perché non si meritano nulla, dico solo che non si sa più stare al mondo.

W Cleo si è espressa.
Alla prossima!

Partire dalle aree interne per unire il Paese

Cardinale
Matteo Zuppi

di DANIELE SALVI

Sono ormai 5 anni che i vescovi italiani si ritrovano a Benevento per discutere di Aree interne.

Su iniziativa di Felice Accrocca, arcivescovo della città sannita, il 16 e 17 luglio scorsi si sono ritrovati in 30 provenienti da 14 regioni all'insegna del richiamo di Papa Francesco a porgere lo sguardo alle "periferie", ragionando di come si deve e si può essere presenti in questi luoghi.

La crisi delle vocazioni spinge la Chiesa ad interrogarsi sul ruolo delle unità pastorali, del laicato e persino dei catechisti quali referenti di piccole comunità. Le Aree interne, in una società sempre più secolarizzata, diventano - paradossalmente - luoghi che anticipano fenomeni rispetto ai quali ad altri livelli si continua a combattere uno scontro tra riformatori e conservatori. Da questo punto di vista le parole del Cardinal Zuppi: "Le aree interne sono il presente e ci indicano il futuro" hanno colto nel segno, così come il suo invito a "partire dalle periferie per capire anche tutto il resto", perché "il centro si capisce dalle periferie", anche laddove - come nelle aree del sisma - esistono periferie senza centro.

Il capo dei vescovi italiani ha poi invitato a ragionare su "un'idea seria di accoglienza", come contributo alla tenuta demografica dei territori, e a coltivare uno sguardo unitario del Paese, dichiarando che "le aree interne sono indispensabili per capire l'insieme".

Un rischio reale, infatti, si para innanzi al loro futuro: il disegno dell'Autonomia differenziata, che mette a rischio l'unità del Paese e aggrava le disuguaglianze non solo tra Nord e Sud, ma anche all'interno delle singole regioni, tra le aree più forti e quelle più deboli.

In un recente documento del Forum Disuguaglianze Diversità, intitolato "Autonomia differenziata e disuguaglianze di accesso ai servizi", si motiva con dovizia di particolari perché la legge n. 86 del 26 giugno 2024 "Disposizioni per l'attuazione dell'auto-

nomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario" mini alle fondamenta i principi di solidarietà nazionale e perequazione, previsti dall'art. 119 della Costituzione, il diritto a pari prestazioni a prescindere dal luogo di residenza e l'unitarietà delle politiche pubbliche.

In un Paese già fortemente duale e dis-eguale, questa legge finirebbe per estremizzare le disparità, anziché ridurle pensando di responsabilizzare la politica locale, e per far saltare i conti pubblici. Già pericolosamente vicini ai 3.000 miliardi di euro d'indebitamento.

Ad avere la peggio sarebbero i servizi universali di welfare: sanità, istruzione e assistenza, in particolare agli anziani. La definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), infatti, è stata rinviata di due anni e si stima che la loro eventuale attuazione richiederebbe a regime almeno 100 miliardi di euro. Qualcosa di insostenibile per la finanza pubblica. Ma l'adozione del criterio della spesa storica, unico riferimento della legge approvata, dalla cui applicazione - è scritto - "non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", rende ancora di più insostenibili socialmente e territorialmente le sue conseguenze. È qui che si nasconde lo scardinamento dei sistemi universalistici di welfare, già ampiamente in sofferenza per il cronico sottofinanziamento e le carenze storiche, che produrrà non soltanto la loro frammentazione su base regionale, ma colpirà nel caso della sanità l'equità di accesso alle prestazioni e la qualità delle stesse, destinate a ridursi e a peggiorare nelle aree più deboli del Paese, innescando tra l'altro competizioni tra sistemi regionali e migrazioni di utenti da sud a nord e dalle aree interne a quelle urbane. Più forti di quanto già non accada.

Lo stesso dicasi per l'istruzione pubblica, che rischia la frammentazione dei programmi scolastici e dei sistemi di reclutamento degli insegnanti, quando anche in questo caso il vero problema è che il nostro è uno degli stati europei che investe meno in educazione rispetto alla propria economia. Servizi all'infanzia e

agli anziani non autosufficienti completano la disamina. Ma la battaglia contro l'Autonomia differenziata non riguarda solo il welfare. Temi cruciali come l'energia, i trasporti, le infrastrutture, l'ambiente e la ricerca verrebbero ricondotti dentro confini regionali con grave nocimento per lo sviluppo di reti e servizi a sostegno dell'impresa, che invece è chiamata a competere su mercati continentali e globali.

Infine, l'idea delle intese Stato-Regione estromette il Parlamento dalla decisione di conferire le materie alla singola Regione che ne fa richiesta, mentre la legge non prevede correttivi, valutazioni, requisiti, condizionalità e tempi da rispettare. La cessazione integrale o parziale dell'intesa a causa della violazione dei LEP è possibile, ma ciò richiede una legge votata dalle Camere a maggioranza assoluta. Della serie: o non se ne fa niente o il conflitto istituzionale, modello Catalogna, è servito.

Unire il Paese, unire le aree interne e queste a quelle urbane intorno ad una proposta di sviluppo sostenibile ed equilibrato è, dunque, il compito irrinunciabile dei prossimi mesi. Senza alcun dubbio pensiamo che ne valga la pena.



Chiusura motorizzazione: intervengono i sindacati

La vicenda della chiusura del centro della motorizzazione civile di Fabriano è l'ultimo anello di una lunga catena di cessazione di servizi pubblici e privati essenziali nei Comuni dell'entroterra e delle aree interne. La chiusura di molti sportelli bancari, la lentezza con la quale si sta procedendo alla ristrutturazione e riqualificazione dell'ospedale di Fabriano, la difficoltà di mantenere operative le scuole primarie e secondarie, sono segnali che indicano la scarsa attenzione verso i cittadini e le comunità delle aree interne.

Non è questa la direzione per il rilancio delle zone dell'entroterra. Se a questa desertificazione istituzionale si aggiungono le difficoltà del sistema produttivo del fabrianese e delle zone limitrofe, la mancanza di un trasporto pubblico locale diffuso accessibile capillare e operativo anche nei giorni festivi, il continuo ed inesorabile spopolamento e desertificazione delle aree interne continuerà in maniera inesorabile. Le Cisl e Uil non saranno spettatori silenziosi di questo processo.

In primis chiediamo alle istituzioni locali e regionali di intervenire per evitare la chiusura del centro della motorizzazione civile di Fabriano. Servono urgentemente risposte e risorse finanziarie aggiuntive che sostengano gli enti locali favorendo l'aggregazione e la gestione associata per importanti aspetti della vita socio economica come il welfare, la manutenzione del patrimonio boschivo, la valorizzazione del patrimonio culturale e l'accesso ai fondi della programmazione europea e nazionale. Riteniamo fondamentale come avviato dal comune di Fabriano con il progetto della città appenninica, la pianificazione di un patto per lo sviluppo e la programmazione sociale per le aree appenniniche.

Chiediamo anche di introdurre una fiscalità di vantaggio per i cittadini e le imprese e i piccoli esercizi commerciali del territorio appenninico, tenuto conto dei maggiori costi dei disagi che si sostengono per la mobilità, e l'accesso ai servizi spesso ubicati nella costa o nella vicina Umbria. Infine la questione fondamentale: quale sarà il modello di sviluppo economico e sociale del territorio appenninico e delle aree interne? un turismo mordi e fuggi? Costruiamo ancora piste da sci oppure percorsi ciclopeditoni diffusi e non frammentati?

Un grande parco naturale disabitato ma frequentato dai turisti? Quale valorizzazione del patrimonio boschivo? Come valorizzare e promuovere il ricco e articolato patrimonio culturale del territorio? Quale futuro per il distretto della meccanica e per la filiera dell'elettrodomestico? Servono urgentemente risposte.

È finito il tempo dell'attesa.

Cisl Fnp - Cisl Uil - Uil Pensionati

Telecamere per bambini ed anziani

Le telecamere per la sorveglianza all'interno delle strutture frequentate da bambini e anziani sono lo strumento per difendere queste categorie da imperdonabili fatti di violenza. Eventualmente, anche una misura di tutela delle maestre e del personale. Il tema dei maltrattamenti è delicato e merita di essere ampliato a situazioni e contesti differenti, nell'ottica di proteggere dagli abusi chi fatica a difendersi o non può farlo. Le telecamere siano indispensabili nel rilevamento di problematiche che altrimenti faticherebbero ad emergere. È ora che i bambini, così come gli anziani più indifesi, possano essere al riparo da quei fenomeni raccapriccianti dei quali le cronache ci riferiscono sempre più frequentemente. La videosorveglianza non è solo a tutela dei bambini ma anche di tutti coloro che lavorano seriamente.

L'ultima profezia di Padre Pio

Della fine dei Savoia ne aveva già parlato San Giovanni Bosco; quando, nel 1942, Padre Pio comunicò a Maria Josè, allora consorte del principe ereditario Umberto, una triplice profezia riguardante la sua famiglia. Secondo padre Pio, i Savoia avrebbero perso la corona, si sarebbe estinto il ramo principale ma alla fine sarebbero ritornati sul trono attraverso il ramo collaterale dei Savoia-Aosta. Nel 1942 la fine della monarchia era abbastanza prevedibile, ma molto meno lo erano i passaggi successivi. Oggi la seconda parte della profezia si sta materializzando.

Forse non tutti sanno che la grande maggioranza dei monarchici considera già da adesso Aimone di Savoia-Aosta e non Emanuele Filiberto il legittimo pretendente al trono d'Italia, in forza del fatto che Umberto II non aveva avallato il matrimonio del figlio con Marina Doria e lo aveva privato dei diritti dinastici. In merito al ritorno della monarchia in Italia, reputo comunque possibile una simile evenienza solo in seguito di sconvolgimenti radicali a carattere planetario. Una volta si diceva: "Tutto è possibile meno l'uomo gravido"; del resto oggi vacilla anche questa affermazione. Vedremo. Da notare che la nonna



di Aimone, Elena di Grecia, era una figlia spirituale di padre Pio e che presentò al Santo il nipote appena nato. Padre Pio lo salutò dicendo: "bimbo di fronte a te onore e regalità". Esiste del resto un grande bassorilievo di bronzo sulla vecchia tomba di padre Pio, su espressa volontà del defunto cappuccino, raffigurante Aimone che indossa il Gran Collare dell'Annunziata, onorificenza riservata al capo di Casa Savoia. Aimone afferma comunque di non credere nella profezia

di padre Pio che lo riguarda. Oggi Aimone è un manager di successo della Pirelli responsabile del mercato russo e scandinavo, ma in passato ha curato anche gli interessi del gruppo Merloni. Sì, avete capito benissimo: l'ultimo rampollo della famiglia più importante della storia d'Italia, preannunciato come futuro sovrano da un santo, era sul libro paga di una importante ditta fabrianese.... E scusate se è poco!

Don Leopoldo Paloni

Pino Pariano, consigliere comunale

Tempo estate



Agosto

di Federico Garcia Lorca

Controluce a un tramonto
di pesca e zucchero.
E il sole all'interno del vespro,
come il nocciolo in un frutto.
La pannocchia serba intatto
il suo riso giallo e duro.
Agosto.
I bambini mangiano
pane scuro e saporita luna.

Ricette
di ieri

Fruscè d'agnello

L'agnello è una carne molto utilizzata nella cucina marchigiana, in particolare si usava cucinarla in "fruscè".

Il termine "Fruscè" probabilmente deriva dalla parola "fricassèa", che a sua volta sembra derivi dal francese "fricassée": si tratta di una preparazione fatta con carne, in genere bianca, tagliata a pezzetti e stufata, alla quale, a fine cottura, si aggiunge una salsa a base di uova e succo di limone, che deve cuocere pochissimo. L'allevamento ovino ha avuto sempre una notevole importanza nella nostra zona, tanto che abbiamo una delle razze da carne maggiormente produttive: l'agnello di razza fabrianese.

Le caratteristiche di questa razza sono:

- > l'essere adatta sia alla produzione di latte che di carne
- > la derivanza dall'incrocio delle razze Appenninica e Bergamasca
- > il vello bianco, in passato la lana veniva usata per la fabbricazione di materassi e tappeti
- > la mancanza di corna
- > un profilo montonino che deriva dalla razza bergamasca
- > l'allevamento tipicamente allo stato semibrado
- > la taglia medio-grande, gli agnelli vengono macellati al peso di 18-22 kg.

Ingredienti per 4 persone:

- 500 gr. di carne magra di agnello
- un mazzetto di mentuccia (Calamintha nepeta)
- strutto
- aglio
- 1/2 bicchiere di vino bianco
- 3 tuorli
- un cucchiaino di succo di limone
- sale e pepe

Procedimento:

in una larga padella soffriggere in un cucchiaio di strutto l'aglio con la mentuccia, unire poi la carne tagliata a cubetti e lasciar rosolare, aggiustate di sale e pepe. Nel frattempo, dealcolizzare il vino: in una padella mettere il vino e, quando sarà ben caldo, lo si fiammeggia in modo da far evaporare la parte alcolica. In questo modo il vino non andrà a coprire i sapori con la sua nota acida pur conferendo la sua aromaticità.

Unire il vino alla carne, abbassare la fiamma e lasciar cuocere.

Nel frattempo, sbattere i tuorli con il succo di limone: quando la carne sarà cotta, aggiungere il composto di tuorli e limone, cuocere per qualche istante continuando a mescolare e lasciar addensare l'uovo. Servire caldo cosparsa di mentuccia.

Donatella Bartolomei



Ricette
di oggi



Pomodori ripieni di pecorino

- 8 pomodori rotondi medi
- 200 g di pecorino dolce
- 100 g di pecorino stagionato piccante
- origano fresco
- olio extravergine di oliva
- sale
- pepe nero

Per realizzare i pomodori al forno ripieni di pecorino lavate i pomodori, tagliate la calotta superiore e con un cucchiaino eliminate i semi. Salateli all'interno e capovolgeteli perché perdano l'acqua di vegetazione in eccesso. Lasciateli così per circa mezz'ora. Nel frattempo sbriciolate il pecorino dolce e grattugiate quello stagionato piccante. Raccoglieteli entrambi in una ciotola e lavorateli con 3 cucchiaini d'olio. Unite un'abbondante manciata di origano, una macinata di pepe fresco di mulinello e un po' di sale. Riempite con questo composto i pomodori, adagiandoli in una pirofila spennellata d'olio. Passateli in forno, preriscaldato a 200°, per circa 20 minuti. Sfornate e servite i pomodori al forno ripieni di pecorino quasi tiepidi.



Hummus di pomodori

- > 380 g ceci bolliti
- > 300 g pomodorini
- > n.8 foglie basilico fresco
- > 6 cucchiaini olio extra vergine di oliva
- > 2 cucchiaini acqua tiepida
- > 1 cucchiaini abbondante salsa tahina
- > 1 cucchiaini zucchero di canna
- > q.b. curcuma
- > q.b. curry
- > q.b. cumino in polvere
- o in semi io utilizzo entrambi insieme
- > q.b. sale e pepe nero

Per prima cosa accendere il forno a 180°, ventilato.

Lavare i pomodorini, sistemarli in una ciotola e condirli con sale, pepe, semi e/o polvere di cumino, curry, curcuma, zucchero di canna e 3 cucchiaini di olio. Versare il tutto su una teglia da forno e cuocere per circa 20 minuti.

Utilizzando il liquido di cottura, frullare i pomodorini una volta diventati tiepidi con i ceci scolati, la salsa tahina, poco sale e poco pepe, alcune foglie di basilico fresco, l'acqua e i restanti tre cucchiaini di olio: frullare sino ad ottenere una crema omogenea avendo però cura di lasciarla leggermente grossolana (non troppo vellutata).

Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

Ma non fu così.

La natura ha i suoi tempi, e non si abbatte così facilmente, l'esigenza di riproduzione e di continuità della specie le dà una forza di adattamento non sempre per noi facilmente comprensibile e imitabile. Infatti un altro Ciop, e poi un altro ancora, e poi un altro, un altro, a periodi, un mese sì e due no, tornarono a ballare tra i rami verdi per sbucciare e sgranocchiare i frutti degli alberi che si innalzano qui intorno.

Ho imparato a scoprirli. Fisso un albero e non muovo la testa, guardo dritto davanti a me per pochi secondi. Se nella coda dell'occhio vedo uno zigzagare forsennato e un movimento violento dei rami, allora è lui. Un salto improbabile di diversi metri e passa da un abete all'altro.

Peccato che non si veda quasi più Cip, molto raramente. Spero non abbia abbandonato del tutto la mia collina. Lo sa, lui, che l'aspetto?

(continua)



Il concerto della settimana

Ermal Meta a Civitanova Marche

Ermal Meta, il 12 agosto in Piazza XX Settembre a **Civitanova Marche**.

Dopo il sold out della data zero a Crema, Ermal Meta è ripartito con il suo nuovo tour, organizzato e prodotto da Friends and Partners e Vertigo, che lo porterà nei prossimi tre mesi in tutta Italia. L'artista ritorna alla dimensione live in un anno per lui molto importante, cuore pulsante dello show sarà "Buona Fortuna", l'album uscito il 3 maggio, una riflessione sul reale significato della parola fortuna, vista da diverse angolazioni, e anche una dedica speciale a sua figlia Fortuna nata lo scorso 19 giugno. Al fitto calendario in continuo aggiornamento si aggiunge la data del 12 agosto in Piazza XX Settembre, Civitanova Marche alle ore 21.30. Ermal Meta ha fortemente voluto l'iniziativa "Palco aperto" che darà la possibilità a musicisti e cantautori emergenti, selezionati tra le molte candidature arrivate on line, di avere uno spazio e aprire le date del suo tour. L'impulso che ha dato vita a "Palco aperto" nasce da lontano, dagli anni di gavetta di Ermal e dal suo desiderio profondo di condividere il palco con chi quella gavetta, magari, la sta ancora facendo.



SPORT

Davide Raucci, ala, classe 1990, 196 centimetri

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano ufficializza il colpo Davide Raucci. La società del presidente Mario Di Salvo pesca dalla Serie A2 il giocatore che mancava per completare il quintetto di coach Andrea Niccolai ingaggiando l'ala reduce da nove stagioni consecutive nella categoria superiore. Raucci, 196 centimetri per 106 kg, nato nel 1990, torna in quella Serie B che affrontò per l'ultima volta nel 2014/15 con la gloriosa maglia della Fortitudo Bologna, che contribuì a riportare in A2. Raucci è cresciuto cestisticamente in Piemonte, muovendo i primi passi con Biella in C nel 2008/09 e poi per un quinquennio con il Cus Torino fra C e B2. Nel corso dell'esperienza piemontese la nuova ala della Ristopro ha viaggiato sempre oltre la doppia cifra di punti realizzati e con un sostanzioso apporto anche a rimbalzo. Le caratteristiche per le quali si è distinto Raucci nel prosieguo della carriera sono state infatti quelle di un giocatore importante nella metà campo difensiva e nell'intensità di gioco, due peculiarità che coincidono con il credo tattico di Niccolai, che potrà far valere la duttilità del classe 1990 e di Gnacchi per alzare il livello fisico nei due ruoli di ala. Raucci, dopo la promozione con la Fortitudo, è rimasto nel capoluogo felsineo per altre due stagioni in A2, poi nel 2017/18 si è diviso tra altre due società di spicco italiane quali Cantù in A e la Virtus Roma in A2. Dopo l'esperienza nella Capitale, è rimasto nel Lazio con Cassino, sempre in A2, dove ha prodotto le migliori cifre offensive della carriera con 12.9 punti e 5.8 rimbalzi. Poi un biennio a Latina, dove ha giocato 52 partite ufficiali e sfiorato il 38% da tre, dopodiché le ultime tappe sono state Scafati, dove fu condizionato per alcuni mesi da un infortunio al ginocchio, quindi Chiusi e infine Rieti, dove ha prodotto 4.6 punti e 3.2 rimbalzi e si è fermato in semifinale playoff proprio contro la sua ex Fortitudo Bologna. Con l'innesto di Raucci i cartai definiscono il quintetto, nel quale agirà l'argentino Stefano



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro è tosta con Davide Raucci

Pierotti da play, il realizzatore Simone Centanni come guardia, il fabrianese doc Francesco Gnacchi in ala piccola, il pivot Lorenzo Molinaro sotto canestro spalleggiato dallo stesso Raucci. Dalla panchina usciranno tante forze giovani e l'unico nato negli anni ottanta, ossia il 35enne Filiberto Dri, che sarà l'alternativa

nei ruoli di guardia e ala. Il backup di Pierotti in regia sarà il prospetto scuola Sassari Riccardo Pisano, mentre l'ex Monopoli Pietro Da Rin si dovrà ritagliare minuti nei ruoli di ala. Sotto canestro l'ex Virtus Imola Riccardo Carta darà il cambio dei lunghi titolari così come l'ultimo acquisto Francesco Scanduzzi (pivot di

20 anni, 203 centimetri). Un roster che dovrà rimboccarsi le maniche per tenersi lontano dalla zona pericolosa. Il livello di estrema difficoltà del raggruppamento centro-sud, dove si contano una dozzina di squadre con ambizioni di playoff o di promozione, imporrà alla Ristopro di stringere i denti. Nel corso della settimana,

oltre i nostri tempi di stampa, Fabriano ha conosciuto l'intero calendario di regular season, che scatterà il 29 settembre e vedrà 38 giornate tra cui 8 turni infrasettimanali. Il via alla stagione della squadra di Niccolai è previsto per lunedì 19 agosto con il raduno, le visite mediche e il primo allenamento.

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder: ecco lo staff

Completata la squadra, la **Halley Thunder Matelica** ha ufficializzato anche la composizione dello staff tecnico che affiancherà il capo allenatore Domenico Sorgentone nel prossimo campionato di serie A2 femminile di basket. Sono tre le conferme: Paolo Marcellini vice allenatore, Simone Spinaci preparatore atletico, Diego Picchiotti fisioterapista. Le novità riguardano l'innesto di un ulteriore fisioterapista, Massimiliano Paoltroni, e il passaggio di Giulia Michelini dal parquet alla panchina come collaboratrice degli allenatori. La società ha fissato per giovedì 22 agosto il raduno della squadra a Matelica e l'inizio della preparazione fisica in vista del campionato 2024/25 che scatterà il 5 ottobre. La "regular season" (26 gare) si concluderà il 12 aprile, poi ci saranno playoff e playoff. La Halley Thunder Matelica, come lo scorso anno, è stata inserita nel girone B, insieme a Trieste, Bolzano, Udine, Treviso, Vicenza, Rovigo, Ancona, Umbertide, Roseto, Ragusa, Civitanova Marche, Mantova e Vigarano.

Ferruccio Cocco

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE: MATELICA PRENDE ROLLI, ZANZOTTERA E GAETA

La **Halley Vigor Matelica** continua l'allestimento dell'organico ingaggiando tre nuovi giocatori. Si tratta di Matteo Rolli, play, classe 2004, 180 cm, che la scorsa stagione si è diviso tra le due squadre triestine di serie A2 e serie C. E' poi arrivata la firma della guardia Tomas Zanzottera, classe 1993, 190 cm, argentino, lo scorso anno protagonista con la maglia dell'Olimpico nella serie A del suo paese con 9,3 punti e 3,1 rimbalzi. Infine Francesco Gaeta, pivot, classe 2005, 200 cm.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto al via

Il rinnovato **Fabriano Cerreto** ha iniziato a correre verso il prossimo campionato di Eccellenza. Lunedì 29 luglio la squadra del neo allenatore Riccardo Caporali si è ritrovata per dare il via alle cinque settimane di preparazione in vista dell'esordio in campionato dell'8 settembre, che sarà preceduto come di consueto dal primo turno di Coppa Italia in programma fra 31 agosto e 1 settembre. Nella stagione del ritorno in Eccellenza, dopo un anno in Promozione, i biancorossoneri, che contano già sette volte nuovi a cui se ne dovrebbero aggiungere altri tre, dovranno fare i conti con un girone dall'alto coefficiente di difficoltà: le rivali saranno Fano, Chiesanuova, Centobuchi, Montecchio, Maceratese, Matelica, Montefano, Montegranaro, Monturano, Osimana, Portuali Ancona, Sangiustese, Tolentino, Urbana e Urbino. Nel dettaglio ecco la rosa attuale del Fabriano Cerreto: portieri Elia Mazzoni ('91, Città di Castello), Alessandro Stroppa ('05, confermato), Lorenzo Casini ('07, conf); difensori Nicolas Marino ('96, conf), Samuele Stortini ('00, conf), Andrea Crescentini ('03, conf), Lorenzo Carnevali ('04, conf), Alessandro Poeta ('04, conf), Gabriel Perini ('05, conf), Leontrim Useini ('05, conf), Tommaso Passeri ('06, conf), Francesco Grassi ('06, Ancona), Paolo Liuzzi ('06, conf); centrocampisti Filippo Fondi ('89, Massa Martana), Nicola Gori ('96, Massa Martana), Luca De Sanctis ('00, Foligno), Francesco Carmenati ('01, conf), Nicolas Rango ('02, conf), Lorenzo Franconi ('05, conf), Riccardo Ferroni ('06); attaccanti Andrea Bagnolo ('00, Civitanovese), Leonardo Nacciarriti ('03, Monturano), Jordan Gubinelli ('04, conf), Christian Marinelli ('05, conf), Gabriele Pataracchia ('05, conf), Alessandro Guidarelli ('06, conf). Allenatore Riccardo Caporali; vice allenatore Andrea Bucarelli; preparatore atletico Claudio Pettinelli; preparatore dei portieri Andrea Zepponi; massaggiatore Gabriele Eleonori.

l.c.

Pattinaggio: Scassellati è d'argento

Un'altra perla confezionata da **Cristian Scassellati (foto)**, atleta della Fortitudo Fabriano Pattinaggio. A Ostenda (Belgio), dove si sono svolti i Campionati Europei, il fabrianese ha conquistato la medaglia d'argento nella gara dei 100 metri sprint. Un piazzamento che gli consente di strappare il "pass" per i prossimi Campionati del Mondo a settembre.

f.c.



NOVENA



della Madonna del Buon Gesù

**DAL 30 AGOSTO
AL 7 SETTEMBRE 2024**

Predicatore DON GIOVANNI ZAMPA
Vicario Episcopale per la Pastorale
della Diocesi di Foligno

*Tutti i giorni della novena alle ore 9.00
Santa Messa nella Basilica Cattedrale
di San Venanzio Martire - Fabriano*

VENERDÌ 30 AGOSTO

Ore 18.30 S. MESSA *San Venanzio M.*
INIZIO NOVENA

SABATO 31 AGOSTO

Ore 18.30 S. MESSA *Sacra Famiglia*
Ore 21.15 VEGLIA MARIANA *Santa Maria*

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Ore 18.30 S. MESSA *Santa Maria*
Ore 21.15 VEGLIA MARIANA
B.M.V. della Misericordia

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

Ore 18,30 S. MESSA *B.M.V. della Misericordia*
Ore 21.15 VEGLIA MARIANA *San Giuseppe*

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE

Ore 18,30 S. MESSA *San Giuseppe*
Ore 21.15 VEGLIA MARIANA *San Nicolò*

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

Ore 18,30 S. MESSA *San Nicolò*

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 18,30 S. MESSA *San Venanzio M.*

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 18,30 S. MESSA *San Venanzio M.*

SABATO 7 SETTEMBRE

Ore 18,30 S. MESSA *San Venanzio M.*

DIOCESI FABRIANO - MATELICA



DOMENICA 8 SETTEMBRE

Ore 9,00 – 11,15 SS. Messe

Ore 18,00 Concelebrazione
Eucaristica presieduta
da S.E. Rev.ma Mons.
Francesco Massara

Il Canto Liturgico sarà animato dal
Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano,
Cappella Musicale della Basilica Cattedrale
di San Venanzio Martire

Al termine della Celebrazione Eucaristica
si svolgerà la processione con il seguente
percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato,
Piazza del Comune, Via Balbo, Via Mamiani,
Via Leopardi, Piazza Papa Giovanni Paolo II

Presta servizio il "Corpo Bandistico
Città di Fabriano"